

COMUNE DI DECOLLATURA

**PIANO COMUNALE
DI PROTEZIONE CIVILE**

**Sistema di Protezione Civile
e Procedure di Emergenza**

REDATTO DA:	UTC	C.O.C.	
	<i>Arch. A. Adelchi Ottaviano</i>	<i>Arch. Olga Scalzo</i>	Il Sindaco
	<i>Geom. Giuseppe Nicolazzo</i>	<i>Ass. Angelo Gigliotti</i>	Dott.ssa Anna Maria CARDAMONE

**Con la collaborazione dei volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile
e l'Assessore Teresa Gigliotti**

INDICE

INDICE

SOGGETTI INFORMATI	pag. 5
PREMESSA	pag. 6
NOTA METODOLOGICA	pag. 7
SITUAZIONE LEGISLATIVA NAZIONALE E REGIONALE	pag. 9

COMPETENZE	pag. 10
LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE	pag. 12
IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)	pag.13
_Funzioni e compiti del C.O.C.	pag.14
MODELLO DI INTERVENTO	pag. 18
FASI DI ALLERTAMENTO	pag. 19
DESCRIZIONE DEL TERRITORIO	pag. 20
_Infrastrutture e trasporti	pag. 21
_Rete Idrica	pag. 22
ANALISI DEI RISCHI IPOTIZZABILI SUL TERRITORIO COMUNALE	pag. 23
_ Rischio idrogeologico	pag. 24
_ Rischio esondazione	pag. 25
_ Rischio sismico	pag. 25
_ Rischio industriale	pag. 28
_ Rischio incendi boschivi	pag. 29
_ Incidenti gravi (stradali, ferroviari)	pag. 31
_ Interruzione di servizi	pag. 32
_ Emergenze ambientali e sanitarie	pag. 33
_ Emergenze legate alla vita sociale	pag. 34
AREE DI PROTEZIONE CIVILE	
_Introduzione	pag. 35
_Aree d’Attesa	pag. 36
_Aree di Accoglienza Scoperte	pag. 37
_Aree di Accoglienza Coperte	pag. 44
_Aree di Ammassamento Mezzi e Soccorritori	pag. 54

NORME COMPORTAMENTALI DEL CITTADINO

_Introduzione	pag. 58
_Cosa fare in caso di terremoto	pag. 58
_Cosa fare in caso di evento idrogeologico	pag. 59
_Cosa fare in caso di incendio boschivo	pag. 60

GESTIONE DELL'INFORMAZIONE

_Informazione alla popolazione sul grado di rischio del territorio	pag. 63
_Il fine dell'informazione	pag. 63
_Informazione preventiva alla popolazione	pag. 64
_Informazione in emergenza	pag. 64
_Informazione e media	pag. 64
_Salvaguardia dell'individuo	pag. 65
_Esercitazioni	pag. 65

RISORSE ESISTENTI SUL TERRITORIO

_Sedi logistiche operative	pag. 67
_Volontariato	pag. 67
_Elenco mezzi di proprietà comunale	pag. 68
_Strutture Ricettive	pag. 69
_Detentori di risorse in loco (SCHEDE)	pag. 70

SOFTWARE GESTIONE EMERGENZE	pag. 83
-----------------------------	---------

NUMERI TELEFONICI UTILI	pag. 84
-------------------------	---------

ELABORATI GRAFICI ALLEGATI

_TAV. 1 Aree di protezione civile

_TAV. 2 Carta del Rischio Idrogeologico e Sismico

SOGGETTI INFORMATI

Copia del presente documento è stata consegnata alle persone sotto riportate

	COPIE NR.	FIRMA PER RICEVUTA
<i>SINDACO</i>		
<i>VICE SINDACO</i>		
<i>SEGRETARIO GENERALE</i>		
<i>PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE</i>		
<i>COMPONENTI IL C.O.C.</i>		
<i>C.O.M. 10 (Soveria Mannelli)</i>		
<i>AGENZIA REGIONALE PROT. CIVILE</i>		
<i>PREFETTURA di Catanzaro</i>		
<i>PROVINCIA di Catanzaro</i>		
<i>VIGILI DEL FUOCO</i>		
<i>COORDINAMENTO VOLONT. PROT. CIV.</i>		
<i>QUESTURA</i>		
<i>CARABINIERI</i>		
<i>CORPO FORESTALE</i>		
<i>FERROVIE DELLA CALABRIA</i>		
<i>A.S.P. Catanzaro (Direttore Sanitario)</i>		
<i>A.S.P. Catanzaro (118)</i>		
<i>A.R.P.A. Cal.</i>		
<i>CONSORZIO DI BONIFICA</i>		
<i>A.N.A.S. Compartimento di. Catanzaro</i>		

PREMESSA

Il primo ***Piano Comunale di Protezione Civile*** del comune di Decollatura, è stato approvato con atto di Consiglio Comunale n° 24/1997.

Successivamente la produzione normativa, lo sviluppo urbanistico, le modificazioni del territorio, le innovazioni nell'approccio a questa materia, i cambiamenti nelle tecnologie e nelle risorse disponibili, hanno reso necessario un graduale aggiornamento della pianificazione effettuata allo scopo di renderla meglio attuabile a livello pratico e quindi utile al raggiungimento del principale fine prefissato, cioè la messa in sicurezza della popolazione.

L'aggiornamento intende uniformare il Piano di Protezione Civile nel rispetto della normativa vigente in materia, che attribuisce essenzialmente agli Enti locali i compiti, in ambito comunale, dell'adozione di tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i **primi** soccorsi in caso di calamità, nonché della predisposizione dei piani di emergenza.

Il presente piano, attraverso i suoi documenti costitutivi essenziali a livello procedurale – i modelli di intervento e gli scenari di evento - intende perseguire i seguenti obiettivi:

- fornire le linee di comportamento da seguire sia in “tempo di pace” che in emergenza;
- raccogliere in un elaborato organico e adeguatamente strutturato le informazioni relative alle risorse e agli elementi esposti al rischio;
- analizzare le cartografie di rischio sovrapponendole alle banche dati relative alle risorse e agli elementi esposti;
- essere chiaro e conciso nella descrizione di procedure, compiti e responsabilità;
- essere opportunamente flessibile per meglio adattarsi alle diverse circostanze;
- prevedere il coinvolgimento di tutti i soggetti pubblici che possono contribuire e partecipare alla gestione dell'emergenza;
- essere predisposto per periodiche revisioni e aggiornamenti;
- avere ampia diffusione fra gli Enti direttamente interessati e opportuna pubblicità nei confronti della popolazione;
- essere informatizzato al fine di una rapida ed efficace gestione delle informazioni;
- costituire un valido e concreto strumento per la gestione dell'emergenza.

L'organizzazione - già in atto - di procedure accessorie (come ad es. convenzioni con Associazioni di Volontariato, istituzione del C.O.C.) e quelle di potenziale attivazione (servizio di reperibilità con annessa procedura allertamento maltempo da Prefettura, protocollo d'intesa con radio e TV locali per la diramazione di avvisi alla popolazione, ecc...) completano e potenziano il presente piano.

Posizione del territorio comunale nella provincia di Catanzaro

NOTA METODOLOGICA

Il presente Piano di Protezione Civile e delle sue linee guida per le Procedure di Emergenza intende essere uno strumento “in progress”, ovvero un ***piano-processo*** condiviso e co-redatto con tutte le risorse cittadine presenti sul territorio.

In tale senso il presente Piano va inteso come un processo che inizia con il presente documento il quale costituisce soltanto una prima, sicuramente non completa ed esaustiva, parte del Piano, ovvero quella conoscitiva di base da implementare ed integrare man mano che la conoscenza del territorio e la professionalità degli attori in campo aumenta.

Il vero “Piano”, quindi, non può che esser quello che permane nella mente degli operatori che fronteggeranno, di volta in volta, le emergenze.

Le stesse procedure indicate, sono principalmente delle linee guida cui ispirarsi nella gestione e nel management degli eventi calamitosi, dei disastri, degli incidenti ed in genere di tutti quegli accadimenti che impattano sulla vita di una comunità.

Il relativo isolamento del Comune di Decollatura - in termini di immediata accessibilità da parte delle squadre di soccorso e di emergenza istituzionali (Vigili del fuoco, 118, Protezione Civile Nazionale e Regionale) - impone la professionalizzazione ed il coordinamento di un servizio di protezione civile che abbia le sue ragioni d'essere nell'impegno civico dei cittadini residenti a Decollatura in termini di volontariato.

Secondo tale ottica, il presente Piano è uno strumento che viene “costruito” dalla comunità mediante l'identificazione e l'approfondimento delle vulnerabilità proprie del territorio affidato alla comunità decollaturese.

Il Piano si compone quindi di un hardware e di un software, ovvero:

- di una prima parte che riguarda la descrizione, la conoscenza e l'identificazione delle vulnerabilità e dei rischi presenti sul territorio e delle modalità consolidate di gestione delle emergenze;
- di una seconda parte che afferisce:

- alla identificazione di specifici rischi puntuali su un territorio in profonda trasformazione, sia fisico con la nuova approvazione del Piano Strutturale Comunale, sia sociale con la ristrutturazione di un tessuto socio-imprenditoriale di nuova generazione e la creazione di nuove tipologie di attività;
- alla identificazione delle risorse attivabili per gli eventi emergenziali: risorse umane, strumentali, di mezzi, tutte in costante evoluzione con ingresso/uscita dal circuito della possibilità di attivazione (trasferimenti, obsolescenza, avarie, nuovi acquisti, etc sono tutte modalità che influenzano l'attivazione e a possibilità di utilizzo di cui occorre tener conto per fronteggiare una vera emergenza;
- al management ed alla gestione delle emergenze mediate l'attivazione di un sapere condiviso, di modalità di comportamenti, di atteggiamenti proattivi orientati alla prevenzione ed alla mitigazione di ogni possibile elemento che alteri o alimenti le vulnerabilità e/o i rischi.

La prima parte del Piano, com'è noto, vede un suo primo momento in questo aggiornamento, redatto durante una fase importante e critica di conoscenza del territorio attivata con la redazione del PSC e con un confronto con la popolazione decollaturese che non è mai stata prima sperimentata, con assemblee pubbliche, incontri con i cittadini, gli imprenditori, e tutte le forze sociali e produttive di Decollatura.

In tale scenario in movimento la conoscenza diventa patrimonio condiviso, nel quale il tempo diviene un fattore incrementale di conoscenza da riportare in tutti gli strumenti di pianificazione, compreso il Piano di Protezione Civile, pena la loro rapida obsolescenza.

Paradossalmente come un **hardware** con invarianti soggette a veloce obsolescenza e necessitante di costante aggiornamento.

La seconda parte del Piano, allora, non poteva non essere predisposta che per schede.

Schede singolarmente prodotte per argomenti ed elementi.

Questo formato è stato scelto per consentire di avere uno strumento di lavoro a rapida consultazione durante le fasi di programmazione e gestione delle emergenze, ma anche come modalità di compilazione

delle schede, allo scopo di consentirne la intercambiabilità di quelle obsolete, lasciando intatto il modello di base.

La produzione e l'aggiornamento delle schede è quindi un lavoro costante e ininterrotto che non può e non deve essere affidato ad un "professionista" dell'emergenza che sia esterno alla comunità e che non viva il territorio in tutte le sue componenti.

Tale redazione/aggiornamento spetta quindi a tutte le componenti attive di protezione civile cittadine ed è funzionale ad una costante "tensione" all'argomento.

Non ultimo, le esercitazioni di protezione civile - la cui prima vera e completa esercitazione con simulazione di sisma di rilevante intensità ha dimostrato quanta efficienza nel volontariato, quanta disponibilità nella cittadinanza, ma ancora quanto lavoro ci aspetta per creare un "sistema civile" che sappia rispondere a vere calamità – costituiscono un approfondimento "on the job" delle necessità di protezione civile che faranno integrare o modificare le procedure e le modalità di gestione per tendere alla massima efficienza.

SITUAZIONE LEGISLATIVA NAZIONALE E REGIONALE

La legge 225/92 istituisce il Servizio Nazionale della Protezione Civile, ossia un sistema organico di funzioni e competenze rimesso a più Enti e strutture e coordinato da un'autorità centrale.

L'assetto delle competenze previsto dalla legge 225/92 definisce tre livelli di emergenza, cui corrispondono diversi livelli di attribuzione della responsabilità di direzione e coordinamento degli interventi in fase operativa.

Il Sindaco - art. 15 della Legge 225/92 - detiene funzione di **'autorità comunale di Protezione Civile'**, pertanto, al verificarsi delle emergenze, assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite avvalendosi della struttura comunale di Protezione Civile (C.O.C.) ed ha l'obbligo di comunicare tempestivamente al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale lo stato di emergenza.

Il Prefetto (organo provinciale di Protezione Civile a mente dell'art. 14 L. 225/92) adotta i provvedimenti di propria competenza, coordinando la propria attività con quella dell'autorità comunale di Protezione Civile ed interviene, su richiesta del Sindaco, quando l'evento non possa essere fronteggiato con i mezzi propri del comune.

Il Comune è quindi il primo tassello nel mosaico della gestione delle emergenze intorno al quale si organizzano le altre strutture.

Ogni Comune - art. 15 della legge 225/92 - può dotarsi di una struttura comunale di Protezione Civile, la cui disciplina è normata da appositi regolamenti come previsto dall'ordinamento delle Autonomie Locali.

Infine l'Ente Regione, in rapporto sia col comune che con la provincia, interviene nel raccordo tra pianificazione comunale, provinciale e regionale.

La gestione di una emergenza, come suggerisce la legge, è quindi frutto di un processo articolato e fitto di scambi di informazioni e di organizzazione ordinata dei soccorsi e processi preventivamente pianificati e programmati.

La Legge 225/92, legge quadro in materia di protezione civile modificata a seguito degli eventi calamitosi di Marche ed Umbria, ha quindi previsto l'obbligo per i comuni di dotarsi piani di emergenza e della predisposizione di servizi di base in aree preventivamente individuate.

La Legge Regionale di Protezione Civile n.4/97, è stata emanata a distanza di cinque anni dalla pubblicazione della Legge Nazionale la quale all'art. 29 fissa una serie di regole:

'1. La Regione promuove il concorso dei Comuni alla realizzazione delle attività di Protezione Civile di propria competenza favorendo, anche mediante la stipula di convenzioni, lo svolgimento dei seguenti compiti:

- ***la raccolta di dati utili per la predisposizione e l'aggiornamento dei piani regionali e provinciali di previsione e prevenzione e dei Piani regionali di emergenza, fornendo tali dati alla Struttura regionale di Protezione Civile;***
- ***collaborazione con le province nella predisposizione della 'carta dei rischi', provvedendo a:***
- ***segnalare le situazioni a rischio presenti sul territorio;***
- ***fornire per ciascuna di esse, una dettagliata analisi, accompagnata dai dati cartografici ed informazioni tecnico-amministrative;***
- ***avanzare sul piano tecnico eventuali proposte volte alla eliminazione o al contenimento dei fattori di rischio;***
- ***collaborazione delle competenti strutture organizzative e tecniche all'attuazione degli interventi previsti nei predetti piani;***

- ***l'approntamento dei mezzi e delle strutture operative necessarie agli interventi di Protezione Civile, con particolare riguardo alle misure di emergenza.'***

La necessità di una pianificazione locale di emergenza risulta quindi improcrastinabile per definire le situazioni di rischio locale, soprattutto nei territori montani, mal collegati alle principali vie di comunicazione e lontani da scali marittimi o aeroportuali.

COMPETENZE

Alla luce dei riferimenti normativi, è possibile delineare un quadro sintetico delle competenze riferite ai principali organismi che compongono il sistema della protezione civile.

STATO

Attraverso il Presidente del Consiglio dei Ministri e le strutture che operano nell'ambito della Presidenza del Consiglio, ovvero il Dipartimento Protezione Civile, nonché la Commissione nazionale grandi rischi e Comitato operativo protezione civile, detiene in capo le funzioni generali di indirizzo, promozione e coordinamento di tutte le attività inerenti la protezione civile.

In particolare la predisposizione ed attuazione dei programmi di previsione e prevenzione. Dispone l'organizzazione dell'emergenza in caso di eventi di cui all'art. 2, comma 1, lettera c) della L. 225/92: calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.

In tali circostanze, provvede alla deliberazione e/o alla revoca dello stato di emergenza, nonché all'emanazione di specifiche ordinanze per attuare interventi in emergenza.

REGIONE

Sono attribuite alla Regione le attività relative alla predisposizione dei programmi regionali di previsione e prevenzione e le funzioni di indirizzo per i piani e programmi provinciali.

Predisporre ed attua i piani di emergenza in caso di eventi calamitosi di cui all'art.2, comma 1, lettera b) della L.225/92: eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che, per loro natura ed estensione, comportano

l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria, nonché i successivi interventi per favorire il ritorno alla normalità nei territori colpiti.

Provvede inoltre alla dichiarazione dell'esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica.

PROVINCIA

Sono attribuite all'Amministrazione Provinciale le funzioni relative all'attuazione, nel proprio ambito, delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, oltre alla redazione del Piano Provinciale di emergenza.

Ha inoltre compito di vigilanza in merito alla predisposizione dei servizi urgenti da attivare in caso di eventi calamitosi di cui al già citato art.2, comma 1, lettera b) della L.225/92.

PREFETTURA

Al Prefetto fanno capo la direzione dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, coordinandoli con gli interventi delle Amministrazioni locali e adottando tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi; di fatto.

La Prefettura assicura il concorso dello Stato nelle situazioni di emergenza di cui alle predette lettere b) e c) dell'art.2 della L.225/92, attivando tutti i mezzi e i poteri di competenza statale.

Nella fase successiva alla dichiarazione dello stato di emergenza, è l'unica autorità che ha il potere di derogare, quale rappresentante dello Stato, al regime ordinario stabilito dal vigente ordinamento giuridico e quindi di assumere iniziative di carattere straordinario, in attesa dell'emanazione di eventuali specifiche ordinanze.

Per esercitare le proprie funzioni in emergenza, il Prefetto si avvale di tre distinte strutture: il Centro Coordinamento Soccorsi, la Sala Operativa ed il Centro Operativo Misto.

COMUNE

Sono attribuite all'Amministrazione comunale le funzioni relative all'attuazione, nel proprio territorio, delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi e la redazione del Piano Comunale di emergenza.

Predisporre e adottare tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti in caso di eventi calamitosi di cui all'art. 2, comma 1, lettera a) della L.225/92: eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti o amministrazioni competenti in via ordinaria.

Provvede alla vigilanza sull'attuazione dei servizi urgenti da parte delle strutture locali, oltre all'utilizzo del volontariato sulla base degli indirizzi nazionali e regionali.

Il Sindaco, per l'esercizio delle proprie funzioni in emergenza, si avvale del supporto del Centro Operativo Comunale.

CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

Al verificarsi dell'evento calamitoso, fino all'eventuale istituzione del Centro Operativo Misto (C.O.M.), il Sindaco assume in ambito locale la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza avvalendosi del supporto del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) precedentemente costituito.

Nel contempo, informa il Prefetto, il Presidente della Provincia ed il Presidente della Regione in merito all'evento, alle sue dimensioni, alle necessità immediate, degli eventuali danni e/o pericoli incombenti, con successive relazioni giornaliere di aggiornamento alla Prefettura.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 57 del 08 maggio 2012 l'Amministrazione Comunale di Decollatura ha istituito il Centro Operativo Comunale di Protezione Civile - C.O.C..

LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE

Si sono raggruppati in otto punti i 'compiti' che l'Autorità Comunale di Protezione Civile (il Sindaco) deve tenere presente nell'attività preparatoria dei piani di emergenza e nella fase di emergenza vera e propria.

Tali compiti sono schematicamente:

1. Definire, attraverso adeguate strutture tecniche, uno scenario di rischio (dei fenomeni che possono interessare un territorio provocandovi danni a persone o cose) per il territorio comunale, ed informare periodicamente i cittadini sui provvedimenti e sui comportamenti da adottare in caso di emergenza.
2. Rendere costantemente reperibile alla Prefettura l'Autorità Comunale di Protezione Civile o un proprio sostituto responsabile.
3. Dotare il Comune di una struttura di Protezione Civile (costituita personale proprio e/o gruppi di volontari locali organizzati).
4. Individuare aree (da vincolare in sede di pianificazione urbanistica) dotandole di servizi per esigenze di Protezione Civile e punti strategici sugli itinerari di afflusso/deflusso per dirigere colonne di aiuto o evacuazione dei cittadini.
5. Individuare i provvedimenti fondamentali da attivare in caso di emergenza per i vari tipi di rischi.
6. Organizzare un sistema di comando e di controllo in una sala operativa ed un sistema alternativo (ad es. anche costituito da radioamatori) per mantenersi in collegamento con i responsabili delle attività essenziali (ospedali, VVF, polizia, carabinieri, etc.).
7. Mantenere aggiornato un semplice piano di Protezione Civile (pianificazione comunale di emergenza) nel quale sintetizzare gli elementi essenziali di cui sopra.
8. Effettuare periodicamente esercitazioni di attivazione del piano di Protezione Civile, possibilmente su allarme e non predisposto.

L'analisi dei punti elencati definisce le linee della pianificazione comunale di emergenza che si può scindere in due fasi che, se pur distinte, sono interconnesse:

FASE 1 - Fase conoscitiva: si traduce sostanzialmente in una fase di preparazione del territorio che corrisponde ai punti A (definizione degli scenari di rischio) e D (individuazione di aree non soggette a rischio di alcun tipo da attrezzare per fronteggiare situazioni di emergenza)

FASE 2 - Fase di organizzazione: per fronteggiare l'emergenza (punti C-E-F-G-H), quest'ultima che prevede:

- la predisposizione degli elementi tecnici della procedura d'allarme;
- l'organizzazione dell'unità locale di crisi con uomini e mezzi adeguati;
- l'organizzazione dei programmi di informazione per la cittadinanza e messa a punto di un sistema di verifica del piano di Protezione Civile attraverso esercitazioni mirate e non preordinate.

IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

La struttura del Centro Operativo del Comune di Decollatura è articolata secondo nove funzioni, ciascuna con a capo un proprio responsabile, i cui compiti sono l'aggiornamento dei dati e delle informazioni utili relativi alla propria funzione in “tempo di pace” e la gestione delle operazioni di soccorso in fase di “emergenza”.

Nella grafica di seguito una schematizzazione del modello di intervento classico:

Il C.O.C. istituito con Deliberazione di Giunta Comunale n. 57 del 08/05/2012 è la struttura della quale si avvale il Sindaco, in qualità di Autorità Comunale di Protezione Civile, per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e assistenza alla popolazione nell'ambito del territorio comunale e segnala alle autorità competenti l'evolversi degli eventi e delle necessità, coordinando altresì gli interventi delle squadre operative comunali e dei volontari ed informando la popolazione.

In caso grave calamità naturale si attiva in auto convocazione.

Responsabile del C.O.C. è il Sindaco in qualità di autorità locale di protezione civile.

Funzioni e compiti del C.O.C. di Decollatura

FUNZIONE 01 – Tecnico-scientifico e Pianificazione: Referente Arch. Olga Scalzo

Il Coordinatore della funzione **in tempo di pace**:

- svolge attività previsionale circa i rischi ipotizzabili sul territorio comunale,
- aggiorna il piano comunale di protezione civile;
- mantiene i collegamenti con il Coordinamento provinciale del volontariato;
- stabilisce i contatti con l'ufficio di protezione civile della Prefettura e con le strutture provinciali e regionali
- favorisce la diffusione della cultura della sicurezza e della protezione civile;
- organizza la sala operativa;
- gestire le risorse, programma e gestisce le esercitazioni di protezione civile;

- cura l'amalgama e l'aggiornamento del personale operante nell'ambito della protezione civile;

Il Coordinatore della funzione nella fase di **preallarme**:

- Effettua uno studio preventivo del territorio e predispone un'immediata ricognizione da parte del Personale tecnico nelle zone potenzialmente inondabili o franabili per localizzare tutte le situazioni che potrebbero determinare rischio alla popolazione;
- Organizza le squadre di monitoraggio da inviare nelle aree a rischio;
- Predispone le squadre da inviare nei punti viari critici per l'attivazione di eventuali cancelli;
- Instaura un continuo scambio di informazioni con il Dipartimento Regionale di Protezione Civile e con Servizi Tecnici, Esperti, professionisti e volontari per valutare l'evolversi della situazione;

Il Coordinatore della funzione nella fase di **allarme**:

- Notifica ai direttori dei lavori di cantieri nell'area a rischio l'aggravarsi della situazione e li richiama alla messa in sicurezza dei cantieri;
- Predispone la chiusura delle strutture di interesse pubblico poste in aree inondabili, franabili o a rischio;
- Riunisce il personale interno od esterno al Comune per pianificare le attività;
- Ricerca notizie sull'evolversi della situazione meteo;
- Studia gli scenari di rischio ed individua le zone più vulnerabili sul territorio;

Il Coordinatore della funzione nella fase di **emergenza**:

- Verifica le caratteristiche del fenomeno e valuta la superficie e gli ambienti coinvolti;
- Stima i danni subiti sul territorio;
- Invia personale tecnico e volontariato, nelle **Aree di Attesa** non danneggiate per il primo allestimento delle stesse;
- Valuta la richiesta di aiuti tecnici e di soccorso (roulotte, tende, container).

FUNZIONE 02 – Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria: Referenti Mario Scavo - Alfredo Pucci

Tale funzione dovrà **In tempo di pace**:

- predisporre una scheda operativa per la tempestiva reperibilità dei referenti delle aziende erogatrici di servizi (luce, acqua, gas, telefonia, ecc) alla minaccia o al verificarsi di una situazione di emergenza.

Il Coordinatore della funzione nella fase di **allarme**:

- Allerta la A.S.P. di Catanzaro e la Croce Rossa Italiana;
- Verifica la presenza degli inabili nelle aree a rischio e si assicura che vengano messi in sicurezza;

Il Coordinatore della funzione nella fase di **emergenza**:

- Effettua il censimento dei feriti, dei dispersi, dei senza tetto e delle eventuali vittime;
- Allerta le strutture sanitarie locali per portare soccorso alla popolazione;
- Invia personale tecnico, in accordo con la funzione volontariato, nelle **Aree d'Attesa** non danneggiate per il primo allestimento delle stesse;
- Mantiene costanti contatti con le strutture sanitarie in zona o esterne per eventuali ricoveri o spostamenti di degenti attraverso le associazioni di volontariato sanitario (Croce Rossa Italiana).

FUNZIONE 03 – Volontariato: Referente Tonino Vescio

Il Coordinatore della funzione nella fase di **allarme**:

- Richiede al Prefetto squadre di volontari per i monitoraggi delle aree a rischio;
- Tiene i contatti con le associazioni ed i singoli volontari che hanno dato la loro disponibilità;
- Effettua il censimento di risorse umane, materiali e mezzi e stima dei tempi di intervento nell'area.

Il Coordinatore della funzione nella fase di **emergenza**:

- Individua tra i volontari disponibili quelli con maggiori competenze tecniche e mezzi a disposizione;
- Invia i volontari richiesti dalle altre funzioni tendendo un registro aggiornato sulle attività svolte e le destinazioni assegnate.

FUNZIONE 04 – Materiali e Mezzi: Referente Nino Romeo

Il Coordinatore della funzione in fase di **preallarme** :

- Allerta squadre e operai comunali per monitorare strade, corsi d'acqua e zone a rischio frana.

Il Coordinatore della funzione in fase di **allarme** :

- Effettua un censimento dei materiali e mezzi disponibili ed utili per far fronte all'evento specifico;
- Allerta gli operai specializzati, coordinando e gestendo i primi interventi;
- Nel caso in cui sia visibile l'evidente peggioramento della situazione inizia a mobilitare escavatori o altri mezzi per possibili eventi di frana;
- Infittisce i monitoraggi tramite operai o volontari specializzati lungo le principali vie di comunicazione ed insediamenti abitativi a rischio;
- Effettua i monitoraggi delle reti idriche, elettriche, fognarie, del gas, etc.

Il Coordinatore della funzione in fase di **emergenza** :

- Realizza opportuni interventi tecnici volti a prevenire il ripetersi del fenomeno;
- Effettua la bonifica dell'area colpita;
- Effettua la rimozione di detriti rocciosi, terra, manufatti eventualmente crollati;
- Effettua richiesta a ditte esterne in possesso di mezzi per la movimentazione di terre, manodopera specializzata, gruppi elettrogeni e ne gestisce i rapporti;
- Tiene un registro dei mezzi impiegati, dei luoghi oggetto di intervento e di quelli in cui necessita ancora l'intervento;
- Organizza i turni del personale impiegato.

FUNZIONE 05 – Servizi Essenziali e Attività Scolastica: Referente Angelo (Lino) Gigliotti

Il Coordinatore della funzione in fase di **allarme**:

- Verifica ed assicura il contatto ed il coordinamento delle aziende interessate ai servizi a rete;

- Predisporre il controllo e l'eventuale evacuazione degli edifici scolastici presenti all'interno di aree a rischio;
- In caso di evidente peggioramento della situazione allerta il responsabile dell'ENEL per eventuali guasti alla linea durante i temporali.

Il Coordinatore della funzione in fase di **emergenza**:

- Verifica i danni subiti alla rete di acqua, luce e gas e tiene contatti con le aziende erogatrici;
- Verifica i danni subiti dalle reti e dal Metanodotto e tiene contatti con le aziende erogatrici;
- Verifica i danni subiti dalle reti di Telecomunicazioni e tiene i contatti con le aziende erogatrici;
- Cura un registro con i dati relativi all'ubicazione dell'interruzione del servizio, le cause dell'interruzione, la gravità (se riattivabile o meno nelle 24 ore successive) e una valutazione sui danni indotti.

FUNZIONE 06 – Censimento Danni a persone o cose: Referente Francesco Arcieri

Il Coordinatore della funzione in fase di **allarme**:

- Effettua sopralluoghi in collaborazione con operai e volontari per il rilievo di eventuali danni;

Il Coordinatore della funzione in fase di **emergenza**:

- Verifica i danni subiti dalle abitazioni, dagli edifici pubblici, dalle attività industriali, commerciali, artigianali, agricole e zootecniche;
- Tiene aggiornati registri contenenti dati su:
 - n° di edifici distrutti o fortemente compromessi e loro ubicazione;
 - n° edifici con danni strutturali e loro ubicazione;
- Valuta i tempi di ripresa delle attività negli edifici pubblici come scuole altri uffici coinvolti;
- Valuta i tempi di ripresa di attività di produzione e vendita (giorno successivo, entro una settimana, oltre una settimana, etc);
- Effettua il censimento dei manufatti distrutti;
- Effettua il censimento delle attività colpite e delle opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia
- Compila apposite schede di rilevamento danni e considera l'eventuale necessità di predisporre ordinanze di sgombero.

FUNZIONE 07 – Strutture Operative Locali e Viabilità: Referente Angelo Mazza

Il Coordinatore della funzione in fase di **preallarme**:

- In collaborazione con il Sindaco **e il Coordinatore Tecnico Scientifico della Pianificazione dell'Ufficio di Protezione Civile** valuta l'allertamento dei Vigili del Fuoco e dei Carabinieri;
- Predispone un piano del traffico con una viabilità d'emergenza e ne verifica l'adeguatezza, in base alle condizioni del territorio;
- Allerta le FF.OO e i volontari per l'eventuale invio in punti di monitoraggio e l'attivazione dei cancelli previsti.

Il Coordinatore della funzione in fase di **allarme**:

- Invia il personale nei punti previsti per il monitoraggio;
- Assicura la presenza di un volontario a disposizione della Sala Operativa del C.O.C. per eventuali urgenze o l'inoltro di avvisi alla popolazione;
- Attiva tempestivamente i cancelli previsti sulla viabilità;
- Predispone la limitazione dei parcheggi per le auto private lungo le strade allagabili o franabili.

Il Coordinatore della funzione in fase di **emergenza**:

- Verifica i danni subiti dalla rete stradale;
- Tiene aggiornati registri contenenti dati su:
 - ubicazione delle interruzioni viarie;
 - causa dell'interruzione (crollo, ostruzione sede viaria, altro)
- valutazioni sulla gravità dell'interruzione (lieve se non è necessario l'impiego di mezzi pesanti, grave se richiede l'impiego di mezzi pesanti, permanente se servono percorsi alternativi o interventi speciali);
- Attiva i posti di blocco ed i percorsi alternativi;
- Definisce gli itinerari disgombero;
- Verifica le condizioni delle piste per l'atterraggio degli elicotteri.

FUNZIONE 08 – Telecomunicazioni: Referente Pietro Molinaro

Il Coordinatore della funzione in fase di **allarme**:

- Verifica ed assicura il funzionamento della strumentazione della Sala Operativa del C.O.C..

Il Coordinatore della funzione in fase di **emergenza**:

- Tiene i contatti con tutte le altre strutture operative dei Carabinieri, Vigili del Fuoco, Polizia;
- Cura i registri aggiornati con le attività svolte e le destinazioni assegnate ai radioamatori ed al personale comunale dotato di radio;
- Ricerca ed attiva le più+ efficaci forme di comunicazione e telecomunicazione tra le unità mobili di intervento;
- Verifica l'efficienza della rete di telecomunicazioni ed informatica.

FUNZIONE 09 – Assistenza alla popolazione: Vilma Pascuzzi

Il Coordinatore della funzione in fase di **allarme**:

- Si attiva per fornire la prima assistenza alla popolazione colpita.

Il Coordinatore della funzione in fase di **emergenza**:

- Individua le esigenze della popolazione e ne fa richiesta al Prefetto e/o stabilisce convenzioni con ditte di servizi (catering, vestiario, alimenti non deteriorabili, letti, tende, containers);
- Organizza un censimento delle persone senza tetto ed aggiorna registri in cui sono riportate le destinazioni presso le Aree di Accoglienza ove indirizzata ogni famiglia evacuata;
- Verifica le condizioni igieniche nei campi e garantisce la presenza di bagni chimici ed il servizio di periodica pulitura;
- Allestisce le Aree d'Accoglienza e tiene i rapporti con la Regione per eventuali richieste di materiali.
- Censisce e aggiorna le disponibilità di alloggio.

MODELLO DI INTERVENTO

Il modello di intervento definisce l'insieme delle fasi e dei protocolli operativi nei quali si articola l'intervento di protezione civile, con l'individuazione di strutture e figure di riferimento che devono essere progressivamente attivate in situazioni di crisi, stabilendone relazioni e compiti, finalizzati al soccorso ed al superamento dell'emergenza.

Prevede, inoltre, le misure da adottare per limitare gli effetti dell'evento previsto, nonché l'organizzazione di interventi a salvaguardia della popolazione (soccorso sanitario, evacuazione, delimitazione e controllo delle zone colpite, ecc ...).

La Legge n° 225/92 distingue tre tipologie di eventi, dei quali per quello di tipo a) ***“Eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli Enti e Amministrazioni competenti in via ordinaria”*** è prevista la responsabilità del coordinamento in capo al Sindaco.

Quanto contenuto nel presente piano si riferisce a tale fattispecie ed organizza operazioni nell'ambito di questo tipo di evento.

E' evidente che i modelli descritti nel presente piano rappresentano una situazione tipica e dovrà essere di volta in volta adattato al contesto ambientale ed alle caratteristiche dell'evento, sulla base dell'esperienza e della valutazione delle circostanze determinatesi.

Per ogni scenario di evento individuato è, comunque, prevista una definizione delle azioni da compiere, come previsto dalle linee guida regionali di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n° 472 del 24 luglio 2007 denominata ***“Approvazione linee guida per la pianificazione comunale di emergenza di protezione civile”***.

Gli eventi possono essere:

- ***con preavviso***, causato da fenomeni connessi con la situazione meteorologica (***fenomeni meteorologici, rischio idrogeologico e idraulico***), la cui previsione consente l'attivazione in un tempo relativamente

“gestibile” delle diverse fasi operative, funzionali ad un crescente grado di criticità. L'intervento di protezione civile in questo caso si sviluppa per fasi successive, che servono a scandire temporalmente l'evolversi del livello di allerta e, conseguentemente, l'incremento delle risorse da impegnare;

- **improvviso**, che per mancato allarme o al verificarsi di un fenomeno imprevisto, non prevedibile o ad evoluzione estremamente rapida, richiede l'attuazione delle misure di emergenza immediate.

FASI DI ALLERTAMENTO

FASE DI ATTENZIONE

In presenza di una informazione pervenuta dalla Prefettura o dagli organi competenti alla sicurezza, ovvero su valutazione propria dell'Amministrazione Comunale in merito a possibili alterazioni dell'andamento naturale dei fenomeni meteorologici o ad ipotesi di rischio individuati nel presente piano, la Protezione Civile Comunale informa il Sindaco o l'Assessore delegato, per valutare l'opportunità di controllare i punti critici seguendo l'evoluzione della situazione.

FASE DI PRE-ALLARME

Si configura come un **peggioramento** della fase di attenzione o da un evento improvviso non prevedibile.

In questa fase il Sindaco o l'Assessore delegato, convoca i referenti del C.O.C. e provvede a porre in essere l'attività di vigilanza e prevenzione mediante:

- la verifica sullo stato di efficienza dei servizi di pronto intervento e delle strutture eventualmente da impiegare;
- l'allertamento dei componenti del C.O.C. interessati all'emergenza;

- la predisposizione di un servizio di controllo nei punti a rischio del territorio comunale già individuati e/o emersi per nuove situazioni contingenti al fine di trarre elementi di valutazione nell'evoluzione dei fenomeni per l'eventuale attivazione della fase di emergenza;
- il controllo della disponibilità immediata delle risorse materiali disponibili

FASE DI ALLARME

Presuppone il verificarsi di un evento dannoso od il fondato pericolo che esso possa verificarsi, desunto, quest'ultimo, dalle notizie conseguenti alle predette fasi di attenzione e preallarme ovvero da notizie improvvise.

Il Sindaco, in quanto autorità locale di Protezione Civile, ordina lo stato di allarme dandone immediata comunicazione al Prefetto, al Presidente della Provincia ed al Presidente della Regione.

In particolare coordina le operazioni di soccorso disponendo di:

- allarmare i componenti del C.O.C. interessati all'emergenza
- attivare il Centro Operativo Comunale;
- informare la popolazione interessata;
- interdire il traffico stradale nelle zone e nei punti a rischio;
- evacuare le aree abitate site in zone a rischio ed al ricovero degli animali;
- effettuare interventi di soccorso;
- inviare un proprio rappresentante al C.O.M. 10.

DESCRIZIONE DEL TERRITORIO

Superficie	50,35 Km ²
Altitudine	765 m.s.l.m.
Coordinate geografiche	39°3'0"N 16°21'0"E
Popolazione residente	3.281 abitanti (al 31/12/2011)
Maschi	1.587
Femmine	1.717
Densità abitativa	65,16 ab/km ²
Località principali	Adami (frazione), Casenove, Cerrisi, San Bernardo,
Nuclei abitati	Bonacci, Bonomillo-Crapuzza-Rasizzo, Carolea, Gesariello, Iunci, Liardi, Marignano, Orsi, Pagliaia, Praticello, Rizzi, Romano, Sorbello, Tomaini
Comuni limitrofi	Conflenti, Gimigliano, Motta Santa Lucia,

	Pedivigliano (CS), Platania, San Pietro Apostolo, Serrastretta, Soveria Mannelli
C.A.P.	88041
Codice	079043
Cod. Istat	D261
Classe sismica	Zona 1
Classificazione climatica	Zona E – 2.370GR/G
Ferrovia	Linea Catanzaro-Cosenza: stazioni ad Adami , San Bernardo e Cerrisi (denominata Decollatura)
Autolinee intercomunali	Ditta Bilotta
Farmacie	Farmacia Dott. Marasco Via Vittorio Veneto 6-10 Farmacia Dott. Falvo Piazza della Vittoria
Presidi Medici A.S.P. di Catanzaro	Guardia Medica - Piazza G. Perri Poliambulatorio e Prelievi - Piazza G. Perri Centro Salute Mentale - Piazza G. Perri
Carabinieri	Stazione di Decollatura – via Vittorio Veneto
Corpo Forestale dello Stato	Stazione di Decollatura – via Vittorio Veneto
C.O.M. 10 Soveria Mannelli	Soveria Mannelli

Il territorio comunale è costituito dall'insieme di numerose località, nessuna delle quali si chiama "Decollatura", situate alle pendici del monte Reventino, sul versante orientale, mediamente tra 700 e 800 metri sul livello del mare. Le principali di queste località sono **San Bernardo**, **Casenove**, **Cerrisi**, (di fatto ormai senza soluzioni di continuo l'una dall'altra) e Adami la sede comunale è posta a Casenove.

Il comune fu fondato nel 1802, in conseguenza di una bonaria separazione dall'Università di Motta, con la denominazione **Comune di Decollatura-Adami** Centro di montagna, di origini piuttosto recenti, la sua economia si basa su attività agricole, industriali e terziarie. I decollaturesi, con un indice di vecchiaia di poco superiore alla media, risiedono soprattutto nel capoluogo comunale, in cui si registra la maggiore concentrazione demografica, e nella località Adami, posta a circa 3 km dal capoluogo.

Il resto della popolazione si distribuisce tra numerosissime case sparse e i nuclei, tra i quali, Bonacci, Bonomilo, Carolea, Gesariellu e Liardi.

Il territorio presenta un profilo geometrico irregolare, con variazioni altimetriche molto accentuate: si raggiungono i 1.366 metri di quota massima sul livello del mare.

L'abitato, circondato da boschi, mostra segni moderati di espansione edilizia e dispone di un cospicuo numero di stanze/abitazioni non occupate; il suo andamento plano-altimetrico è vario.

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Il territorio di Decollatura è servito dalla linea Catanzaro – Cosenza delle Ferrovie della Calabria. Stazioni ferroviarie sono situate ad **Adami**, **San Bernardo** e Cerrisi (quest'ultima stazione è denominata **Decollatura**).

Alla tratta ferroviaria è legata una sciagura avvenuta il 23 dicembre 1961 : un convoglio ferroviario delle Ferrovie Calabro Lucane partito da Soveria Mannelli e diretto a Catanzaro, che trasportava al capoluogo numerosi studenti e lavoratori, precipitò da un alto ponte sulla **Fiumarella**, nei pressi di Catanzaro, determinando la morte di 71 passeggeri, la maggior parte dei quali proveniva dai villaggi di Decollatura.

RETE IDRICA

L'approvvigionamento idrico della città è assicurato dalla fornitura dell'acquedotto della Sila (Sorical), acqua di sorgenti locali e, in misura minore, da acqua di falda superficiale.

L'acqua di falda viene attinta mediante pozzi o sorgenti naturali, tutte batteriologicamente pure, dislocati uno in prossimità dell'area urbana e gli altri nelle aree boschive.

Le acque vengono captate e raccolte in serbatoi posti in diverse località, tutte nel comune di Decollatura, e quindi convogliata alla rete di distribuzione cittadina.

RISORSE IDRICHE – elenco pozzi/sorgenti idropotabili dell'acquedotto comunale

<i>Pozzo – denominazione</i>	<i>Località – serbatoio</i>	<i>Capacità</i>
Pozzo Nazionale	Tomaini – ex Strada Nazionale - serbatoio	50 mc/die
Sorgente 1 Vallone Vuono	Adami – Serbatoio Sorical	Serbatoio 150 mc
Sorgente 2 Canale	Zona Canale – Serbatoio Sorical Capoluogo Monte	Serbatoio 2 vasche da 250 mc/cad
Sorgente 3 Giallo	Tomaini – Serbatoio vico 1° Tomaini	Serbatoio 60 mc
Sorgente 4 Pantanella	Loc Tomaini via Nazionale – Serbatoio Vico 1° Tomaini	Come sopra
Sorgente 5 Grinchi	Loc. Sorbello – Serbatoio Virello	Serbatoio da 2 vasche da 200 mc/cad
Sorgente 6 Virello Soprano	Loc. Virello – Serbatoio Virello	Come sopra

ANALISI DEI RISCHI IPOTIZZABILI SUL TERRITORIO COMUNALE

ELEMENTI PER LA DETERMINAZIONE DI UNO SCENARIO DI RISCHIO

Lo scenario di rischio è la rappresentazione dei fenomeni che interferiscono con un determinato territorio provocando danni a persone o a cose. La conoscenza di questi fenomeni costituisce la base per elaborare un piano di emergenza indispensabile per predisporre gli interventi a tutela delle popolazioni e dei beni.

Gli elementi indispensabili per la ricostruzione di uno scenario di rischio di un territorio sono:

- la pericolosità (probabilità di occorrenza di un evento naturale di data intensità che interessa un'area specifica e perdurante un intervallo di tempo stabilito)

- la vulnerabilità (susceptibilità dell'ambiente o di un insediamento urbanizzato alle forze naturali causate da un evento o da attività antropiche, includendo anche gli effetti secondari (ad es. incendi conseguenti ad evento sismico)).

Per una puntuale ed efficace pianificazione dell'emergenza è necessario procedere alla definizione degli scenari di eventi attesi nel territorio comunale rispetto ai quali delineare i modelli d'intervento.

Gli eventi attesi si dividono in eventi prevedibili (alluvioni, frane, eventi meteorici pericolosi, incidente industriale rilevante, incendi boschivi limitatamente alla fase d'attenzione) e non prevedibili (terremoto, incendi boschivi e d'interruzione di servizi).

La Regione Calabria d'intesa con le Province ritiene che i rischi Sismico, Idrogeologico ed incendio boschivo abbiano carattere prioritario per le caratteristiche intrinseche del territorio regionale.

Qualora in una porzione di territorio comunale si riscontrino eventi prevedibili in un determinato arco temporale risulta fondamentale programmare e predisporre una risposta del sistema comunale di protezione civile che sia la più rapida ed efficace possibile.

Il Sindaco, avvalendosi del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), recentemente istituito, ha il compito di organizzare la prima risposta operativa di protezione civile, mantenendo un costante collegamento con tutti gli enti preposti al monitoraggio degli eventi attesi.

Di seguito sono riportati i rischi ipotizzabili sul territorio comunale di Decollatura.

Rischio idrogeologico

Per rischio idrogeologico si intende il rischio da inondazione e da eventi meteorologici di forte intensità e breve durata; tale rischio comprende gli eventi connessi al movimento incontrollato di masse d'acqua sul territorio, causato da precipitazioni abbondanti o dal rilascio di grandi quantitativi d'acqua dal bacino idraulico di riferimento, nonché gli eventi meteorologici particolari quali nevicate, trombe d'aria, ecc...

Nella determinazione degli scenari di evento si è tenuto conto, oltre che alla conoscenza diretta del territorio, anche agli studi preliminari per la redazione del Piano Strutturale Comunale, nonché degli studi, elaborazioni, previsioni ed informazioni del Piano di Assetto idrogeologico della Calabria redatto dall'Autorità di Bacino della Regione Calabria.

In base ai dati così acquisiti, sono stati individuati i punti critici dei corsi d'acqua e sono state delimitate, con criterio geomorfologico, le aree che possono essere interessate da esondazioni ed allagamenti, con particolare riferimento alle zone abitative con presenza costante di persone. Ovviamente, nella definizione di un evento calamitoso di tipo idraulico sono diverse le variabili che entrano in gioco, quali:

- entità, durata, estensione delle precipitazioni;
- grado di assorbimento del terreno;
- pendenza del terreno;
- estensione del bacino idrografico;
- sezioni dei corsi d'acqua;
- presenza di manufatti che riducono la sezione utile del corso d'acqua;
- stato di manutenzione del corso d'acqua.

Stralcio carte del Rischio Idrogeologico del PTCP

La descrizione delle suddette variabili, in un territorio di ampie dimensioni come quello decollaturese, suggerisce di affrontare la materia con un approccio probabilistico, e ciò perché permette di ottenere un margine di sicurezza nelle attività di protezione civile di rango superiore.

Ciò significa che il presente piano fornisce uno scenario di evento “atteso” secondo un modello di intervento, consapevoli della imponderabilità degli eventi naturali.

L'assetto della rete idrografica naturale, le sue modifiche, le regimentazioni artificiali di alcuni suoi alvei, la consistenza e la distribuzione degli insediamenti, infrastrutture e attività sono i fattori che concorrono a determinare le condizioni di rischio idraulico cui è esposto il territorio comunale.

Rischio esondazione

Le esondazioni si verificano quando un corso d'acqua, che presenta una portata superiore a quella normalmente contenuta in alveo, tracima e supera gli argini o provoca la rottura degli argini stessi e invade il territorio circostante, arrecando danni alle infrastrutture presenti, quali edifici, insediamenti industriali, vie di comunicazione, o alle zone agricole.

Le alluvioni sono eventi di accumulo di materiale fluviale causati da avverse condizioni atmosferiche (piogge torrenziali persistenti).

I dati impiegati nel lavoro di perimetrazione delle aree a rischio (precipitazioni, portate ecc) sono spesso grandezze a cui si cerca di dare un valore che in genere è casuale e probabilistico.

Nel caso del rischio di inondazione, gli eventi a reale carattere calamitoso sono rari; l'intensità fortemente variabile può produrre danni di entità diversa.

Nella definizione della perimetrazione delle aree, ci si è avvalsi delle indicazioni fornite da altri strumenti esistenti o in via di definizione, come il P.A.I., il redigendo P.S.C., il P.T.C.P., tutti strumenti prodotti in ottemperanza alle disposizioni normative attualmente vigenti.

La perimetrazione delle aree soggette a rischio e pericolosità idraulica è stata effettuata utilizzando le zonizzazioni previste dall'Autorità di Bacino e dagli elaborati del P.S.C.

Lo scenario di rischio idraulico dovrà comprendere anche la valutazione preventiva del probabile danno a persone e cose che si avrebbe al verificarsi dell'evento atteso. Occorrerà. Quindi, procedere al censimento degli elementi esposti a rischio entro le aree individuate.

Rischio Sismico

Il rischio sismico è determinato da una combinazione della pericolosità, della vulnerabilità e dell'esposizione ed è la misura dei danni che, in base al tipo di sismicità, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti), ci si può attendere in un dato intervallo di tempo.

La cartografia nazionale relativa al rischio sismico (riportata nel Q. C. sui Rischi) dei territori italiani, evidenzia la classificazione sismica di tutto il territorio regionale **in zona 1** e pertanto tutta la popolazione residente è potenzialmente esposta a **rischio sismico**.

Qui di seguito vengono riportati gli eventi sismici storicizzati registrati negli anni con indicazione della distanza dal comune di Decollatura

terremoti storici sino al 2002 (nel raggio di 30 km)

	Data	mag	zona	distanza
1)	17/11/1556	5,17	Cosenza	29,64 km
2)	20/07/1609	5,57	Lamezia Terme	8,96 km
3)	05/01/1619	5,17	Cicala	13,73 km
4)	04/04/1626	6,08	Girifalco	26,06 km
5)	27/03/1638	7	Platania	6,71 km
6)	00/05/1728	4,83	Gizzeria	10,48 km
7)	02/08/1821	5,37	Amato	14,39 km
8)	18/08/1839	4,83	Cosenza	29,35 km
9)	15/02/1851	4,63	Catanzaro	26,94 km
10)	12/02/1854	6,15	Piane Crati	22,87 km
11)	20/09/1855	5,17	Cosenza	29,35 km
12)	04/10/1870	6,16	Cellara	19,17 km
13)	29/06/1871	5,03	Grimaldi	15,36 km
14)	08/10/1872	5,17	Cosenza	29,35 km
15)	11/09/1873	5,17	Cosenza	29,35 km
16)	25/07/1883	4,83	Cosenza	28,94 km
17)	10/01/1889	4,83	Tiriolo	17,86 km
18)	21/04/1898	4,83	Bianchi	6,96 km
19)	20/06/1901	4,83	Catanzaro	26,94 km
20)	01/03/1908	4,81	Scigliano	9,51 km

21)	31/03/1910	4,63	Caraffa di Catanzaro	24,63 km
22)	07/11/1912	4,63	Francavilla Angitola	28,65 km
23)	27/06/1913	4,83	Lamezia Terme	10,47 km
24)	24/11/1918	4,83	Trenta	26,22 km
25)	27/01/1920	4,83	Zumpano	28,34 km
26)	09/11/1934	5,03	Casole Bruzio	26,12 km
27)	29/06/1947	4,83	Cosenza	29,35 km
28)	02/08/1948	4,83	Bianchi	6,96 km
29)	27/10/1958	5,03	Serrastretta	10,00 km
30)	01/10/1965	4,63	Dipignano	24,12 km

nella zona del comune di **DECOLLATURA**, nel raggio di **30 km**, storicamente si sono verificati **30 eventi sismici**.

Modello di Intervento

Il terremoto, in quanto evento imprevedibile, impone soprattutto, l'attività di soccorso immediato, mentre, purtroppo, non consente di individuare alcuna misura di prevenzione, se non quelle a carattere strutturale-informativo.

Il SINDACO assicura:

la prima assistenza alla popolazione colpita. In particolare dispone, attraverso il C.O.C., il quale opera in autoconvocazione nel momento di avvertimento delle scosse, o il C.O.M., in relazione alla gravità dell'evento ed ai risultati dei censimenti di agibilità degli edifici:

- ***la ricognizione dell'area colpita***
- ***la definizione delle situazioni più critiche***
- ***coordina tutte le operazioni di soccorso utilizzando anche i VV.F. ed il Volontariato di Protezione Civile***
- ***Informa il Prefetto, il Presidente della Provincia e il Presidente della Regione la situazione in atto (danni subiti, esigenze ecc....)***
- ***assume tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità***
- ***assicura un flusso continuo di informazioni***
- ***assicura per il tramite del C.O.C. il supporto all'attività di censimento e verifiche di agibilità***
- ***coordina l'impiego dei volontari di protezione civile per il supporto operativo delle attività***

Qui di seguito viene riportato uno stralcio degli studi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale inerenti il rischio sismico.

Rischio industriale

Per rischio di incidente rilevante si intende il rischio connesso ad un evento, quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grandi entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento e che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento e in cui intervengano una o più sostanze pericolose.

Nel comune di Decollatura **non esistono** stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante come definito dal D. Lgs. 334/99.

Tuttavia sono presenti due distributori di carburante, i quali possono essere definiti a potenziale rischio:

- 1) Distributore Q8 Carpetieri Michela – via Risorgimento, S. Bernardo – deposito carburante (ex art. 6)**
- 2) Distributore Q8 Notario Danilo – corso Umberto I- deposito carburante (ex art. 6)**

Modello di Intervento

In caso di incidente industriale

IL SINDACO

- ***convoca il C.O.C. (anche in forma ristretta)***

- *assume il coordinamento delle azioni di soccorso e di assistenza alla popolazione adottando tutti i provvedimenti necessari ad assicurare la pubblica incolumità*
- *cura la diramazione dell'allarme e provvede affinché vengano impartite alla popolazione coinvolta le necessarie istruzioni di comportamento*
- *ove necessario per l'assistenza alla popolazione richiede l'intervento del Volontariato di Protezione Civile*

Rischio incendi boschivi

Si intende per rischio incendio boschivo la probabilità di subire conseguenze dannose, alle persone, agli edifici ed alle attività economiche, a seguito di un incendio generatosi su aree boscate, cespugliate o erborate.

Nel Comune di Decollatura insistono aree boschive tali da far individuare il territorio come Comune a rischio d'incendio. Dall'esame delle carte di rischio predisposte dall'ufficio Protezione Civile dell'Amministrazione Provinciale si può osservare che esso è presente; pertanto, chiunque (popolazione, personale comunale, volontari, ecc.) avvista personalmente o riceva segnalazione di un incendio boschivo ne dà immediata comunicazione al Corpo Forestale dello Stato chiamando il 1515 oppure ai Vigili del Fuoco, componendo il 115.

Gran parte del territorio comunale di Decollatura è coperto da boschi, alcuni dei quali di rilevante interesse naturalistico, come ad esempio l'area dei Boschi di Decollatura nei dintorni di Pietra di Vota, tanto da essere individuata come Area S.I.C. - Sito di Interesse Comunitario -

MODELLO DI INTERVENTO

L'Amministrazione Comunale di Decollatura opererà di concerto con la Prefettura, il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Catanzaro ed il Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato, e del Piano di emergenza provinciale antincendi boschivi, fissando le procedure operative e le competenze cui gli Enti e le organizzazioni concorrenti alla lotta agli incendi boschivi si dovranno attenere.

Gli interventi di lotta contro gli incendi boschivi si distinguono in :

- un periodo ordinario (durante il quale la pericolosità di incendi è limitata o inesistente)
- un periodo di intervento (durante il quale la pericolosità di incendi boschivi è elevata o comunque maggiore)

Nel periodo di intervento si attivano fasi di operatività crescente, proporzionata agli aspetti previsionali, articolate nell'ambito delle seguenti fasi:

- **fase di attenzione** (indicativamente da febbraio ad aprile e da giugno a settembre)
- **fase di preallarme** (dichiarazione di stato di grave pericolosità)
- **fase di allarme** (segnalazione di avvistamento incendio)
- **fase di spegnimento e bonifica** (estinzione dell'incendio)

Fase di attenzione e preallarme

Il SINDACO:

- ricevuta la comunicazione dell'attivazione della fase di attenzione e di preallarme dispone opportune misure di prevenzione e salvaguardia di competenza dandone opportuna informativa.

Fase di allarme e spegnimento

Il SINDACO:

- fornisce alle forze impegnate nello spegnimento e successiva bonifica ogni possibile supporto sulla base delle indicazioni del coordinatore delle operazioni di spegnimento, se necessario,
- ordina e coordina le operazioni di evacuazione della popolazione e dispone le misure di prima assistenza

Incidenti gravi (stradali, ferroviari)

In questa casistica rientrano gravi incidenti stradali, ferroviari, o altro che rendono completamente inutilizzabili le vie di comunicazione, comprendendo anche la possibilità del rischio derivante dal coinvolgimento di autobotti con fughe di G.P.L. od altri gas esplosivi, infiammabili, inquinanti, tossici o da fughe di sostanze radioattive.

Modello di Intervento

Per tali eventi, tipologia e procedure d'intervento ed esigenze di soccorso sono definite e coordinate dagli organi competenti (Vigili del Fuoco, Centrale Operativa Sanitaria 118)

IL SINDACO deve:

- *attivare il C.O.C. e istituire un Centro di coordinamento nell'area dell'incidente, qualora l'evento, per tipologia e/o estensione, evidenzii criticità tali da richiedere un maggiore impiego di risorse;*
- *convocare il C.O.C. (anche in forma ristretta)*
- *attivare un piano di viabilità alternativa*
- *delimitare l'area destinata alle attività di soccorso, l'interdizione e controllo degli accessi all'area in concorso con le Forze di Polizia*
- *informare la popolazione sull'evento, sulle misure da adottare e sulle norme di comportamento da seguire*
- *dare assistenza alla popolazione ed ai parenti di eventuali vittime*
- *organizzare un eventuale ricovero alternativo*
- *coordinare l'impiego dei volontari di protezione civile per il supporto operativo alle diverse attività*

Interruzione di servizi

Black out elettrico

Per rischio di interruzione di energia elettrica si intende la mancata fornitura di energia elettrica su aree del territorio comunale che, potendo provocare interruzioni nell'erogazione di servizi essenziali

alla collettività, può assimilarsi a calamità e con effetti tali da non poter essere fronteggiato con le predisposizioni per gli interventi ordinari che competono ad Enti ed Aziende che gestiscono tale servizio.

Modello di Intervento

IL SINDACO in tal caso:

- *convoca il C.O.C. (anche in forma ristretta)*
- *localizza i punti e aree di vulnerabilità (ospedali; strutture socio-assistenziali; scuole dell'infanzia; uffici pubblici; aree mercatali; pazienti in terapia con impiego ad alti flussi di ossigeno che necessitano di apparecchiature elettromedicali; pazienti in terapia domiciliare; ecc.*
- *Verifica la possibilità di reperire le risorse necessarie per l'alimentazione elettrica delle aree di particolare vulnerabilità*
- *controlla il traffico veicolare sulle strade dotate di impianto semaforico*

- ***coordina l'eventuale impiego dei volontari di protezione civile per il supporto operativo alle diverse attività***

Interruzione rifornimento idrico

Per rischio interruzione rifornimento idrico si intende allorquando il fenomeno assume dimensione, estensione ed effetti tali da non poter essere fronteggiato con le predisposizioni per gli interventi ordinari di gestione del servizio.

Modello di Intervento

IL SINDACO quindi:

- ***convoca il C.O.C. (anche in forma ristretta)***
- ***localizza i punti e le aree di vulnerabilità (ospedali, strutture socio-assistenziali; scuole dell'infanzia; uffici pubblici; aree mercatali; ecc.)***
- ***avvia controlli della potabilità dell'acqua***
- ***reperisce le risorse necessarie per l'alimentazione idrica della popolazione***
- ***comunica alla popolazione i provvedimenti cautelativi da adottare nell'utilizzo dell'acqua***
- ***coordina l'eventuale impiego dei volontari di protezione civile per il supporto operativo alle diverse attività***

Emergenze ambientali e sanitarie

Possono essere considerate emergenze ambientali e sanitarie quelle situazioni determinate dall'insorgere di epidemie, inquinamento di acqua, cibo, aria, ecc...; ondate di calore; eventi catastrofici con gran numero di vittime che coinvolgono sia gli esseri umani sia gli animali.

Tali emergenze richiedono prevalentemente interventi di competenza delle Autorità Sanitarie che li esplicano attraverso la normativa in vigore relativa ai singoli protocolli.

Modello di Intervento

IL SINDACO deve:

- ***adottare i provvedimenti amministrativi d'obbligo del Sindaco, in caso di emergenze sanitarie***
- ***collaborare con l'Azienda Sanitaria per l'avvio delle misure finalizzate al sostegno delle persone a rischio***
- ***avvisare la popolazione in merito alle misure cautelative da adottare***
- ***allertare se necessario il Volontariato di protezione civile***

Emergenze legate alla vita sociale

Per tale tipologia di eventi occorre che siano predisposti i piani di emergenza interna di ogni singola attività programmata sul territorio, da parte dei responsabili della sicurezza.

Generalmente per ogni struttura e/o spazio in cui si può verificare l'assembramento di persone in determinate fasce orarie (***scuole, uffici pubblici, mercati, supermercati, locali di spettacolo, stadi, discoteche ecc.***) o per periodi più o meno lunghi (***strutture alberghiere, case di cura, ospedali, strutture socio-assistenziali, ecc.***) è necessari predisporre un piano di emergenza che fronteggi ogni eventualità prevedibile.

Modello di Intervento

IL SINDACO per questo tipo di emergenza deve:

- ***attivare un'attività di controllo generalizzato e d'area***
- ***fornire il supporto nel caso sia necessario adottare un provvedimento di evacuazione***

AREE DI PROTEZIONE CIVILE

INTRODUZIONE

Le Aree di Protezione Civile sono aree fondamentali nella gestione dell'emergenza in quanto permettono di accogliere la popolazione evacuata per cause di forza maggiore e di prestare loro le prime indicazioni e/o i primi soccorsi. Nel territorio di Decollatura sono state individuate 12 aree di attesa ove la popolazione dovrà dirigersi in seguito ad evacuazione spontanea o a seguito dell'ordine di evacuazione.

Le Aree di Protezione Civile appartengono a quattro tipologie diverse in base alla loro funzione e sono state cartografate seguendo la seguente legenda:

1. Aree di Attesa:

1. Aree di Accoglienza scoperte

1. Aree di accoglienza Coperte

1. Aree di Ammassamento Mezzi e Soccorritori

AREE D'ATTESA

Le Aree d'Attesa sono zone sicure all'aperto, in cui **la popolazione si dirige a piedi senza utilizzare auto**, dopo l'evento per ricevere le prime informazioni e le direttive sul comportamento da adottare per partecipare in modo attivo al superamento dell'emergenza. Per giungere in tali Aree, bisogna seguire necessariamente le vie d'accesso sicure previste. Sul posto saranno presenti Vigili Urbani, Carabinieri o Volontari che indirizzeranno la popolazione, qualora ne ricorra la necessità, verso le Aree d'Accoglienza preventivamente determinate ove riceveranno acqua e coperte.

Nel territorio di Decollatura sono state previste 12 zone omogenee con una significativa popolazione, ognuna delle quali fa riferimento ad una area d'attesa. Tali Aree sono state individuate in zone sicure rispetto ai diversi scenari di rischio ipotizzati precedentemente, in modo da dare alla popolazione un'idea chiara e semplice sul luogo da raggiungere in caso di emergenza. Tuttavia, qualora l'Area d'Attesa individuata dal Piano si rendesse impraticabile, la popolazione dovrà orientarsi verso quella più vicina.

N.	Zona	Localizzazione area d'attesa	Superficie mq
1	Adami alta	Campo ex Scuola Elementare – Via M. Pane	990

2	Adami Bassa	Piazzetta Via Gorizia	400
3	San Bernardo	Villetta Piazza della Vittoria	700
4	Tomaini	Campo privato adiacente Casa di Riposo Via Piano Tomaini	2071
5	Via Cannello - Passaggio	Giardino Seminario – Via Cannello	2000
6	Praticello	Piazza Verdi	400
7	Casenove Centro	Piazzale privato retro Case Popolari - Via Paoli	1125
8	Casenove Via Marconi	Parcheggi Parco Comunale – Via Marconi	555
9	Viale Stazione	Piazzale Liceo Scientifico	2000
10	Cerrisi – Orsi Bonacci	Villetta – Via Torre	1500
11	Cerrisi Via Roma	Piazzale privato S.P. 64	2850
12	Bonomilo-Crapuzza	Piazzale ex Scuola Elementare Crapuzza	895

I RESIDENTI IN DECOLLATURA AL CONFINE DEL COMUNE DI SERRASTRETTA DOVRANNO SEGUIRE LE INDICAZIONI DEL SUDETTO COMUNE E RECARSÌ PRESSO L'AREA DI ACCOGLIENZA INDICATA DAL RELATIVO PIANO DI PROTEZIONE CIVILE.

Le aree sopra elencate sono inserite nell'allegata cartografia (TAV. 1).

AREE D'ACCOGLIENZA SCOPERTE

Le Aree d'Accoglienza Scoperte sono aree all'aperto ove è possibile impiantare accampamenti provvisori utilizzando tende, roulotte o containers per accogliere quella parte di popolazione che ha dovuto abbandonare la sua abitazione in seguito all'evento. **La popolazione sarà guidata in tali aree dalle persone preposte dopo il raduno nelle Aree d'Attesa.**

Le aree d'accoglienza devono essere munite di servizi di rete quali elettricità, acqua, fogna. Per questo motivo si prediligono campi sportivi in prossimità di strade nei quali è possibile allacciare, in tempo breve, quanto necessario.

Gli obiettivi da perseguire nella realizzazione di una tendopoli saranno: funzionale dislocazione delle tende e dei servizi, uso omogeneo di tutta l'area a disposizione, semplice distribuzione dei percorsi, creazione di itinerari di afflusso delle merci distinta dalla normale viabilità.

Le caratteristiche che deve avere la **rete viabile** interna al campo sono:

- Pochi percorsi carrabili principali di attraversamento dell'area, protetti, se possibile, con materiale (piastre, palanche e simili) che impedisca lo sprofondamento delle ruote dei mezzi;
- Spazi di accumulo e magazzini tenda situati ai bordi del campo, per ridurre al minimo il transito dei mezzi pesanti;
- Spazi esterni al campo per il parcheggio dei mezzi privati per evitare l'accesso direttamente al campo;
- Accesso carrabile dentro il campo consentito solo a mezzi piccoli e medi, proteggendo, se possibile, anche questi passaggi con materiali idonei.

Lo **spazio tra una tenda/piazzola o fra containers**, deve essere di almeno 1 metro, per consentire il passaggio di un uomo e permettere la pulizia ed il passaggio di tubazioni. Il corridoio principale tra le tende deve essere almeno di 2 metri in quanto bisogna consentire una facile movimentazione delle merci; per i containers è consigliabile un corridoio di 3 metri in considerazione del minor grado di temporaneità dell'insediamento.

Ogni **modulo tenda** è composto generalmente da 5 tende complete di picchetti, corde, etc. e ciascuna tenda occupa una piazzola delle dimensioni di 5x6 metri.

I **moduli containers** sono invece moduli abitativi dotati di almeno una camera, una sala, una cucina, un bagno e un ripostiglio. Le loro dimensioni sono di circa 12x3 metri.

I **moduli di servizio** sono realizzati con padiglioni mobili per servizi igienici, costituiti con pannellature coibentate in lamiera zincata preverniciata e isolati con l'utilizzo di poliuretano espanso. Ogni unità è divisa in due parti (uomini e donne), ciascuna fornita di 3 wc, 3 lavabi, 1 doccia. Le dimensioni dei box sono: lunghezza 6,50 m, larghezza 2,70 m, altezza 2,50 m. Per una tendopoli che debba ospitare 500 persone saranno necessarie almeno 10 unità di servizio.

La distanza fra i moduli tenda e quelli destinati a servizi non dovrebbe superare i 50 metri e sarebbe meglio prevedere una fascia di rispetto di almeno 2 metri attorno ai moduli di servizio ad uso esclusivamente pedonale.

Il padiglione mensa si può ***realizzare*** con due tende delle dimensioni di 12x15 m ciascuna, disposte in posizione centrale rispetto al campo e affiancate da una cucina da campo.

Le attività a carattere amministrativo, legate alla gestione della tendopoli, andrebbero svolte in un modulo tende come già descritto, in cui sarà ospitato il personale della polizia, dell'anagrafe, delle radiocomunicazioni e di assistenza del cittadino. Tale modulo sarà posto ai bordi del campo, come pure il centro di smistamento merci.

Essendo il territorio di Decollatura sprovvisto di sufficienti spazi pubblici utili sia in fase di rischio sismico che idrogeologico, si dovrà ipotizzare l'allestimento di aree di accoglienza anche presso spazi privati; gli organi preposti alla gestione dell'emergenza, di concerto con i tecnici, decideranno quali aree attivare in base al contestuale tipo di emergenza.

ELENCO AREE DI ACCOGLIENZA SCOPERTE:

AREA	PROPRIETA'	SUPERFICIE	SCENARIO DI RISCHIO
Campo Sportivo	comunale	12305	SISMICO
Piazzale Palazzetto dello Sport	comunale	8917	SISMICO E IDROGEOLOGICO
Parco Comunale	comunale	23882	SISMICO E IDROGEOLOGICO
Campo Palahotel	privata	8361	SISMICO
Terreni in Adami	privata	40511	SISMICO E IDROGEOLOGICO

Tutte le aree appena elencate, hanno dei locali adiacenti come spogliatoi, wc o magazzini da utilizzare per allacciare la rete elettrica, idrica e fognaria.

Le aree sopra elencate sono inserite nell'allegata cartografia (TAV. 1).

1) Area Campo sportivo

CAMPO SPORTIVO – Via Sorbello

Superficie..... mq 12305

Pavimentazione..... Terra battuta

Vie d'accesso..... Via Sorbello

Acqua..... Esistente

Fognatura..... Esistente

Energia elettrica..... Esistente

Gas..... Assente

2) Area Piazzale Palazzetto dello Sport

PALAZZETTO DELLO SPORT, Villaggio Gesariello

Superficie..... mq 8917

Pavimentazione..... Asfalto

Vie d'accesso..... Via Gesariello

Acqua..... Esistente

Fognatura..... Esistente

Energia elettrica..... Esistente

Gas..... Assente

3) Area Parco Comunale

Parco Comunale, Via G. Marconi

Superficie..... mq 23882

Pavimentazione..... Manto erboso

Vie d'accesso..... Via G. Marconi

Acqua..... Esistente

Fognatura..... Esistente

Energia elettrica..... Esistente

Gas..... Assente

4) Campo Palahotel

Campo Palahotel, località Vallenocce

Superficie..... mq 8361

Pavimentazione..... Manto erboso

Vie d'accesso..... S.P. Santa Margherita

Acqua..... Esistente

Fognatura..... Esistente

Energia elettrica..... Esistente

Gas..... Assente

5) Terreni Adami

Terreni Adami, Via Carducci

Superficie..... mq 40511

Pavimentazione..... Manto erboso

Vie d'accesso..... Via Carducci, Via Indipendenza

Acqua..... Esistente

Fognatura..... Esistente

Energia elettrica..... Esistente

Gas..... Assente

AREE DI ACCOGLIENZA COPERTE

Le Aree d'Accoglienza Coperte sono aree che, in caso di emergenza, si renderanno disponibili, previa idoneità certificata da apposito tecnico competente, per ospitare la popolazione che ha dovuto abbandonare la propria abitazione per periodi di breve e media durata. **La popolazione sarà guidata in tali aree dalle persone preposte dopo il raduno nelle Aree d'Attesa.**

Le Aree d'Accoglienza Coperte saranno utilizzate per un periodo di tempo compreso tra pochi mesi e qualche anno e saranno preferite a quelle Scoperte soprattutto nel periodo invernale per motivi di carattere meteo e soprattutto in caso di emergenze alluvionali.

Nel territorio di Decollatura, sono state individuate le seguenti aree di accoglienza coperte:

NR	DENOMINAZIONE	UBICAZIONE	Tipologia Struttura
1	Palazzetto dello sport	Villaggio Gesariello	Cemento armato
2	Foro Boario	P.le Campo sportivo	Cemento armato
3	Liceo Scientifico Statale	Viale Stazione	Cemento armato prefabbricato
4	Scuola Media Statale	C.so Umberto I	Cemento armato
5	Scuola Elementare (San Bernardo)	Via Cianflone	Muratura
6	Scuola Materna (Cerrisi)	Via Roma	Muratura
7	Scuola Materna (San Bernardo)	Via G.D'Annunzio	Muratura
8	Ex Scuola Elementare (Adami)	Via M.Pane	Muratura

Riguardo ai dettagli sulla popolazione ospitabile e le caratteristiche strutturali degli edifici si rimanda al software Pi.emere.com (pag. 83) nel quale sono inserite tutte le informazioni richieste dalla normativa nazionale e regionale vigente.

Le aree sopra elencate sono inserite nell'allegata cartografia (TAV. 1).

1) Palazzetto dello Sport, Villaggio Gesariello

PALAZZETTO DELLO SPORT, Villaggio Gesariello

Vie d'accesso..... Via Gesariello

Acqua..... Esistente

Fognatura..... Esistente

Energia elettrica..... Esistente

Gas..... Assente

Palazzetto dello Sport, Gesariello

2) Foro Boario, P.le Campo Sportivo

FORO BOARIO, P.le Campo Sportivo

Vie d'accesso..... Via G. D'Annunzio - P.zza della Vittoria

Acqua..... Esistente

Fognatura..... Esistente

Energia elettrica..... Esistente

Gas..... Assente

Foro Boario, San Bernardo

3) Liceo Scientifico Statale

LICEO SCIENTIFICO STATALE, V.le Stazione

Vie d'accesso..... V.le Stazione

Acqua..... Esistente

Fognatura..... Esistente

Energia elettrica..... Esistente

Gas..... Assente

Liceo Scientifico Statale, Cerrisi

4) Scuola Media Statale

SCUOLA MEDIA STATALE, C.so Umberto I

Vie d'accesso..... C.so Umberto I

Acqua..... Esistente

Fognatura..... Esistente

Energia elettrica..... Esistente

Gas..... Assente

Scuola Media Statale, Casenove

5) Scuola Elementare (San Bernardo)

SCUOLA ELEMENTARE, Via Cianflone

Vie d'accesso..... Via Cianflone - P.zza Della Vittoria

Acqua..... Esistente

Fognatura..... Esistente

Energia elettrica..... Esistente

Gas..... Assente

Scuola Elementare, San Bernardo

6) Scuola Materna (Cerrisi)

SCUOLA MATERNA, Via Roma

Vie d'accesso..... Via Roma - Via Variante

Acqua..... Esistente

Fognatura..... Esistente

Energia elettrica..... Esistente

Gas..... Assente

Scuola Materna, Cerrisi

7) Scuola Materna (San Bernardo)

SCUOLA MATERNA, Via G.D'Annunzio

Vie d'accesso..... Via G.D'Annunzio - P.zza della Vittoria

Acqua..... Esistente

Fognatura..... Esistente

Energia elettrica..... Esistente

Gas..... Assente

Scuola Materna, San Bernardo

8) Ex Scuola Elementare (Adami)

SCUOLA ELEMENTARE, Via Indipendenza

Vie d'accesso..... Via Indipendenza – Via Carducci

Acqua..... Esistente

Fognatura..... Esistente

Energia elettrica..... Esistente

Gas..... Assente

Ex Scuola Elementare, Adami

AREE DI AMMASSAMENTO MEZZI E SOCCORRITORI

Le Aree d'Ammassamento Mezzi e Soccorritori sono quelle aree nelle quali far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini che intervengono per svolgere le funzioni di direzione, coordinamento, operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione in caso di emergenza. Tali aree devono essere poste in prossimità di nodi viari o comunque, devono essere raggiungibili anche da mezzi di grandi dimensioni.

Esaminato il territorio del Comune di Decollatura, sono state individuate due zone, una come Area d'Ammassamento dei Soccorritori con adiacente zona di atterraggio dell'Elicottero, sita nei piazzali privati in Via Cianflone già collaudati con **l'esercitazione di protezione civile tenutasi giorno 10 giugno 2012**, mentre per l'Ammassamento dei Mezzi è stata individuata la struttura dell'Autoparco comunale (Ex Cooperativa), il principale Eliporto è stato localizzato nello spiazzale adiacente al Cimitero, in quanto già recintato e adeguatamente spazioso, inoltre essendo il cimitero dotato di doppio ingresso, non si creerebbero sovrapposizioni con le operazioni di ammassamento di eventuali vittime.

In questo modo, è possibile assicurare vaste aree, facilmente estensibili e raggiungibili in pochi minuti dalle principali vie provinciali. Inoltre, tali Aree si trovano in posizioni strategiche rispetto all'intero territorio, facilmente raggiungibili grazie alle vie interne presenti nella zona qualora l'asse viario fosse impraticabile.

Le Aree d'Ammassamento dei Mezzi e dei Soccorritori saranno utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche settimane e qualche mese, esse **sono inserite nell'allegata cartografia (TAV. 1).**

1) Piazzali in Via Cianflone – Ammassamento Soccorritori e Zona Atterraggio Elicottero

Parco Comunale, Via Cianflone

Superficie..... mq 4185 + 3674

Pavimentazione..... Terra battuta

Vie d'accesso..... Via Cianflone

Acqua..... Accessibile

Fognatura..... Assente

Energia elettrica..... Accessibile

Gas..... Assente

Coordinate d'atterraggio..... 39° 31' 15.09" N – 16° 20' 59.15" E

2) Area Autoparco – Ammassamento Mezzi

Area Autoparco (Ex Cooperativa) , Via Iuliano

Superficie..... mq 4551

Pavimentazione..... Asfalto (Scoperto) – Cemento (Coperto)

Vie d'accesso..... Via Sorbello – Via Iuliano – Viale Stazione

Acqua..... Esistente

Fognatura..... Assente

Energia elettrica..... Esistente

Gas..... Assente

3) Piazzale Cimitero – Eliporto Principale

Parco Comunale, Via Piano Cappuccio

Superficie..... mq 2641

Pavimentazione..... Asfalto

Vie d'accesso..... Via Piano Cappuccio – Vico I Via Verdi

Acqua..... Esistente

Fognatura..... Assente

Energia elettrica..... Esistente

Gas..... Assente

Coordinate d'atterraggio..... 39° 03' 01.64" N – 16° 21' 17.48" E

Il territorio del Comune di Decollatura è interessato da diversi rischi derivanti da cause naturali come terremoti, frane, inondazioni o da cause antropiche come incidenti di natura idrogeologica o anche incendi di tipo doloso.

Tutti noi, senza esclusione alcuna, siamo interessati dal probabile verificarsi di uno di questi eventi.

E' importante innanzitutto conoscere quali siano i rischi presenti sul territorio e quali con maggiore probabilità possano accadere.

I rischi e le vulnerabilità del territorio sono state descritte nei capitoli precedenti, con relative all'analisi del rischio ed individuazione del grado di rischio.

Una conoscenza approfondita del territorio è propedeutica ad una pianificazione d'emergenza, che parte innanzitutto dall'azione diretta dei cittadini durante le situazioni di pericolo, affiancata da una risposta decisa ed organizzata da parte della struttura di Protezione Civile.

Tutto ciò contribuisce a limitare i danni provocati dall'evento e, in alcune circostanze, a prevenire l'evento stesso; inoltre contribuisce all'accrescimento culturale nei confronti delle emergenze territoriali ed alla gestione delle emergenze.

In questo capitolo, si vuole indicare delle azioni semplici e immediatamente eseguibili che il cittadino deve compiere come soggetto protagonista nella gestione dell'emergenza scaturita al verificarsi dell'evento.

COSA FARE IN CASO DI TERREMOTO

Il terremoto è un fenomeno naturale non prevedibile che dura spesso meno di un minuto e che può ripetersi con frequenza nelle stesse aree. Si manifesta con lo scuotimento della crosta terrestre e produce negli edifici fenomeni come la rottura di vetri e la caduta di oggetti e suppellettili.

All'aperto può provocare il crollo degli edifici più vecchi o fragili, il crollo di muri alti ed instabili, fratture nel terreno e cadute di tegole, cornicioni, comignoli, etc.

Importantissimo, in caso di sisma, è non farsi prendere dal panico il quale potrebbe provocare più danni del sisma stesso.

Cosa fare PRIMA del terremoto:

- ◆ Ricordarsi che se la casa in cui si abita è costruita per resistere al terremoto non subirà danni gravi;

- ♦ Predisporre una borsa per l'emergenza in caso di improvviso abbandono dell'abitazione che comprenda torcia elettrica, radio a batterie, una piccola scorta alimentare in scatola, medicinali di pronto soccorso o di uso abituale, il tutto sistemato in uno zainetto;
- ♦ Posizionare i letti lontano da vetrate, specchi, mensole ed oggetti pesanti;
- ♦ Verificare sempre che tutti gli oggetti pesanti siano ben fissati alle pareti ed al soffitto.

Cosa fare DURANTE il terremoto se si è al CHIUSO:

- ♦ Ripararsi sotto architravi, tavoli o letti, proteggendosi la testa con qualcosa di morbido;
- ♦ Allontanarsi dai balconi, dalle mensole, dalle pareti divisorie, dalle finestre e da mobili pesanti;
- ♦ Uscire dagli ambienti rivestiti con piastrelle o rivestimenti lapidei pesanti che potrebbero staccarsi dai muri;
- ♦ Non usare ascensori perché potrebbero bloccarsi o precipitare;
- ♦ Non correre verso le scale, in quanto queste sono la parte più debole dell'edificio.

Cosa fare DURANTE il terremoto se si è all'APERTO:

- ♦ Allontanarsi dagli edifici, dai muri di recinzione, dagli alberi e dalle linee elettriche;
- ♦ Se ci si trova all'interno di auto è consigliato fermarsi lontano da ponti, cavalcavia o zone di possibili frane o edifici fragili o pericolanti ;
- ♦ Considerare che probabilmente accadranno interruzioni nel funzionamento di semafori e dei passaggi a livello;
- ♦ Raggiungere **l'Area d'Attesa** più vicina.

Cosa fare DOPO il terremoto:

- ♦ Verificare se vi sono danni agli impianti ed alle apparecchiature di uso domestico e chiudere gli interruttori generali del gas e della corrente elettrica;
- ♦ Se si decide di lasciare la casa, indossare sempre scarpe robuste per non ferirsi con eventuali detriti;
- ♦ Non bloccare le strade con l'automobile, è sempre meglio e più sicuro uscire a piedi;

- ♦ Prestare attenzione ad oggetti pericolosi che si possono trovare per terra come fili elettrici, vetri ed oggetti appuntiti;
- ♦ Non tenere occupate le linee telefoniche perché potrebbero crearsi dei sovraccarichi;
- ♦ Raggiungere **l'Area d'Attesa** più vicina seguendo le vie d'accesso sicure individuate, lì chiedere soccorso per le persone che ne hanno bisogno.

COSA FARE IN CASO DI EVENTO IDROGEOLOGICO

Gli eventi idrogeologici, che sul territorio di Decollatura sono stati ipotizzati in frane o allagamenti, nascono da piogge forti ed insistenti.

L'acqua caduta può provocare frane in quanto va ad appesantire ulteriormente il terreno che si trova già in condizioni instabili, oppure si insinua tra le fessure delle rocce allargandole fino a rottura improvvisa.

Cosa fare in caso di FRANA o CADUTA MASSI:

In caso di evento in cui si ritenga opportuno abbandonare la zona dirigersi verso **l'Area d'Attesa** più vicina seguendo le vie d'accesso sicure.

Le norme di comportamento per la popolazione, in caso di versamento di prodotto pericoloso:

In casa o all'interno di un edificio

- ♦ Le case o i muri non riescono a fermare una frana, quindi: cercare di uscire e allontanarsi
- ♦ Se non è possibile, rannicchiarsi il più possibile su se stessi e proteggersi la testa
- ♦ Ripararsi sotto un tavolo o vicino ai muri portanti per proteggersi in caso di crollo
- ♦ Non usare gli ascensori e non cercare riparo all'interno di altri edifici

All'aperto

- ♦ Se la frana si dirige verso le persone o se si trova sotto le stesse, allontanarle letteralmente il più velocemente possibile, cercando di fargli raggiungere una posizione più elevata o stabile
- ♦ Guardare sempre verso la frana, facendo attenzione a pietre o ad altri oggetti che, rimbalzando, potrebbero causare incidenti
- ♦ Non soffermarsi sotto pali o tralicci: potrebbero crollare

In automobile

- ♦ Allontanarsi rapidamente e cercare di segnalare il pericolo con ogni mezzo a disposizione alle altre auto che potrebbero sopraggiungere

- ◆ Dopo la frana allontanarsi dall'area
- ◆ Segnalare ai soccorritori la presenza di persone intrappolate nell'area in frana, o di persone che necessitano di assistenza (bambini, anziani, persone disabili) chiamando i servizi di emergenza: Vigili del fuoco 115; Emergenza sanitaria 118; Pronto Intervento 112
- ◆ Non rientrare negli edifici coinvolti dall'evento prima che essi siano stati sottoposti ad un controllo

Cosa fare in caso di ALLAGAMENTO:

- ◆ Se si è coinvolti con una vettura spegnere subito il motore ed uscire immediatamente dall'autovettura;
- ◆ Se si è per strada, cercare riparo all'interno di piani alti di edifici;
- ◆ Se si è dentro ad edifici, raggiungere i piani alti senza usare gli ascensori ed aspettare l'arrivo dei soccorsi;
- ◆ Se si è in campagna, cercare un rifugio sicuro rimanendo lontano dai pali della luce o strutture leggere e rimanere lontani da alberi che potrebbero essere colpiti dai fulmini;
- ◆ Dopo essersi messi al sicuro, segnalare l'evento ai vigili del fuoco, ai carabinieri o alla polizia municipale ed attendere l'intervento dei soccorritori;

-

COSA FARE IN CASO DI INCENDIO BOSCHIVO

Gli incendi boschivi sono l'evento che può accadere con maggiore probabilità in gran parte del territorio di Decollatura, pertanto il rischio di incendio boschivo è alto.

Trovandosi coinvolti in incendi, è importante non farsi prendere dal panico ed avvertire immediatamente gli enti preposti per limitare i danni prodotti dal fuoco.

Le indicazioni che seguono, se rispettate, permettono al cittadino di limitare i danni a se stesso e ai suoi cari, ma anche di partecipare attivamente alla gestione dell'emergenza per salvaguardare il patrimonio collettivo.

Sebbene pensate per incendi di tipo boschivo, possono essere applicate in tutti i luoghi ove sussista il pericolo d'incendio.

Cosa fare PRIMA di un incendio:

-

- ◆ In tutti i luoghi, aperti o chiusi, non usare mai fiamme libere specialmente nei periodi di maggiore siccità;
- ◆ Non utilizzare a sproposito qualunque tipo di fuoco d'artificio;
- ◆ Non gettare sigarette e non lasciare nei boschi rifiuti o materiale infiammabile;
- ◆ Segnalare subito l'evento chiamando i Vigili del Fuoco al 115 o la Guardia Forestale al 1515 indicando: indirizzo esatto ed informazioni che consentano di raggiungere rapidamente il luogo, numero telefonico dal quale si sta chiamando, se si tratta di un incendio vicino a nucleo abitativo, la presenza di persone eventualmente in pericolo e intrappolate in casa;
- ◆ Assicurarsi che i luoghi chiusi frequentati siano dotati di mezzi e strutture antincendio come segnaletica, estintori e scale d'emergenza.

Cosa fare DURANTE un incendio (se si è al chiuso):

- ◆ Mantenere la calma e pensare alla planimetria dell'edificio: se esistono scale di emergenza utilizzarle oppure cercare una via di fuga ed indirizzarsi verso **l'Area d'Attesa** più vicina dove ci saranno squadre di soccorritori;
- ◆ Se non vi sono vie di fuga stendersi sul pavimento, perché i gas ed i fumi tendono a salire verso l'alto;
- ◆ Non ripararsi in ambienti senza aperture o che si trovano sopra l'incendio;
- ◆ Non usare l'ascensore perché può bloccarsi rimanendo esposto al calore ed ai fumi;
- ◆ Se si intrappolati, ricordare che il luogo più sicuro è il bagno dove c'è l'acqua e dove i rivestimenti delle pareti non sono infiammabili. Una volta dentro bagnare la porta e chiudere tutte le fessure con asciugamani bagnati;
- ◆ Se i vestiti prendono fuoco rotolarsi sul pavimento cercando di soffocare le fiamme ed ove possibile usare l'acqua;
- ◆ Evitare gesti eroici, non tentare di spegnere da solo l'incendio. E' meglio chiamare aiuto e mettersi al sicuro.

Cosa fare DURANTE un incendio (se si è all'aperto):

- ◆ Segnalare la presenza di un incendio ai Vigili del Fuoco al numero 115 oppure alla Guardia Forestale al 1515 indicando: indirizzo esatto ed informazioni che consentano di raggiungere rapidamente il luogo, numero telefonico dal quale si sta chiamando; se si tratta di un incendio vicino a nucleo abitativo, la presenza di persone eventualmente in pericolo e intrappolate in casa;
- ◆ Ricordarsi che nei periodi di maggiore siccità è vietato accendere fuochi nei boschi;
- ◆ Prestare attenzione a non rimanere intrappolati dalle fiamme, proteggendosi sempre dal fumo con un fazzoletto umido posto sulla bocca e sul naso;
- ◆ Non ripararsi in anfratti o cavità del terreno;
- ◆ Ricordarsi che il fuoco si propaga più velocemente in salita, per cui non salire mai verso la parte alta del luogo in cui si trova;
- ◆ Se è disponibile dell'acqua utilizzarla sulle foglie secche, sull'erba e sulla base degli arbusti. Battere il fuoco con frasche bagnate;
- ◆ Indirizzarsi verso le **Aree d'attesa** più vicine dove saranno presenti squadre di soccorso.

GESTIONE DELL'INFORMAZIONE

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE SUL GRADO DI RISCHIO DEL TERRITORIO

-

La legislazione in materia di informazione alla popolazione ha rilevato quanto sia necessario informare tutti i cittadini dei rischi presenti sul territorio per permettere una risposta adeguata al verificarsi di un evento calamitoso.

L'articolo 12 della Legge 3 Agosto 1999, n. 265 ***“Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali”***, nonché modifiche alla Legge 8 Giugno 1990, n.142 trasferisce al Sindaco le competenze del Prefetto in materia di informazione alla popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali.

Anche la legislazione in materia di rischio industriale (DPR 175/1988; legge n. 137/97 e D.Lgs. n. 334/99) sancisce l'obbligo per il Sindaco di informazione della popolazione in merito ai rischi di incidenti rilevanti connessi con attività industriali dove è localizzato lo stabilimento soggetto a rischio

Il sistema territoriale inteso come l'insieme dei sistemi naturale–sociale-politico, risulta tanto più vulnerabile rispetto ad un determinato evento, quanto più basso è il livello di conoscenza della popolazione riguardo all'evento atteso, al suo modo di manifestarsi e alle azioni necessarie per mitigarne gli effetti.

L'informazione della popolazione è, quindi, uno tra gli obiettivi principali di una concreta politica di riduzione del rischio.

L'informazione non dovrà però limitarsi solo alla spiegazione scientifica, ma dovrà fornire anche indicazioni precise sui comportamenti da tenere dentro e fuori la propria abitazione o luogo di lavoro.

Il Fine dell'informazione

La popolazione deve essere messa a conoscenza dei rischi presenti sul territorio, attraverso una mappatura delle fonti di rischio o calamità.

In caso di necessità, la popolazione stessa deve essere in grado di reagire adeguatamente dettando comportamenti atti a ridurre il più possibile eventuali danni per sé e per la propria famiglia, a facilitare le operazioni di soccorso e di eventuale evacuazione.

Per ottenere tale risultato sono necessario procedure di comportamento pre-elaborate da rendere note alla popolazione, affinché sappiano cosa fare a seconda delle situazioni di incidente o calamità che potrebbero presentarsi.

Nel processo di pianificazione si tiene conto degli obiettivi fondamentali dell'attività di informazione, che in linea di massima sono:

- **Informare i cittadini sulla Struttura di Protezione Civile.** Al comune cittadino non è sempre ben chiaro come sia organizzata la Protezione Civile e quali siano le diverse autorità che concorrono alla gestione dell'emergenza. Ciò può creare disorientamento nell'individuazione delle autorità responsabili a livello locale;

- **Informare i cittadini riguardo agli eventi e alle situazioni di crisi** che possono insistere sul territorio;
- **Informare i cittadini sui comportamenti da adottare in caso di emergenza:** la conoscenza dei fenomeni e delle modalità da seguire in determinate situazioni servono a radicare nella popolazione una cultura del comportamento responsabile che è indispensabile in ogni scenario di crisi;
- **Informare ed interagire con i media:** sviluppare un buon rapporto con la Stampa, sempre e soprattutto in tempo di normalità.

Informazione Preventiva alla Popolazione

Per quanto concerne l'informazione è fondamentale che il cittadino delle zone direttamente o indirettamente interessate all'evento conosca preventivamente:

- Le caratteristiche essenziali del rischio che insiste sul proprio territorio;
- Le disposizioni del Piano Comunale di Protezione Civile;
- Come comportarsi prima, durante e dopo l'evento;
- Con quale mezzo ed in quale modo verranno diffuse informazioni ed allarmi.

Questa attività sarà articolata in funzione della disponibilità di risorse economiche e quindi si svilupperà e diffonderà la conoscenza attraverso:

- Programmi formativi scolastici;
- Pubblicazioni specifiche per il territorio di appartenenza;
- Articoli e spot informativi organizzati con i media locali.

Informazione in Emergenza

-

È la più importante e delicata fase dell'informazione: quella in emergenza: la massima attenzione sarà posta sulle modalità di diramazione e sui contenuti dei messaggi. Questi dovranno essere brevi e concisi e chiarire principalmente:

- La fase in corso;
- Le spiegazioni di cosa è successo, dove, quando e quali potrebbero essere gli sviluppi;
- Le strutture operative di soccorso impiegate e cosa stanno facendo;
- I comportamenti di autoprotezione per la popolazione.

Il contenuto dei messaggi dovrà essere chiaro, sintetico, preciso, essenziale; le informazioni dovranno essere diffuse tempestivamente e ad intervalli regolari.

La comunicazione costante sarà prodotta anche al fine di limitare il più possibile il panico alla popolazione, la quale non deve sentirsi abbandonata, bensì percepire con chiarezza che è in atto il primo soccorso e la messa in sicurezza delle persone colpite.

Informazione e Media

E' importante un rapporto costante con i media: si dovrà considerare la reazione dei diversi team giornalistici alle eventuali restrizioni che appariranno loro incomprensibili, fornendo costanti aggiornamenti e informazioni.

I giornalisti, infatti, nella loro azione di raccolta dati, tenderanno di arrivare con ogni mezzo all'informazione e in alcuni casi potrebbero intralciare l'opera di soccorso.

Una buona organizzazione e gestione delle relazioni con i media può alleviare questi problemi permettendo di ricavarne i vantaggi dalle potenzialità mediatiche, per esempio per gli appelli ai donatori di sangue, pubblicizzando dettagli dei piani di evacuazione o i numeri telefonici dei centri di raccolta o delle unità mobili.

L'arrivo dei giornalisti sui luoghi del disastro deve essere previsto. Nel caso di una catastrofe le richieste dei media locali e regionali si sovrapporranno a quelle nazionali; se queste richieste non vengono anticipate, i rappresentanti dell'informazione finiranno con l'aumentare il caos, nonché la tensione in un momento caratterizzato da elevato stress.

Inoltre può essere utile tenere in considerazione che è importante un'attenzione particolare all'informazione in caso di dispersi, vittime e feriti. È opportuno non rilasciare informazioni non verificate e i parenti prossimi informati; potrebbe essere necessario spiegare tale accertamento

e che la verifica delle informazioni richiede un lungo periodo per identificare al meglio le vittime.

Solo l'autorità ufficiale può autorizzare il rilascio delle informazioni che riguardano le persone, nel rispetto della vigente normativa sulla privacy.

Le comunicazioni ai media non devono includere ipotesi o supposizioni sulle cause del disastro; non devono esprimere premature stime sui numeri delle vittime, feriti e dispersi;

Circa le limitazioni al rilascio di informazioni è bene, onde evitare giudizi prematuri o accuse, essere chiari e franchi nello spiegare la situazione in atto sulla base dei dati e delle informazioni certe.

La comunicazione dovrà quindi essere articolata in modo essenziale e schematico comunicando: cosa è successo, cosa si sta facendo e cosa si è programmato di fare in funzione dell'evolversi della situazione.

-

Salvaguardia dell'individuo

Potrebbe riscontrarsi forti pressioni da parte della stampa nel ricercare interviste con i sopravvissuti e i loro parenti che saranno scioccati e troppo depressi per rilasciare interviste; la prima preoccupazione deve essere sempre rivolta alla salvaguardia dell'individuo.

E' necessario alleviare la pressione e la tensione sulle persone coinvolte, parenti e amici che devono essere supportati e indirizzati su come affrontare l'eventuale intervista.

Il responsabile ufficiale del collegamento con i media dovrebbe supportare parenti e sopravvissuti, consigliando loro le modalità e comportamenti da tenere nelle esposizioni televisive, nonché aiutare a preparare le dichiarazioni.

Si deve sempre evitare di coinvolgere sopravvissuti emotivi, parenti ed amici non disponibili all'intervista oppure intervistare e/o fotografare bambini.

Esercitazioni

-

Le esercitazioni di Protezione Civile hanno lo scopo di:

- Preparare la popolazione all'evento
- Educare i cittadini alle procedure di autoprotezione e soccorso
- Verificare la risposta della struttura comunale di P.C. al verificarsi di eventi calamitosi sul territorio.

Le esercitazioni devono quindi far emergere **“quello che non va”** all'interno della pianificazione, in modo da evidenziare le caratteristiche negative del sistema di soccorso che necessitano di aggiustamenti e rimedi.

Il soccorso che si fornisce alla popolazione in casi di emergenza va necessariamente incontro a una nutrita serie di variabili difficili da prevedere nel processo di pianificazione interna.

E' per questo motivo che si è redatto un Piano elastico, capace di adattarsi a vari eventi, volutamente sprovvisto di procedure interne rigide che risulterebbero difficili da seguire pedissequamente durante le fasi dell'emergenza.

Le esercitazioni dovranno essere verosimili e tendere il più possibile alla simulazione della realtà degli scenari pianificati, nonché precedute da un'adeguata azione informativa della popolazione sui comportamenti da seguire in emergenza e di sensibilizzazione della struttura comunale,

L'organizzazione di un'esercitazione considererà gli obiettivi (ad es. verifica dei tempi di attivazione, di materiali e mezzi, modalità di informazione alla popolazione, congruità delle aree di P.C.), gli scenari previsti e le strutture operative da coinvolgere.

Le esercitazioni di protezione civile sono di livello nazionale, regionale, provinciale o comunale e si suddividono in:

1. **Esercitazioni per posti di comando**, che coinvolgono soltanto gli organi direttivi e le reti delle comunicazioni;
2. **Esercitazioni operative**, che coinvolgono solo le strutture operative (VV.FF., forze armate, organizzazioni di volontariato, gruppi comunali di protezione civile), con l'obiettivo specifico di testarne reattività, uso di mezzi, attrezzature e tecniche d'intervento;
3. **Esercitazioni dimostrative** di uomini e mezzi;
4. **Esercitazioni Miste**, che coinvolgono uomini e mezzi di amministrazioni ed enti diversi.

Gli elementi indispensabili di un'esercitazione sono:

- a) Scopi e obiettivi;
- b) Scenario ipotizzato;
- c) Territorio;
- d) Direzione dell'esercitazione;
- e) Partecipanti.

RISORSE ESISTENTI SUL TERRITORIO

L'argomento affronta ed esamina l'attuale disponibilità dei mezzi, attrezzature, strutture pubbliche e private che per le loro caratteristiche tecniche e logistiche possono essere utilizzate al manifestarsi di un'emergenza sul territorio comunale.

SEDI LOGISTICHE OPERATIVE

Sala Operativa, ovvero sede del C.O.C – Municipio, Piazza G. Perri n. 5; Tel. 0968.61169 Fax. 0968.61247

Sede Polizia Locale – Via Vittorio Veneto; Tel. 0968.663874

Sede Gruppo Comunale Protezione Civile – Via V. Veneto; Tel. 0968.663874 – 333.7360867

Stazione Carabinieri – Via V. Veneto; Tel. 0968.663570 Fax 0968.63080

Croce Rossa Italiana – Via V. Veneto; Tel. 0968.63374 – 331.8683323 – 338.1440552 – 347.5861024

VOLONTARIATO

Nel Comune di Decollatura sono presenti diversi gruppi di volontariato e associazioni con scopi di diverso tipo.

In caso di emergenza tutti possono essere utili, in particolar modo quelle persone che abitualmente svolgono attività sociali e ludiche senza fini di lucro. Ecco un elenco dei gruppi presenti nel territorio:

C.R.I. - Sede in Via V. Veneto - Contatti: Tel. 0968.63374 – 331.8683323 – 338.1440552 – 347.5861024

Gruppo Comunale Protezione Civile – Sede in Via V. Veneto; Tel. 0968.663874 – 333.7360867

Gruppi iscritti al Registro Comunale delle Associazioni e del Volontariato:

AVIS Comunale di Decollatura – 333.4500069

Pro Loco Decollatura – 338.4773628

A.S.D. Pallavolo Decollatura – 380.3748147

A.S. Oratorio San Pio – 339.2070215

Associazione “Pina Simone” – 338.1805208

Parco Letterario, Storico e Paesaggistico di Adami - 338.6735468

Associazione “Noi di Adami” – 333.2898621

Associazione Kardes – 333.2791260

Associazione “Sbarracibbia” – 338.2462074

Associazione “New Day” – 333.9399665

Associazione Bocciofila di Adami – 328.8947205

Associazione “E Sancta Lucia” – 338.3370920

ELENCO MEZZI DI PROPRIETA' COMUNALE

La tabella seguente riporta
l'elenco degli automezzi e
autoveicoli di proprietà del
Comune di Decollatura
(Fonte Inventario
Comunale):

N°

Marca e modello

Targa

1	FIAT MAREA	AP 370ZB
2	FIAT PUNTO	BA 805 MD
3	CAMPAGNOLA	CZ301411
4	SCUOLA BUS	AE452 NY
5	AUTOSCALA	CZ358406
6	AUTOCARRO	DE618SL
7	FIAT PANDA	AA402ZL
8	SCUDO	BA045ME
9	SCUOLABUS	CM078SG
10	FIAT GRANDE PUNTO	YA650AA
11	PIAGGIO PORTER	DW806FG
12	APE 600 MP	AB03076
14	SCUOLA BUS IRIS BUS	EC 830 ER
15	SCUOLABUS	CZ514894
16	SCUOLABUS	CZ419878
17	AUTOCOMPATTATORE	CD074LM
18	AUTOCISTERNA	CZ252019
19	MACCHINA OPER.	ADA928
20	AUTOCARRO MAZDA	BK975DT

--	--	--

STRUTTURE RICETTIVE

In caso di emergenza, è possibile utilizzare come Aree d'Accoglienza Coperte per la popolazione evacuata anche le strutture ricettive presenti sul territorio. Naturalmente, in questo caso dovranno essere formalizzate all'occorrenza speciali convenzioni con i gestori di tali strutture in modo da permettere il soggiorno nei locali fino alla fine dell'emergenza. Tali strutture sono qualitativamente idonee a tale utilizzo perché progettate per ospitare persone e quindi dotate di letti, armadi, bagni e la maggior parte di queste anche di mense proprie.

Di seguito, saranno elencate le strutture che in base alla loro posizione sul territorio sono state ritenute idonee per essere utilizzate in casi di emergenza. Oltre al nome e alla via e il recapito telefonico è indicato il numero di posti letto totali.

Elenco strutture ricettive:

N	DENOMINAZIONE	UBICAZIONE	POSTI LETTO	RISTORANTE
---	---------------	------------	-------------	------------

1	PalaHotelVallenoce	Ctr. Vallenoce, tel.0968/63680	208	SI
2	Albergo Ristorante Cardel	Villaggio Gesariello, tel.0968/61334	70	SI
3	Albergo Ristorante Caligiuri	P.zza Della Vittoria, tel.0968/61018	26	SI
4	Albergo Ristorante Ripa	Via Cutura, 0968/61094	15	SI

DETENTORI DI RISORSE IN LOCO

PREMESSA

Al fine di meglio operare in caso di emergenza, sono stati censiti i detentori di risorse presenti nel territorio comunale, raccogliendo i contatti, le caratteristiche e la quantità dei mezzi disponibili.

In caso di calamità naturali si avrà dunque una panoramica complessiva delle potenzialità di intervento locale, da aggiornare annualmente e riportare nel nuovo software acquistato dall'amministrazione per il monitoraggio e la gestione delle emergenze (pag.).

Il Sindaco, il C.O.C. ed eventualmente il C.O.M. dunque potranno rivolgersi ai proprietari dei mezzi e dei materiali attraverso la consultazione delle schede che riguardano i seguenti ambiti:

- _ Movimento terra;
- _ Trasporto terrestre;
- _ Materiali Costruzioni Edili;
- _ Vestiario e calzature;
- _ Prodotti Alimentari e Bevande;
- _ Materiali Tecnici;
- _ Combustibili e Carburanti;
- _ Effetti Letterecci;
- _ Farmacie;
- _ Materiale Mortuario.

Per ulteriori detentori di beni utili e risorse umane si rimanda al software di cui a pag. 83.

Movimento terra:

1	Proprietario: Fratelli Petrone	Indirizzo: Viale Stazione
Tel. 0968.61428	Cel. 340.1846059	e.mail:
Mezzi a disposizione:		
2 PALE MECCANICHE CARICATRICI		
3 ESCAVATORI		

2	Proprietario: Godino Angelo		Indirizzo: Via Cannello	
Tel.		Cel. 347.2973566	e.mail:	
Mezzi a disposizione:				
1 BOBCAT				
1 ESCAVATORE 15 q				

--	--	--	--	--

3	Proprietario: Scalzo Andrea		Indirizzo: Viale Stazione	
Tel.0968.61179		Cel. 340.2529411	e.mail: andrew-81@hotmail.it	
Mezzi a disposizione:				
2 ESCAVATORI				
1 BOBCAT				

--	--	--	--	--

4	Proprietario: Torcaso Luca		Indirizzo: Via Cannello	
Tel.0968.61770		Cel. 347.6610619		e.mail: giusi.79@alice.it
Mezzi a disposizione:				
1 TERNA				
1 ESCAVATORE				
1 MULETTO				
1 DUMPER				

--	--	--	--	--

5	Proprietario:Lamanna Michele		Indirizzo: Via Orsi Inferiore	
Tel. 0968.61604		Cel. 348.5824436		e.mail:
Mezzi a disposizione:				
1 TRATTORE CON PALA				
1 ESCAVATORE				

--	--	--	--	--

6	Proprietario: Lamanna Giacomino		Indirizzo: Via Orsi Inferiore	
Tel. 0968.63105		Cel.	e.mail:	
Mezzi a disposizione:				
1 RUSPA				

--	--	--	--	--

7	Proprietario: Pane Roberto	Indirizzo: Piazza della Vittoria
Tel.	Cel. 320.8429811	e.mail: alpanto@libero.it
Mezzi a disposizione:		
1 TERNA GOMMATA		

Trasporto terrestre:

1	Proprietario: Fratelli Petrone	Indirizzo: Viale Stazione
Tel. 0968.61428	Cel. 340.1846059	e.mail:
Mezzi a disposizione:		
15 AUTOCARRI/AUTOBETONIERE		

2	Proprietario: Pane Roberto	Indirizzo: Piazza della Vittoria
Tel.	Cel. 320.8429811	e.mail: alpanto@libero.it
Mezzi a disposizione:		

1 NISSEN COPSTAR				
1 BETONIERA VUMPER 2700 I				
1 MULETTO STRADALE				

3	Proprietario: Fato Claudio	Indirizzo: Via G. Marconi, n. 1		
	Tel. 0968.61664	Cel. 349.1807749	e.mail:	
	Mezzi a disposizione:			
	2 CAMION 18 mc			

4	Proprietario: Albace Giovanni e Felice	Indirizzo: Via Marignano		
	Tel. 0968.61834	Cel.347.9003947	e.mail: felicealbace@alice.it	
	Mezzi a disposizione:			
	1 CAMIONCINO CASSONATO			
	2 MULETTI			
	1 FURGONE			
	1 GRU			

5	Proprietario: Torchia Giovanni	Indirizzo: Via Sorbello		
	Tel. 0968.63087	Cel. 340.2533906	e.mail:	
	Mezzi a disposizione:			
	1 CAMION CON GRU			

6	Proprietario: Torcaso Luca	Indirizzo:		
	Tel. 0968.61770	Cel. 347.6610619	e.mail: giusi.79@alice.it	
	Mezzi a disposizione:			
	2 CAMION			

7	Proprietario: Godino Angelo	Indirizzo: Via Cannello		
	Tel.	Cel. 347.2973566	e.mail:	
	Mezzi a disposizione:			
	1 CAMION			

Vestiario e calzature:

1	Proprietario: Tramonti Antonio		Indirizzo: Via Risorgimento	
Tel. 0968.61468		Cel. 340.7009691	e.mail: domenicotramonti@libero.it	
Materiale a disposizione:				
ABBIGLIAMENTO				

2	Proprietario: Tramonti Domenico e figli		Indirizzo: Piazza della Vittoria	
Tel.0968.61469		Cel. 339.8870347	e.mail: tramontifabio@libero.it	
Materiale a disposizione:				
ABBIGLIAMENTO				

3	Proprietario: Bonacci Annamaria	Indirizzo: Piazza della Vittoria	
Tel.0968.61755		Cel. 339.7289808	e.mail: annamariabonacci@libero.it
Materiale a disposizione:			
STOFFE E INTIMI			

4	Proprietario: Grande Antonio (Punto Risparmio)		Indirizzo: Viale Stazione	
Tel. 0968.663786		Cel. 366.4383774	e.mail: re.antonio@hotmail.it	
Materiale a disposizione: ABBIGLIAMENTO				
5	Proprietario: Perri Francesco (UPIM)		Indirizzo: Via Sorbello	
Tel. 0968.63397		Cel. 333.7035291	e.mail: pdvdecollatura@ipermercatoquemari.it	
Materiale a disposizione: ABBIGLIAMENTO				
6	Proprietario: Lupia Assunta		Indirizzo: Via Cianflone	
Tel. 0968.61244		Cel. 334.9473203	e.mail:	
Materiale a disposizione: ABBIGLIAMENTO E CALZATURE				
7	Proprietario:Molinaro Mario		Indirizzo: Via Cianflone	
Tel.		Cel. 327.5845952	e.mail:	
Materiale a disposizione: CALZATURE				
8	Proprietario: Cardamone Antonio		Indirizzo: Piazza della Vittoria	
Tel. 0968.61108		Cel. 347.1132952	e.mail: cardamonesport@alice.it	
Materiale a disposizione: ABBIGLIAMENTO SPORTIVO CALZATURE				
9	Proprietario: Falvo Grazia (Calzature del Viale)		Indirizzo: Via Cianflone	
Tel. 0968.61570		Cel. 339.1647199	e.mail: graziafalvo11@hotmail.it	

Materiale a disposizione:				
CALZATURE				
ABBIGLIAMENTO BAMBINI				

--	--	--	--	--

10	Proprietario: Lovino Teresa (Tip Tap)	Indirizzo: Via Roma		
Tel. 0968.61080		Cel. 348.3765819	e.mail:	
Materiale a disposizione:				
CALZATURE				

--	--	--	--	--

11	Proprietario: Bonacci Eugenio	Indirizzo: Viale Stazione		
Tel. 0968.663815		Cel. 389.5482161	e.mail:	
Materiale a disposizione:				
CALZATURE				

--	--	--	--	--

Prodotti Alimentari e Bevande:

1	Proprietario:Perri Francesco (Carrefour)	Indirizzo: Via Sorbello		
Tel. 0968.63397		Cel. 333.7035294	e.mail: pdvdecollatura@ipermercatoquemari.it	
Materiale a disposizione:				
SUPERMERCATO - PASTA – CARNE – ZUCCHERO – SALE – BEVANDE E DIVERSI				

2	Proprietario: Mercuri Maria (Conad)	Indirizzo: Via Roma		
Tel. 0968.61025		Cel.		
Materiale a disposizione:				
PASTA – CARNE – ZUCCHERO – SALE – BEVANDE E DIVERSI				

3	Proprietario: Perrone S.r.l. (Contè)	Indirizzo: Via Piano Cappuccio		
Tel. 0968.63317		Cel. 348.3889682	e.mail: 105550@perronesrl.com	

Materiale a disposizione:

SUPERMERCATO - PASTA – CARNE – ZUCCHERO – SALE – BEVANDE E DIVERSI

4 Proprietario: Torchia Mario Indirizzo: Corso Umberto I

Tel.0968.61230

Cel.

e.mail:

Materiale a disposizione:

PASTA – ZUCCHERO – SALE – BEVANDE E DIVERSI

5 Proprietario: Viterbo Antonio (Fontana della Salute) Indirizzo: Via Sorbello

Tel:0968.663777 / 663563 Cel. 333.7759613

e.mail: info@fontanadellasalute.it

Materiale a disposizione:

STABILIMENTO IMBOTTIGLIAMENTO ACQUA

6 Proprietario: D'Urso Ivan (Panificio) Indirizzo: Via Cutura

Tel. 0968.61159

Cel. 335.7216223

e.mail: panificiodurso@hotmail.it

Materiale a disposizione:

PANE - PANINI

7 Proprietario: Talarico Antonio (Forno) Indirizzo: Via Piano delle Rose

Tel. 0968.61958

Cel. 333.7293315

e.mail:

Materiale a disposizione:

PANE

8 Proprietario: Gigliotti Natale (Ingrosso Bibite e Alimentari) Indirizzo: Variante D'Annunzio

Tel. 0968.61761

Cel. 327.7789724

e.mail: gigliottinatale@gmail.com

Materiale a disposizione:

ALIMENTARI E BIBITE

9 Proprietario: Pargalia Simone Indirizzo: Via V. Veneto

Tel. 0968.61461	Cel.	e.mail:
Materiale a disposizione: ALIMENTARI		

10	Proprietario: Sacco Carmelo	Indirizzo: Piazza G. Perri
Tel.	Cel. 347.1934278	e.mail:
Materiale a disposizione: FUTTA E VERDURA		

11	Proprietario: Vatalano Battista	Indirizzo: Piazza della Vittoria
Tel.	Cel. 328.1910021	e.mail:
Materiale a disposizione: FRUTTA E VERDURA		

Materiali Costruzioni Edili:

1	Proprietario: Fratelli Petrone		Indirizzo: Viale Stazione	
Tel. 0968.61428		Cel. 340.1846059	e.mail:	
Materiale a disposizione:				
CEMENTO				

2	Proprietario: Pane Roberto	Indirizzo: Piazza della Vittoria
Tel.	Cel. 320.8429811	e.mail: alpanto@libero.it
Materiale a disposizione:		

MATERIALE EDILE				
3	Proprietario: Talarico Antonio		Indirizzo: Via Sorbello	
Tel. 0968.61611		Cel.	e.mail:	
Materiale a disposizione:				
MATERIALE EDILE				
4	Proprietario: Torchia Giovanni		Indirizzo: Via Sorbello	
Tel. 0968.63087		Cel. 340.2533906	e.mail:	
Materiale a disposizione:				
FERRO				
5	Proprietario: Gigliotti Mario		Indirizzo: Via Arena Bianca	
Tel. 0968.61788		Cel. 339.3631949	e.mail: mariogigliotti@tiscali.it	
Materiale a disposizione:				
FERRO				
6	Proprietario: Mezzatesta Giovanni		Indirizzo: Via Sorbello	
Tel. 0968.61624		Cel. 339.1818613	e.mail:	
Materiale a disposizione:				
ALLUMINIO				
7	Proprietario: Scalzo Andrea		Indirizzo: Viale Stazione	
Tel. 0968.61179		Cel. 340.2529411	e.mail: andrew-81@hotmail.it	
Materiale a disposizione:				
DITTA EDILE				
8	Proprietario: Godino Angelo		Indirizzo: Via Cannello	
Tel.		Cel. 347.2973566	e.mail:	
Mezzi a disposizione:				
DITTA EDILE				

Tel.	Cel. 338.2462074	e.mail:		
Materiale a disposizione:				
MOTOSEGHE				
DECESPUGLIATORI				

4	Proprietario: Torchia Giovanni	Indirizzo: Via Sorbello		
Tel. 0968.63087	Cel. 3402533906	e.mail:		
Materiale a disposizione:				
SALDATRICE				
TRONCATRICE				

5	Proprietario: Gigliotti Mario	Indirizzo: Via Arena Bianca		
Tel. 0968.61788	Cel. 339.3631949	e.mail: mariogigliotti@tiscali.it		
Materiale a disposizione:				
SALDATRICE				
TRONCATRICE				

Combustibili e Carburanti:

1	Proprietario: Notaro Danilo (Q8)		Indirizzo: Corso Umberto I	
Tel. 0968.63140		Cel.	e.mail:	
Materiale a disposizione:				
DSTRIBUTORE BENZINA				

2	Proprietario: Carpentieri Michela (Q8)		Indirizzo: Via Risorgimento	
Tel. 0968.448878		Cel.	e.mail: q8decollatura@libero.it	
Materiale a disposizione:				
DSTRIBUTORE BENZINA				

3	Proprietario: Bonacci Eugenio	Indirizzo: Viale Stazione		
Tel.		Cel. 389.5482161	e.mail:	
Materiale a disposizione:				
BOMBOLE				

5	Proprietario: Mercuri Maria	Indirizzo: Via Roma		
Tel. 0968.61025		Cel.	e.mail:	
Materiale a disposizione:				
BOMBOLE				

Effetti Letterecci:

1	Proprietario:Colosimo Pietro	Indirizzo: Via Gorizia, n. 95
Tel. 0968.61547	Cel. 338.2591782	e.mail: pietrocolosimo.design@email.it
Materiale a disposizione: N. 50 RETI		

N. 100 MATERASSI (VARIE MISURE)				

2	Proprietario: Bonacci Annamaria	Indirizzo: Piazza della Vittoria		
Tel. 0968.61755		Cel. 339.7289808	e.mail: annamariabonacci@libero.it	

Materiale a disposizione:

N. 50 TRAPUNTE

N. 6 PLAID

N. 70 LENZUOLA (PICCOLI)

N. 30 LENZUOLA (GRANDI)

3	Proprietario: UPIM	Indirizzo: Via Sorbello		
Tel. 0968.63397		Cel. 333.7035294	e.mail: pdvdecollatura@duemari.it	

Materiale a disposizione:

N. 300 LENZUOLA (GRANDI E PICCOLI)

N. 100 COPERTE

Farmacie:

1	Proprietario: Marasco Rosario	Indirizzo: Via V. Veneto		
Tel. 0968.61864		Cel. 338.8908711	e.mail: farmaciamarasco@gmail.com	
Prodotti disponibili:				
SOLUZIONI CUTANEE DI IODIO				
SOLUZIONI FISILOGICHE				
COMPRESSE DI GARZA				
PINZETTE PER MEDICAZIONI				
COTONE IDROFILO				
BENDE ORLATE				
CEROTTI				
LACCI EMOSTATICI				
TERMOMETRI				
ANTIBIOTICI				
INSULINA				
ANTIEMETICI				
ADRENALINA				
ANTIPIRETICI				
DISINFETTANTI				
MISURATORI GLICEMIA				
SOLUZIONI GLUCOSATE				
ALTRI TIPI DI FARMACI				

2	Proprietario: Falvo Francesco	Indirizzo: Piazza della Vittoria
Tel. 0968.61307	Cel. 338.8606395	e.mail: farmaciafalvo@hotmail.it
Prodotti disponibili:		
SOLUZIONI CUTANEE DI IODIO		
SOLUZIONI FISILOGICHE		
COMPRESSE DI GARZA		
PINZETTE PER MEDICAZIONI		
COTONE IDROFILO		
BENDE ORLATE		
CEROTTI		
LACCI EMOSTATICI		
TERMOMETRI		
ANTIBIOTICI		
INSULINA		
ANTIEMETICI		
ADRENALINA		
ANTIPIRETICI		
DISINFETTANTI		
MISURATORI GLICEMIA		

SOLUZIONI GLUCOSATE
ALTRI TIPI DI FARMACI

--	--	--	--	--

Materiale Mortuario:

1	Proprietario: Gigliotti Antonio		Indirizzo: Via Canello	
Tel.0968.61115		Cel. 347.0921079	e.mail: gigliottia@tiscali.it	
Materiale a disposizione:				
N. 20 BARE				

2	Proprietario: Lamanna Michele	Indirizzo: Corso Umberto I, n. 84	
Tel.0968.61920		Cel. 348.0125607	e.mail:
Materiale a disposizione:			

N. 11 BARE				

--	--	--	--	--

SOFTWARE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Per la gestione delle emergenze l'Amministrazione comunale ha acquistato un apposito software, **Pi.emere.com**, con il quale è possibile avere una panoramica completa e dettagliata del territorio comunale, i rischi, il dislocamento della popolazione, le aree di protezione civile individuate nel presente piano e tutte le informazioni e i recapiti dei soggetti interessati in caso di calamità e/o allertamento.

Attraverso l'aggiornamento periodico (annuale) di questo strumento si è dunque in grado di monitorare con puntualità ed efficienza tutti i possibili scenari di rischio, acquisendo contestualmente i dati necessari per operare nel modo più veloce ed efficace possibile.

Il software Pi.emere.com è in dotazione dell'ufficio tecnico comunale il quale, di concerto con i componenti del C.O.C., provvederà all'inserimento dei dati contenuti nel presente piano, con l'aggiunta delle caratteristiche e i dettagli tecnici relativi alle risorse disponibili, le strutture e i mezzi disponibili.

Oltre all'utilità del programma in fase di gestione di un'eventuale emergenza è importante precisare che in caso di calamità non si può sapere chi potrà effettivamente operare per la direzione dei soccorsi, con la digitalizzazione dei dati dunque si avrà traccia di un'ampia gamma di informazioni alle quali potrebbe attingere in modo rapido e immediato anche un soggetto esterno che non dovesse conoscere nello specifico la realtà decollaturese.

Pertanto il software Pi.emere.com è da considerarsi parte integrante e sostanziale del presente piano e ad esso si rimandano tutte le specifiche tecniche che non sono qui elencate.

NUMERI TELEFONICI UTILI

Comune di Decollatura	0968.61169
Polizia Locale	0968.663874
Stazione Carabinieri Decollatura	0968.663570
Comando Carabinieri Soveria Mannelli	0968.666206
Sala Operativa Protezione Civile Regionale	800 222 211
Presidio Ospedaliero Soveria Mannelli	0968.662171
Sede C.O.M. 10	0968/662006
Croce Rossa Italiana - Decollatura	0968.63374
Prefettura Catanzaro	0961.889111
A.N.A.S. Catanzaro	0961.531011

Polizia di Stato	113
Arma dei Carabinieri	112
Vigili del Fuoco	115
Emergenza Sanitaria	118
Corpo Forestale dello Stato	1515
Guardia di Finanza	117
ENEL Segnalazione Guasti	800 900 800
Italgas Segnalazione Guasti	800 900 800

COMUNE DI DECOLLATURA

**PIANO COMUNALE
DI PROTEZIONE CIVILE**

**Sistema di Protezione Civile
e Procedure di Emergenza**

REDATTO DA:	UTC	C.O.C.	
	<i>Arch. A. Adelchi Ottaviano</i>	<i>Arch. Olga Scalzo</i>	Il Sindaco
	<i>Geom. Giuseppe Nicolazzo</i>	<i>Ass. Angelo Gigliotti</i>	Dott.ssa Anna Maria CARDAMONE
Con la collaborazione dei volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile e l'Assessore Teresa Gigliotti			

INDICE

INDICE

SOGGETTI INFORMATI	pag. 5
PREMESSA	pag. 6
NOTA METODOLOGICA	pag. 7
SITUAZIONE LEGISLATIVA NAZIONALE E REGIONALE	pag. 9
COMPETENZE	pag. 10
LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE	pag. 12
IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)	pag.13
_Funzioni e compiti del C.O.C.	pag.14
MODELLO DI INTERVENTO	pag. 18
FASI DI ALLERTAMENTO	pag. 19
DESCRIZIONE DEL TERRITORIO	pag. 20
_Infrastrutture e trasporti	pag. 21
_Rete Idrica	pag. 22
ANALISI DEI RISCHI IPOTIZZABILI SUL TERRITORIO COMUNALE	pag. 23
_ Rischio idrogeologico	pag. 24
_ Rischio esondazione	pag. 25
_ Rischio sismico	pag. 25
_ Rischio industriale	pag. 28
_ Rischio incendi boschivi	pag. 29

_ Incidenti gravi (stradali, ferroviari)	pag. 31
_ Interruzione di servizi	pag. 32
_ Emergenze ambientali e sanitarie	pag. 33
_ Emergenze legate alla vita sociale	pag. 34

AREE DI PROTEZIONE CIVILE

_ Introduzione	pag. 35
_ Aree d'Attesa	pag. 36
_ Aree di Accoglienza Scoperte	pag. 37
_ Aree di Accoglienza Coperte	pag. 44
_ Aree di Ammassamento Mezzi e Soccorritori	pag. 54

NORME COMPORTAMENTALI DEL CITTADINO

_ Introduzione	pag. 58
_ Cosa fare in caso di terremoto	pag. 58
_ Cosa fare in caso di evento idrogeologico	pag. 59
_ Cosa fare in caso di incendio boschivo	pag. 60

GESTIONE DELL'INFORMAZIONE

_ Informazione alla popolazione sul grado di rischio del territorio	pag. 63
_ Il fine dell'informazione	pag. 63
_ Informazione preventiva alla popolazione	pag. 64
_ Informazione in emergenza	pag. 64
_ Informazione e media	pag. 64
_ Salvaguardia dell'individuo	pag. 65
_ Esercitazioni	pag. 65

RISORSE ESISTENTI SUL TERRITORIO

_ Sedi logistiche operative	pag. 67
_ Volontariato	pag. 67
_ Elenco mezzi di proprietà comunale	pag. 68
_ Strutture Ricettive	pag. 69
_ Detentori di risorse in loco (SCHEDE)	pag. 70

SOFTWARE GESTIONE EMERGENZE	pag. 83
-----------------------------	---------

NUMERI TELEFONICI UTILI	pag. 84
-------------------------	---------

ELABORATI GRAFICI ALLEGATI

_ TAV. 1 Aree di protezione civile
_ TAV. 2 Carta del Rischio Idrogeologico e Sismico

SOGGETTI INFORMATI

Copia del presente documento è stata consegnata alle persone sotto riportate

	COPIE NR.	FIRMA PER RICEVUTA
<i>SINDACO</i>		
<i>VICE SINDACO</i>		
<i>SEGRETARIO GENERALE</i>		
<i>PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE</i>		
<i>COMPONENTI IL C.O.C.</i>		
<i>C.O.M. 10 (Soveria Mannelli)</i>		
<i>AGENZIA REGIONALE PROT. CIVILE</i>		
<i>PREFETTURA di Catanzaro</i>		
<i>PROVINCIA di Catanzaro</i>		
<i>VIGILI DEL FUOCO</i>		
<i>COORDINAMENTO VOLONT. PROT. CIV.</i>		
<i>QUESTURA</i>		
<i>CARABINIERI</i>		
<i>CORPO FORESTALE</i>		
<i>FERROVIE DELLA CALABRIA</i>		
<i>A.S.P. Catanzaro (Direttore Sanitario)</i>		
<i>A.S.P. Catanzaro (118)</i>		
<i>A.R.P.A.Cal.</i>		
<i>CONSORZIO DI BONIFICA</i>		
<i>A.N.A.S. Compartimento di. Catanzaro</i>		

PREMESSA

Il primo **Piano Comunale di Protezione Civile** del comune di Decollatura, è stato approvato con atto di Consiglio Comunale n° 24/1997.

Successivamente la produzione normativa, lo sviluppo urbanistico, le modificazioni del territorio, le innovazioni nell'approccio a questa materia, i cambiamenti nelle tecnologie e nelle risorse disponibili, hanno reso necessario un graduale aggiornamento della pianificazione effettuata allo scopo di renderla meglio attuabile a livello pratico e quindi utile al raggiungimento del principale fine prefissato, cioè la messa in sicurezza della popolazione.

L'aggiornamento intende uniformare il Piano di Protezione Civile nel rispetto della normativa vigente in materia, che attribuisce essenzialmente agli Enti locali i compiti, in ambito comunale, dell'adozione di tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i **primi** soccorsi in caso di calamità, nonché della predisposizione dei piani di emergenza.

Il presente piano, attraverso i suoi documenti costitutivi essenziali a livello procedurale – i modelli di intervento e gli scenari di evento - intende perseguire i seguenti obiettivi:

- fornire le linee di comportamento da seguire sia in “tempo di pace” che in emergenza;
- raccogliere in un elaborato organico e adeguatamente strutturato le informazioni relative alle risorse e agli elementi esposti al rischio;
- analizzare le cartografie di rischio sovrapponendole alle banche dati relative alle risorse e agli elementi esposti;
- essere chiaro e conciso nella descrizione di procedure, compiti e responsabilità;
- essere opportunamente flessibile per meglio adattarsi alle diverse circostanze;
- prevedere il coinvolgimento di tutti i soggetti pubblici che possono contribuire e partecipare alla gestione dell'emergenza;
- essere predisposto per periodiche revisioni e aggiornamenti;
- avere ampia diffusione fra gli Enti direttamente interessati e opportuna pubblicità nei confronti della popolazione;
- essere informatizzato al fine di una rapida ed efficace gestione delle informazioni;

- costituire un valido e concreto strumento per la gestione dell'emergenza.

L'organizzazione - già in atto - di procedure accessorie (come ad es. convenzioni con Associazioni di Volontariato, istituzione del C.O.C.) e quelle di potenziale attivazione (servizio di reperibilità con annessa procedura allertamento maltempo da Prefettura, protocollo d'intesa con radio e TV locali per la diramazione di avvisi alla popolazione, ecc...) completano e potenziano il presente piano.

Posizione del territorio comunale nella provincia di Catanzaro

NOTA METODOLOGICA

Il presente Piano di Protezione Civile e delle sue linee guida per le Procedure di Emergenza intende essere uno strumento "in progress", ovvero un ***piano-processo*** condiviso e co-redatto con tutte le risorse cittadine presenti sul territorio.

In tale senso il presente Piano va inteso come un processo che inizia con il presente documento il quale costituisce soltanto una prima, sicuramente non completa ed esaustiva, parte del Piano, ovvero quella conoscitiva di base da implementare ed integrare man mano che la conoscenza del territorio e la professionalità degli attori in campo aumenta.

Il vero "Piano", quindi, non può che esser quello che permane nella mente degli operatori che fronteggeranno, di volta in volta, le emergenze.

Le stesse procedure indicate, sono principalmente delle linee guida cui ispirarsi nella gestione e nel management degli eventi calamitosi, dei disastri, degli incidenti ed in genere di tutti quegli accadimenti che impattano sulla vita di una comunità.

Il relativo isolamento del Comune di Decollatura - in termini di immediata accessibilità da parte delle squadre di soccorso e di emergenza istituzionali (Vigili del fuoco, 118, Protezione Civile Nazionale e Regionale) - impone la professionalizzazione ed il coordinamento di un servizio di protezione civile che abbia le sue ragioni d'essere nell'impegno civico dei cittadini residenti a Decollatura in termini di volontariato.

Secondo tale ottica, il presente Piano è uno strumento che viene “costruito” dalla comunità mediante l'identificazione e l'approfondimento delle vulnerabilità proprie del territorio affidato alla comunità decollaturese.

Il Piano si compone quindi di un hardware e di un software, ovvero:

- di una prima parte che riguarda la descrizione, la conoscenza e l'identificazione delle vulnerabilità e dei rischi presenti sul territorio e delle modalità consolidate di gestione delle emergenze;
- di una seconda parte che afferisce:
 - alla identificazione di specifici rischi puntuali su un territorio in profonda trasformazione, sia fisico con la nuova approvazione del Piano Strutturale Comunale, sia sociale con la ristrutturazione di un tessuto socio-imprenditoriale di nuova generazione e la creazione di nuove tipologie di attività;
 - alla identificazione delle risorse attivabili per gli eventi emergenziali: risorse umane, strumentali, di mezzi, tutte in costante evoluzione con ingresso/uscita dal circuito della possibilità di attivazione (trasferimenti, obsolescenza, avarie, nuovi acquisti, etc sono tutte modalità che influenzano l'attivazione e a possibilità di utilizzo di cui occorre tener conto per fronteggiare una vera emergenza;
 - al management ed alla gestione delle emergenze mediate l'attivazione di un sapere condiviso, di modalità di comportamenti, di atteggiamenti proattivi orientati alla prevenzione ed alla mitigazione di ogni possibile elemento che alteri o alimenti le vulnerabilità e/o i rischi.

La prima parte del Piano, com'è noto, vede un suo primo momento in questo aggiornamento, redatto durante una fase importante e critica di conoscenza del territorio attivata con la redazione del PSC e con un confronto con la popolazione decollaturese che non è mai stata prima sperimentata, con assemblee pubbliche, incontri con i cittadini, gli imprenditori, e tutte le forze sociali e produttive di Decollatura.

In tale scenario in movimento la conoscenza diventa patrimonio condiviso, nel quale il tempo diviene un fattore incrementale di conoscenza da riportare in tutti gli strumenti di pianificazione, compreso il Piano di Protezione Civile, pena la loro rapida obsolescenza.

Paradossalmente come un **hardware** con invarianti soggette a veloce obsolescenza e necessitante di costante aggiornamento.

La seconda parte del Piano, allora, non poteva non essere predisposta che per schede.

Schede singolarmente prodotte per argomenti ed elementi.

Questo formato è stato scelto per consentire di avere uno strumento di lavoro a rapida consultazione durante le fasi di programmazione e gestione delle emergenze, ma anche come modalità di compilazione delle schede, allo scopo di consentirne la intercambiabilità di quelle obsolete, lasciando intatto il modello di base.

La produzione e l'aggiornamento delle schede è quindi un lavoro costante e ininterrotto che non può e non deve essere affidato ad un "professionista" dell'emergenza che sia esterno alla comunità e che non viva il territorio in tutte le sue componenti.

Tale redazione/aggiornamento spetta quindi a tutte le componenti attive di protezione civile cittadine ed è funzionale ad una costante "tensione" all'argomento.

Non ultimo, le esercitazioni di protezione civile - la cui prima vera e completa esercitazione con simulazione di sisma di rilevante intensità ha dimostrato quanta efficienza nel volontariato, quanta disponibilità nella cittadinanza, ma ancora quanto lavoro ci aspetta per creare un "sistema civile" che sappia rispondere a vere calamità – costituiscono un approfondimento "on the job" delle necessità di protezione civile che faranno integrare o modificare le procedure e le modalità di gestione per tendere alla massima efficienza.

SITUAZIONE LEGISLATIVA NAZIONALE E REGIONALE

La legge 225/92 istituisce il Servizio Nazionale della Protezione Civile, ossia un sistema organico di funzioni e competenze rimesso a più Enti e strutture e coordinato da un'autorità centrale.

L'assetto delle competenze previsto dalla legge 225/92 definisce tre livelli di emergenza, cui corrispondono diversi livelli di attribuzione della responsabilità di direzione e coordinamento degli interventi in fase operativa.

Il Sindaco - art. 15 della Legge 225/92 - detiene funzione di **'autorità comunale di Protezione Civile'**, pertanto, al verificarsi delle emergenze, assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite avvalendosi della struttura comunale di Protezione Civile (C.O.C.) ed ha l'obbligo di comunicare tempestivamente al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale lo stato di emergenza.

Il Prefetto (organo provinciale di Protezione Civile a mente dell'art. 14 L. 225/92) adotta i provvedimenti di propria competenza, coordinando la propria attività con quella dell'autorità comunale di Protezione Civile ed interviene, su richiesta del Sindaco, quando l'evento non possa essere fronteggiato con i mezzi propri del comune.

Il Comune è quindi il primo tassello nel mosaico della gestione delle emergenze intorno al quale si organizzano le altre strutture.

Ogni Comune - art. 15 della legge 225/92 - può dotarsi di una struttura comunale di Protezione Civile, la cui disciplina è normata da appositi regolamenti come previsto dall'ordinamento delle Autonomie Locali.

Infine l'Ente Regione, in rapporto sia col comune che con la provincia, interviene nel raccordo tra pianificazione comunale, provinciale e regionale.

La gestione di una emergenza, come suggerisce la legge, è quindi frutto di un processo articolato e fitto di scambi di informazioni e di organizzazione ordinata dei soccorsi e processi preventivamente pianificati e programmati.

La Legge 225/92, legge quadro in materia di protezione civile modificata a seguito degli eventi calamitosi di Marche ed Umbria, ha quindi previsto l'obbligo per i comuni di dotarsi piani di emergenza e della predisposizione di servizi di base in aree preventivamente individuate.

La Legge Regionale di Protezione Civile n.4/97, è stata emanata a distanza di cinque anni dalla pubblicazione della Legge Nazionale la quale all'art. 29 fissa una serie di regole:

'1. La Regione promuove il concorso dei Comuni alla realizzazione delle attività di Protezione Civile di propria competenza favorendo, anche mediante la stipula di convenzioni, lo svolgimento dei seguenti compiti:

- ***la raccolta di dati utili per la predisposizione e l'aggiornamento dei piani regionali e provinciali di previsione e prevenzione e dei Piani regionali di emergenza, fornendo tali dati alla Struttura regionale di Protezione Civile;***
- ***collaborazione con le province nella predisposizione della 'carta dei rischi', provvedendo a:***
- ***segnalare le situazioni a rischio presenti sul territorio;***

- *fornire per ciascuna di esse, una dettagliata analisi, accompagnata dai dati cartografici ed informazioni tecnico-amministrative;*
- *avanzare sul piano tecnico eventuali proposte volte alla eliminazione o al contenimento dei fattori di rischio;*
- *collaborazione delle competenti strutture organizzative e tecniche all'attuazione degli interventi previsti nei predetti piani;*
- *l'approntamento dei mezzi e delle strutture operative necessarie agli interventi di Protezione Civile, con particolare riguardo alle misure di emergenza.'*

La necessità di una pianificazione locale di emergenza risulta quindi improcrastinabile per definire le situazioni di rischio locale, soprattutto nei territori montani, mal collegati alle principali vie di comunicazione e lontani da scali marittimi o aeroportuali.

COMPETENZE

Alla luce dei riferimenti normativi, è possibile delineare un quadro sintetico delle competenze riferite ai principali organismi che compongono il sistema della protezione civile.

STATO

Attraverso il Presidente del Consiglio dei Ministri e le strutture che operano nell'ambito della Presidenza del Consiglio, ovvero il Dipartimento Protezione Civile, nonché la Commissione nazionale grandi rischi e Comitato operativo protezione civile, detiene in capo le funzioni generali di indirizzo, promozione e coordinamento di tutte le attività inerenti la protezione civile.

In particolare la predisposizione ed attuazione dei programmi di previsione e prevenzione. Dispone l'organizzazione dell'emergenza in caso di eventi di cui all'art. 2, comma 1, lettera c) della L. 225/92: calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.

In tali circostanze, provvede alla deliberazione e/o alla revoca dello stato di emergenza, nonché all'emanazione di specifiche ordinanze per attuare interventi in emergenza.

REGIONE

Sono attribuite alla Regione le attività relative alla predisposizione dei programmi regionali di previsione e prevenzione e le funzioni di indirizzo per i piani e programmi provinciali.

Predisporre ed attuare i piani di emergenza in caso di eventi calamitosi di cui all'art.2, comma 1, lettera b) della L.225/92: eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che, per loro natura ed estensione, comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria, nonché i successivi interventi per favorire il ritorno alla normalità nei territori colpiti.

Provvede inoltre alla dichiarazione dell'esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica.

PROVINCIA

Sono attribuite all'Amministrazione Provinciale le funzioni relative all'attuazione, nel proprio ambito, delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, oltre alla redazione del Piano Provinciale di emergenza.

Ha inoltre compito di vigilanza in merito alla predisposizione dei servizi urgenti da attivare in caso di eventi calamitosi di cui al già citato art.2, comma 1, lettera b) della L.225/92.

PREFETTURA

Al Prefetto fanno capo la direzione dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, coordinandoli con gli interventi delle Amministrazioni locali e adottando tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi; di fatto.

La Prefettura assicura il concorso dello Stato nelle situazioni di emergenza di cui alle predette lettere b) e c) dell'art.2 della L.225/92, attivando tutti i mezzi e i poteri di competenza statale.

Nella fase successiva alla dichiarazione dello stato di emergenza, è l'unica autorità che ha il potere di derogare, quale rappresentante dello Stato, al regime ordinario stabilito dal vigente ordinamento giuridico e quindi di assumere iniziative di carattere straordinario, in attesa dell'emanazione di eventuali specifiche ordinanze.

Per esercitare le proprie funzioni in emergenza, il Prefetto si avvale di tre distinte strutture: il Centro Coordinamento Soccorsi, la Sala Operativa ed il Centro Operativo Misto.

COMUNE

Sono attribuite all'Amministrazione comunale le funzioni relative all'attuazione, nel proprio territorio, delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi e la redazione del Piano Comunale di emergenza.

Predisporre e adottare tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti in caso di eventi calamitosi di cui all'art. 2, comma 1, lettera a) della L.225/92: eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti o amministrazioni competenti in via ordinaria.

Provvede alla vigilanza sull'attuazione dei servizi urgenti da parte delle strutture locali, oltre all'utilizzo del volontariato sulla base degli indirizzi nazionali e regionali.

Il Sindaco, per l'esercizio delle proprie funzioni in emergenza, si avvale del supporto del Centro Operativo Comunale.

CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

Al verificarsi dell'evento calamitoso, fino all'eventuale istituzione del Centro Operativo Misto (C.O.M.), il Sindaco assume in ambito locale la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza avvalendosi del supporto del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) precedentemente costituito.

Nel contempo, informa il Prefetto, il Presidente della Provincia ed il Presidente della Regione in merito all'evento, alle sue dimensioni, alle necessità immediate, degli eventuali danni e/o pericoli incombenti, con successive relazioni giornaliere di aggiornamento alla Prefettura.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 57 del 08 maggio 2012 l'Amministrazione Comunale di Decollatura ha istituito il Centro Operativo Comunale di Protezione Civile - C.O.C..

LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE

Si sono raggruppati in otto punti i 'compiti' che l'Autorità Comunale di Protezione Civile (il Sindaco) deve tenere presente nell'attività preparatoria dei piani di emergenza e nella fase di emergenza vera e propria.

Tali compiti sono schematicamente:

1. Definire, attraverso adeguate strutture tecniche, uno scenario di rischio (dei fenomeni che possono interessare un territorio provocandovi danni a persone o cose) per il territorio comunale, ed informare periodicamente i cittadini sui provvedimenti e sui comportamenti da adottare in caso di emergenza.
2. Rendere costantemente reperibile alla Prefettura l'Autorità Comunale di Protezione Civile o un proprio sostituto responsabile.
3. Dotare il Comune di una struttura di Protezione Civile (costituita personale proprio e/o gruppi di volontari locali organizzati).
4. Individuare aree (da vincolare in sede di pianificazione urbanistica) dotandole di servizi per esigenze di Protezione Civile e punti strategici sugli itinerari di afflusso/deflusso per dirigere colonne di aiuto o evacuazione dei cittadini.
5. Individuare i provvedimenti fondamentali da attivare in caso di emergenza per i vari tipi di rischi.
6. Organizzare un sistema di comando e di controllo in una sala operativa ed un sistema alternativo (ad es. anche costituito da radioamatori) per mantenersi in collegamento con i responsabili delle attività essenziali (ospedali, VVF, polizia, carabinieri, etc.).
7. Mantenere aggiornato un semplice piano di Protezione Civile (pianificazione comunale di emergenza) nel quale sintetizzare gli elementi essenziali di cui sopra.
8. Effettuare periodicamente esercitazioni di attivazione del piano di Protezione Civile, possibilmente su allarme e non predisposto.

L'analisi dei punti elencati definisce le linee della pianificazione comunale di emergenza che si può scindere in due fasi che, se pur distinte, sono interconnesse:

FASE 1 - Fase conoscitiva: si traduce sostanzialmente in una fase di preparazione del territorio che corrisponde ai punti A (definizione degli scenari di rischio) e D (individuazione di aree non soggette a rischio di alcun tipo da attrezzare per fronteggiare situazioni di emergenza)

FASE 2 - Fase di organizzazione: per fronteggiare l'emergenza (punti C-E-F-G-H), quest'ultima che prevede:

- la predisposizione degli elementi tecnici della procedura d'allarme;
- l'organizzazione dell'unità locale di crisi con uomini e mezzi adeguati;
- l'organizzazione dei programmi di informazione per la cittadinanza e messa a punto di un sistema di verifica del piano di Protezione Civile attraverso esercitazioni mirate e non preordinate.

IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

La struttura del Centro Operativo del Comune di Decollatura è articolata secondo nove funzioni, ciascuna con a capo un proprio responsabile, i cui compiti sono l'aggiornamento dei dati e delle informazioni utili relativi alla propria funzione in "tempo di pace" e la gestione delle operazioni di soccorso in fase di "emergenza".

Nella grafica di seguito una schematizzazione del modello di intervento classico:

Il C.O.C. istituito con Deliberazione di Giunta Comunale n. 57 del 08/05/2012 è la struttura della quale si avvale il Sindaco, in qualità di Autorità Comunale di Protezione Civile, per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e assistenza alla popolazione nell'ambito del territorio comunale e segnala alle autorità competenti l'evolversi degli eventi e delle necessità, coordinando altresì gli interventi delle squadre operative comunali e dei volontari ed informando la popolazione.

In caso grave calamità naturale si attiva in auto convocazione.

Responsabile del C.O.C. è il Sindaco in qualità di autorità locale di protezione civile.

Funzioni e compiti del C.O.C. di Decollatura

FUNZIONE 01 – Tecnico-scientifico e Pianificazione: Referente Arch. Olga Scalzo

Il Coordinatore della funzione **in tempo di pace**:

- svolge attività previsionale circa i rischi ipotizzabili sul territorio comunale,
- aggiorna il piano comunale di protezione civile;
- mantiene i collegamenti con il Coordinamento provinciale del volontariato;
- stabilisce i contatti con l'ufficio di protezione civile della Prefettura e con le strutture provinciali e regionali
- favorisce la diffusione della cultura della sicurezza e della protezione civile;

- organizza la sala operativa;
- gestire le risorse, programma e gestisce le esercitazioni di protezione civile;
- cura l'amalgama e l'aggiornamento del personale operante nell'ambito della protezione civile;

Il Coordinatore della funzione nella fase di **preallarme**:

- Effettua uno studio preventivo del territorio e predispone un'immediata ricognizione da parte del Personale tecnico nelle zone potenzialmente inondabili o franabili per localizzare tutte le situazioni che potrebbero determinare rischio alla popolazione;
- Organizza le squadre di monitoraggio da inviare nelle aree a rischio;
- Predispone le squadre da inviare nei punti viari critici per l'attivazione di eventuali cancelli;
- Instaura un continuo scambio di informazioni con il Dipartimento Regionale di Protezione Civile e con Servizi Tecnici, Esperti, professionisti e volontari per valutare l'evolversi della situazione;

Il Coordinatore della funzione nella fase di **allarme**:

- Notifica ai direttori dei lavori di cantieri nell'area a rischio l'aggravarsi della situazione e li richiama alla messa in sicurezza dei cantieri;
- Predispone la chiusura delle strutture di interesse pubblico poste in aree inondabili, franabili o a rischio;
- Riunisce il personale interno od esterno al Comune per pianificare le attività;
- Ricerca notizie sull'evolversi della situazione meteo;
- Studia gli scenari di rischio ed individua le zone più vulnerabili sul territorio;

Il Coordinatore della funzione nella fase di **emergenza**:

- Verifica le caratteristiche del fenomeno e valuta la superficie e gli ambienti coinvolti;
- Stima i danni subiti sul territorio;
- Invia personale tecnico e volontariato, nelle **Aree di Attesa** non danneggiate per il primo allestimento delle stesse;
- Valuta la richiesta di aiuti tecnici e di soccorso (roulotte, tende, container).

FUNZIONE 02 – Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria: Referenti Mario Scavo - Alfredo Pucci

Tale funzione dovrà **In tempo di pace:**

- predisporre una scheda operativa per la tempestiva reperibilità dei referenti delle aziende erogatrici di servizi (luce, acqua, gas, telefonia, ecc) alla minaccia o al verificarsi di una situazione di emergenza.

Il Coordinatore della funzione nella fase di **allarme:**

- Allerta la A.S.P. di Catanzaro e la Croce Rossa Italiana;
- Verifica la presenza degli inabili nelle aree a rischio e si assicura che vengano messi in sicurezza;

Il Coordinatore della funzione nella fase di **emergenza:**

- Effettua il censimento dei feriti, dei dispersi, dei senza tetto e delle eventuali vittime;
- Allerta le strutture sanitarie locali per portare soccorso alla popolazione;
- Invia personale tecnico, in accordo con la funzione volontariato, nelle **Aree d'Attesa** non danneggiate per il primo allestimento delle stesse;
- Mantiene costanti contatti con le strutture sanitarie in zona o esterne per eventuali ricoveri o spostamenti di degenti attraverso le associazioni di volontariato sanitario (Croce Rossa Italiana).

FUNZIONE 03 – Volontariato: Referente Tonino Vescio

Il Coordinatore della funzione nella fase di **allarme:**

- Richiede al Prefetto squadre di volontari per i monitoraggi delle aree a rischio;
- Tiene i contatti con le associazioni ed i singoli volontari che hanno dato la loro disponibilità;
- Effettua il censimento di risorse umane, materiali e mezzi e stima dei tempi di intervento nell'area.

Il Coordinatore della funzione nella fase di **emergenza:**

- Individua tra i volontari disponibili quelli con maggiori competenze tecniche e mezzi a disposizione;

- Invia i volontari richiesti dalle altre funzioni tendendo un registro aggiornato sulle attività svolte e le destinazioni assegnate.

FUNZIONE 04 – Materiali e Mezzi: Referente Nino Romeo

Il Coordinatore della funzione in fase di **preallarme** :

- Allerta squadre e operai comunali per monitorare strade, corsi d'acqua e zone a rischio frana.

Il Coordinatore della funzione in fase di **allarme** :

- Effettua un censimento dei materiali e mezzi disponibili ed utili per far fronte all'evento specifico;
- Allerta gli operai specializzati, coordinando e gestendo i primi interventi;
- Nel caso in cui sia visibile l'evidente peggioramento della situazione inizia a mobilitare escavatori o altri mezzi per possibili eventi di frana;
- Infittisce i monitoraggi tramite operai o volontari specializzati lungo le principali vie di comunicazione ed insediamenti abitativi a rischio;
- Effettua i monitoraggi delle reti idriche, elettriche, fognarie, del gas, etc.

Il Coordinatore della funzione in fase di **emergenza** :

- Realizza opportuni interventi tecnici volti a prevenire il ripetersi del fenomeno;
- Effettua la bonifica dell'area colpita;
- Effettua la rimozione di detriti rocciosi, terra, manufatti eventualmente crollati;
- Effettua richiesta a ditte esterne in possesso di mezzi per la movimentazione di terre, manodopera specializzata, gruppi elettrogeni e ne gestisce i rapporti;
- Tiene un registro dei mezzi impiegati, dei luoghi oggetto di intervento e di quelli in cui necessita ancora l'intervento;
- Organizza i turni del personale impiegato.

FUNZIONE 05 – Servizi Essenziali e Attività Scolastica: Referente Angelo (Lino) Gigliotti

Il Coordinatore della funzione in fase di **allarme**:

- Verifica ed assicura il contatto ed il coordinamento delle aziende interessate ai servizi a rete;
- Predispone il controllo e l'eventuale evacuazione degli edifici scolastici presenti all'interno di aree a rischio;
- In caso di evidente peggioramento della situazione allerta il responsabile dell'ENEL per eventuali guasti alla linea durante i temporali.

Il Coordinatore della funzione in fase di **emergenza**:

- Verifica i danni subiti alla rete di acqua, luce e gas e tiene contatti con le aziende erogatrici;
- Verifica i danni subiti dalle reti e dal Metanodotto e tiene contatti con le aziende erogatrici;
- Verifica i danni subiti dalle reti di Telecomunicazioni e tiene i contatti con le aziende erogatrici;
- Cura un registro con i dati relativi all'ubicazione dell'interruzione del servizio, le cause dell'interruzione, la gravità (se riattivabile o meno nelle 24 ore successive) e una valutazione sui danni indotti.

FUNZIONE 06 – Censimento Danni a persone o cose: Referente Francesco Arcieri

Il Coordinatore della funzione in fase di **allarme**:

- Effettua sopralluoghi in collaborazione con operai e volontari per il rilievo di eventuali danni;

Il Coordinatore della funzione in fase di **emergenza**:

- Verifica i danni subiti dalle abitazioni, dagli edifici pubblici, dalle attività industriali, commerciali, artigianali, agricole e zootecniche;
- Tiene aggiornati registri contenenti dati su:
 - n° di edifici distrutti o fortemente compromessi e loro ubicazione;
 - n° edifici con danni strutturali e loro ubicazione;
- Valuta i tempi di ripresa delle attività negli edifici pubblici come scuole altri uffici coinvolti;
- Valuta i tempi di ripresa di attività di produzione e vendita (giorno successivo, entro una settimana, oltre una settimana, etc);
- Effettua il censimento dei manufatti distrutti;
- Effettua il censimento delle attività colpite e delle opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia

- Compila apposite schede di rilevamento danni e considera l'eventuale necessità di predisporre ordinanze di sgombero.

FUNZIONE 07 – Strutture Operative Locali e Viabilità: Referente Angelo Mazza

Il Coordinatore della funzione in fase di **preallarme**:

- In collaborazione con il Sindaco **e il Coordinatore Tecnico Scientifico della Pianificazione dell'Ufficio di Protezione Civile** valuta l'allertamento dei Vigili del Fuoco e dei Carabinieri;
- Predisporre un piano del traffico con una viabilità d'emergenza e ne verifica l'adeguatezza, in base alle condizioni del territorio;
- Allerta le FF.OO e i volontari per l'eventuale invio in punti di monitoraggio e l'attivazione dei cancelli previsti.

Il Coordinatore della funzione in fase di **allarme**:

- Invia il personale nei punti previsti per il monitoraggio;
- Assicura la presenza di un volontario a disposizione della Sala Operativa del C.O.C. per eventuali urgenze o l'inoltro di avvisi alla popolazione;
- Attiva tempestivamente i cancelli previsti sulla viabilità;
- Predisporre la limitazione dei parcheggi per le auto private lungo le strade allagabili o franabili.

Il Coordinatore della funzione in fase di **emergenza**:

- Verifica i danni subiti dalla rete stradale;
- Tiene aggiornati registri contenenti dati su:
 - ubicazione delle interruzioni viarie;
 - causa dell'interruzione (crollo, ostruzione sede viaria, altro)
- valutazioni sulla gravità dell'interruzione (lieve se non è necessario l'impiego di mezzi pesanti, grave se richiede l'impiego di mezzi pesanti, permanente se servono percorsi alternativi o interventi speciali);
- Attiva i posti di blocco ed i percorsi alternativi;
- Definisce gli itinerari di sgombero;
- Verifica le condizioni delle piste per l'atterraggio degli elicotteri.

FUNZIONE 08 – Telecomunicazioni: Referente Pietro Molinaro

Il Coordinatore della funzione in fase di **allarme**:

- Verifica ed assicura il funzionamento della strumentazione della Sala Operativa del C.O.C..

Il Coordinatore della funzione in fase di **emergenza**:

- Tiene i contatti con tutte le altre strutture operative dei Carabinieri, Vigili del Fuoco, Polizia;
- Cura i registri aggiornati con le attività svolte e le destinazioni assegnate ai radioamatori ed al personale comunale dotato di radio;
- Ricerca ed attiva le più+ efficaci forme di comunicazione e telecomunicazione tra le unità mobili di intervento;
- Verifica l'efficienza della rete di telecomunicazioni ed informatica.

FUNZIONE 09 – Assistenza alla popolazione: Vilma Pascuzzi

Il Coordinatore della funzione in fase di **allarme**:

- Si attiva per fornire la prima assistenza alla popolazione colpita.

Il Coordinatore della funzione in fase di **emergenza**:

- Individua le esigenze della popolazione e ne fa richiesta al Prefetto e/o stabilisce convenzioni con ditte di servizi (catering, vestiario, alimenti non deteriorabili, letti, tende, containers);
- Organizza un censimento delle persone senza tetto ed aggiorna registri in cui sono riportate le destinazioni presso le Aree di Accoglienza ove indirizzata ogni famiglia evacuata;
- Verifica le condizioni igieniche nei campi e garantisce la presenza di bagni chimici ed il servizio di periodica pulitura;
- Allestisce le Aree d'Accoglienza e tiene i rapporti con la Regione per eventuali richieste di materiali.
- Censisce e aggiorna le disponibilità di alloggio.

MODELLO DI INTERVENTO

Il modello di intervento definisce l'insieme delle fasi e dei protocolli operativi nei quali si articola l'intervento di protezione civile, con l'individuazione di strutture e figure di riferimento che devono essere progressivamente attivate in situazioni di crisi, stabilendone relazioni e compiti, finalizzati al soccorso ed al superamento dell'emergenza.

Prevede, inoltre, le misure da adottare per limitare gli effetti dell'evento previsto, nonché l'organizzazione di interventi a salvaguardia della popolazione (soccorso sanitario, evacuazione, delimitazione e controllo delle zone colpite, ecc ...).

La Legge n° 225/92 distingue tre tipologie di eventi, dei quali per quello di tipo a) ***“Eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli Enti e Amministrazioni competenti in via ordinaria”*** è prevista la responsabilità del coordinamento in capo al Sindaco.

Quanto contenuto nel presente piano si riferisce a tale fattispecie ed organizza operazioni nell'ambito di questo tipo di evento.

E' evidente che i modelli descritti nel presente piano rappresentano una situazione tipica e dovrà essere di volta in volta adattato al contesto ambientale ed alle caratteristiche dell'evento, sulla base dell'esperienza e della valutazione delle circostanze determinatesi.

Per ogni scenario di evento individuato è, comunque, prevista una definizione delle azioni da compiere, come previsto dalle linee guida regionali di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n° 472 del 24 luglio 2007 denominata ***“Approvazione linee guida per la pianificazione comunale di emergenza di protezione civile”***.

Gli eventi possono essere:

- **con preavviso**, causato da fenomeni connessi con la situazione meteorologica (**fenomeni meteorologici, rischio idrogeologico e idraulico**), la cui previsione consente l'attivazione in un tempo relativamente "gestibile" delle diverse fasi operative, funzionali ad un crescente grado di criticità. L'intervento di protezione civile in questo caso si sviluppa per fasi successive, che servono a scandire temporalmente l'evolversi del livello di allerta e, conseguentemente, l'incremento delle risorse da impegnare;

- **improvviso**, che per mancato allarme o al verificarsi di un fenomeno imprevisto, non prevedibile o ad evoluzione estremamente rapida, richiede l'attuazione delle misure di emergenza immediate.

FASI DI ALLERTAMENTO

FASE DI ATTENZIONE

In presenza di una informazione pervenuta dalla Prefettura o dagli organi competenti alla sicurezza, ovvero su valutazione propria dell'Amministrazione Comunale in merito a possibili alterazioni dell'andamento naturale dei fenomeni meteorologici o ad ipotesi di rischio individuati nel presente piano, la Protezione Civile Comunale informa il Sindaco o l'Assessore delegato, per valutare l'opportunità di controllare i punti critici seguendo l'evoluzione della situazione.

FASE DI PRE-ALLARME

Si configura come un **peggioramento** della fase di attenzione o da un evento improvviso non prevedibile.

In questa fase il Sindaco o l'Assessore delegato, convoca i referenti del C.O.C. e provvede a porre in essere l'attività di vigilanza e prevenzione mediante:

- la verifica sullo stato di efficienza dei servizi di pronto intervento e delle strutture eventualmente da impiegare;
- l'allertamento dei componenti del C.O.C. interessati all'emergenza;

- la predisposizione di un servizio di controllo nei punti a rischio del territorio comunale già individuati e/o emersi per nuove situazioni contingenti al fine di trarre elementi di valutazione nell'evoluzione dei fenomeni per l'eventuale attivazione della fase di emergenza;
- il controllo della disponibilità immediata delle risorse materiali disponibili

FASE DI ALLARME

Presuppone il verificarsi di un evento dannoso od il fondato pericolo che esso possa verificarsi, desunto, quest'ultimo, dalle notizie conseguenti alle predette fasi di attenzione e preallarme ovvero da notizie improvvise.

Il Sindaco, in quanto autorità locale di Protezione Civile, ordina lo stato di allarme dandone immediata comunicazione al Prefetto, al Presidente della Provincia ed al Presidente della Regione.

In particolare coordina le operazioni di soccorso disponendo di:

- allarmare i componenti del C.O.C. interessati all'emergenza
- attivare il Centro Operativo Comunale;
- informare la popolazione interessata;
- interdire il traffico stradale nelle zone e nei punti a rischio;
- evacuare le aree abitate site in zone a rischio ed al ricovero degli animali;
- effettuare interventi di soccorso;
- inviare un proprio rappresentante al C.O.M. 10.

DESCRIZIONE DEL TERRITORIO

Superficie	50,35 Km ²
Altitudine	765 m.s.l.m.
Coordinate geografiche	39°3'0"N 16°21'0"E
Popolazione residente	3.281 abitanti (al 31/12/2011)
Maschi	1.587
Femmine	1.717
Densità abitativa	65,16 ab/km ²
Località principali	Adami (frazione), Casenove, Cerrisi, San Bernardo,
Nuclei abitati	Bonacci, Bonomillo-Crapuzza-Rasizzo, Carolea, Gesariello, Iunci, Liardi, Marignano, Orsi, Pagliaia, Praticello, Rizzi, Romano, Sorbello, Tomaini
Comuni limitrofi	Conflenti, Gimigliano, Motta Santa Lucia,

	Pedivigliano (CS), Platania, San Pietro Apostolo, Serrastretta, Soveria Mannelli
C.A.P.	88041
Codice	079043
Cod. Istat	D261
Classe sismica	Zona 1
Classificazione climatica	Zona E – 2.370GR/G
Ferrovia	Linea Catanzaro-Cosenza: stazioni ad Adami , San Bernardo e Cerrisi (denominata Decollatura)
Autolinee intercomunali	Ditta Bilotta
Farmacie	Farmacia Dott. Marasco Via Vittorio Veneto 6-10 Farmacia Dott. Falvo Piazza della Vittoria
Presidi Medici A.S.P. di Catanzaro	Guardia Medica - Piazza G. Perri Poliambulatorio e Prelievi - Piazza G. Perri Centro Salute Mentale - Piazza G. Perri
Carabinieri	Stazione di Decollatura – via Vittorio Veneto
Corpo Forestale dello Stato	Stazione di Decollatura – via Vittorio Veneto
C.O.M. 10 Soveria Mannelli	Soveria Mannelli

Il territorio comunale è costituito dall'insieme di numerose località, nessuna delle quali si chiama "Decollatura", situate alle pendici del monte Reventino, sul versante orientale, mediamente tra 700 e 800 metri sul livello del mare. Le principali di queste località sono **San Bernardo**, **Casenove**, **Cerrisi**, (di fatto ormai senza soluzioni di continuo l'una dall'altra) e Adami la sede comunale è posta a Casenove.

Il comune fu fondato nel 1802, in conseguenza di una bonaria separazione dall'Università di Motta, con la denominazione **Comune di Decollatura-Adami** Centro di montagna, di origini piuttosto recenti, la sua economia si basa su attività agricole, industriali e terziarie. I decollaturesi, con un indice di vecchiaia di poco superiore alla media, risiedono soprattutto nel capoluogo comunale, in cui si registra la maggiore concentrazione demografica, e nella località Adami, posta a circa 3 km dal capoluogo.

Il resto della popolazione si distribuisce tra numerosissime case sparse e i nuclei, tra i quali, Bonacci, Bonomilo, Carolea, Gesariellu e Liardi.

Il territorio presenta un profilo geometrico irregolare, con variazioni altimetriche molto accentuate: si raggiungono i 1.366 metri di quota massima sul livello del mare.

L'abitato, circondato da boschi, mostra segni moderati di espansione edilizia e dispone di un cospicuo numero di stanze/abitazioni non occupate; il suo andamento plano-altimetrico è vario.

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Il territorio di Decollatura è servito dalla linea Catanzaro – Cosenza delle Ferrovie della Calabria. Stazioni ferroviarie sono situate ad **Adami**, **San Bernardo** e Cerrisi (quest'ultima stazione è denominata **Decollatura**).

Alla tratta ferroviaria è legata una sciagura avvenuta il 23 dicembre 1961 : un convoglio ferroviario delle Ferrovie Calabro Lucane partito da Soveria Mannelli e diretto a Catanzaro, che trasportava al capoluogo numerosi studenti e lavoratori, precipitò da un alto ponte sulla **Fiumarella**, nei pressi di Catanzaro, determinando la morte di 71 passeggeri, la maggior parte dei quali proveniva dai villaggi di Decollatura.

RETE IDRICA

L'approvvigionamento idrico della città è assicurato dalla fornitura dell'acquedotto della Sila (Sorical), acqua di sorgenti locali e, in misura minore, da acqua di falda superficiale.

L'acqua di falda viene attinta mediante pozzi o sorgenti naturali, tutte batteriologicamente pure, dislocati uno in prossimità dell'area urbana e gli altri nelle aree boschive.

Le acque vengono captate e raccolte in serbatoi posti in diverse località, tutte nel comune di Decollatura, e quindi convogliata alla rete di distribuzione cittadina.

RISORSE IDRICHE – elenco pozzi/sorgenti idropotabili dell'acquedotto comunale

<i>Pozzo – denominazione</i>	<i>Località – serbatoio</i>	<i>Capacità</i>
Pozzo Nazionale	Tomaini – ex Strada Nazionale - serbatoio	50 mc/die
Sorgente 1 Vallone Vuono	Adami – Serbatoio Sorical	Serbatoio 150 mc
Sorgente 2 Canale	Zona Canale – Serbatoio Sorical Capoluogo Monte	Serbatoio 2 vasche da 250 mc/cad
Sorgente 3 Giallo	Tomaini – Serbatoio vico 1° Tomaini	Serbatoio 60 mc
Sorgente 4 Pantanella	Loc Tomaini via Nazionale – Serbatoio Vico 1° Tomaini	Come sopra
Sorgente 5 Grinchi	Loc. Sorbello – Serbatoio Virello	Serbatoio da 2 vasche da 200 mc/cad
Sorgente 6 Virello Soprano	Loc. Virello – Serbatoio Virello	Come sopra

ANALISI DEI RISCHI IPOTIZZABILI SUL TERRITORIO COMUNALE

ELEMENTI PER LA DETERMINAZIONE DI UNO SCENARIO DI RISCHIO

Lo scenario di rischio è la rappresentazione dei fenomeni che interferiscono con un determinato territorio provocando danni a persone o a cose. La conoscenza di questi fenomeni costituisce la base per elaborare un piano di emergenza indispensabile per predisporre gli interventi a tutela delle popolazioni e dei beni.

Gli elementi indispensabili per la ricostruzione di uno scenario di rischio di un territorio sono:

- la pericolosità (probabilità di occorrenza di un evento naturale di data intensità che interessa un'area specifica e perdurante un intervallo di tempo stabilito)

- la vulnerabilità (susceptibilità dell'ambiente o di un insediamento urbanizzato alle forze naturali causate da un evento o da attività antropiche, includendo anche gli effetti secondari (ad es. incendi conseguenti ad evento sismico)).

Per una puntuale ed efficace pianificazione dell'emergenza è necessario procedere alla definizione degli scenari di eventi attesi nel territorio comunale rispetto ai quali delineare i modelli d'intervento.

Gli eventi attesi si dividono in eventi prevedibili (alluvioni, frane, eventi meteorici pericolosi, incidente industriale rilevante, incendi boschivi limitatamente alla fase d'attenzione) e non prevedibili (terremoto, incendi boschivi e d'interruzione di servizi).

La Regione Calabria d'intesa con le Province ritiene che i rischi Sismico, Idrogeologico ed incendio boschivo abbiano carattere prioritario per le caratteristiche intrinseche del territorio regionale.

Qualora in una porzione di territorio comunale si riscontrino eventi prevedibili in un determinato arco temporale risulta fondamentale programmare e predisporre una risposta del sistema comunale di protezione civile che sia la più rapida ed efficace possibile.

Il Sindaco, avvalendosi del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), recentemente istituito, ha il compito di organizzare la prima risposta operativa di protezione civile, mantenendo un costante collegamento con tutti gli enti preposti al monitoraggio degli eventi attesi.

Di seguito sono riportati i rischi ipotizzabili sul territorio comunale di Decollatura.

Rischio idrogeologico

Per rischio idrogeologico si intende il rischio da inondazione e da eventi meteorologici di forte intensità e breve durata; tale rischio comprende gli eventi connessi al movimento incontrollato di masse d'acqua sul territorio, causato da precipitazioni abbondanti o dal rilascio di grandi quantitativi d'acqua dal bacino idraulico di riferimento, nonché gli eventi meteorologici particolari quali nevicate, trombe d'aria, ecc...

Nella determinazione degli scenari di evento si è tenuto conto, oltre che alla conoscenza diretta del territorio, anche agli studi preliminari per la redazione del Piano Strutturale Comunale, nonché degli studi, elaborazioni, previsioni ed informazioni del Piano di Assetto idrogeologico della Calabria redatto dall'Autorità di Bacino della Regione Calabria.

In base ai dati così acquisiti, sono stati individuati i punti critici dei corsi d'acqua e sono state delimitate, con criterio geomorfologico, le aree che possono essere interessate da esondazioni ed allagamenti, con particolare riferimento alle zone abitative con presenza costante di persone. Ovviamente, nella definizione di un evento calamitoso di tipo idraulico sono diverse le variabili che entrano in gioco, quali:

- entità, durata, estensione delle precipitazioni;
- grado di assorbimento del terreno;
- pendenza del terreno;
- estensione del bacino idrografico;
- sezioni dei corsi d'acqua;
- presenza di manufatti che riducono la sezione utile del corso d'acqua;
- stato di manutenzione del corso d'acqua.

Stralcio carte del Rischio Idrogeologico del PTCP

La descrizione delle suddette variabili, in un territorio di ampie dimensioni come quello decollaturese, suggerisce di affrontare la materia con un approccio probabilistico, e ciò perché permette di ottenere un margine di sicurezza nelle attività di protezione civile di rango superiore.

Ciò significa che il presente piano fornisce uno scenario di evento “atteso” secondo un modello di intervento, consapevoli della imponderabilità degli eventi naturali.

L'assetto della rete idrografica naturale, le sue modifiche, le regimentazioni artificiali di alcuni suoi alvei, la consistenza e la distribuzione degli insediamenti, infrastrutture e attività sono i fattori che concorrono a determinare le condizioni di rischio idraulico cui è esposto il territorio comunale.

Rischio esondazione

Le esondazioni si verificano quando un corso d'acqua, che presenta una portata superiore a quella normalmente contenuta in alveo, tracima e supera gli argini o provoca la rottura degli argini stessi e invade il territorio circostante, arrecando danni alle infrastrutture presenti, quali edifici, insediamenti industriali, vie di comunicazione, o alle zone agricole.

Le alluvioni sono eventi di accumulo di materiale fluviale causati da avverse condizioni atmosferiche (piogge torrenziali persistenti).

I dati impiegati nel lavoro di perimetrazione delle aree a rischio (precipitazioni, portate ecc) sono spesso grandezze a cui si cerca di dare un valore che in genere è casuale e probabilistico.

Nel caso del rischio di inondazione, gli eventi a reale carattere calamitoso sono rari; l'intensità fortemente variabile può produrre danni di entità diversa.

Nella definizione della perimetrazione delle aree, ci si è avvalsi delle indicazioni fornite da altri strumenti esistenti o in via di definizione, come il P.A.I., il redigendo P.S.C., il P.T.C.P., tutti strumenti prodotti in ottemperanza alle disposizioni normative attualmente vigenti.

La perimetrazione delle aree soggette a rischio e pericolosità idraulica è stata effettuata utilizzando le zonizzazioni previste dall'Autorità di Bacino e dagli elaborati del P.S.C.

Lo scenario di rischio idraulico dovrà comprendere anche la valutazione preventiva del probabile danno a persone e cose che si avrebbe al verificarsi dell'evento atteso. Occorrerà. Quindi, procedere al censimento degli elementi esposti a rischio entro le aree individuate.

Rischio Sismico

Il rischio sismico è determinato da una combinazione della pericolosità, della vulnerabilità e dell'esposizione ed è la misura dei danni che, in base al tipo di sismicità, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti), ci si può attendere in un dato intervallo di tempo.

La cartografia nazionale relativa al rischio sismico (riportata nel Q. C. sui Rischi) dei territori italiani, evidenzia la classificazione sismica di tutto il territorio regionale **in zona 1** e pertanto tutta la popolazione residente è potenzialmente esposta a **rischio sismico**.

Qui di seguito vengono riportati gli eventi sismici storicizzati registrati negli anni con indicazione della distanza dal comune di Decollatura

terremoti storici sino al 2002 (nel raggio di 30 km)

	Data	mag	zona	distanza
1)	17/11/1556	5,17	Cosenza	29,64 km
2)	20/07/1609	5,57	Lamezia Terme	8,96 km
3)	05/01/1619	5,17	Cicala	13,73 km
4)	04/04/1626	6,08	Girifalco	26,06 km
5)	27/03/1638	7	Platania	6,71 km
6)	00/05/1728	4,83	Gizzeria	10,48 km
7)	02/08/1821	5,37	Amato	14,39 km
8)	18/08/1839	4,83	Cosenza	29,35 km
9)	15/02/1851	4,63	Catanzaro	26,94 km
10)	12/02/1854	6,15	Piane Crati	22,87 km
11)	20/09/1855	5,17	Cosenza	29,35 km
12)	04/10/1870	6,16	Cellara	19,17 km
13)	29/06/1871	5,03	Grimaldi	15,36 km
14)	08/10/1872	5,17	Cosenza	29,35 km
15)	11/09/1873	5,17	Cosenza	29,35 km
16)	25/07/1883	4,83	Cosenza	28,94 km
17)	10/01/1889	4,83	Tiriolo	17,86 km
18)	21/04/1898	4,83	Bianchi	6,96 km
19)	20/06/1901	4,83	Catanzaro	26,94 km
20)	01/03/1908	4,81	Scigliano	9,51 km

21)	31/03/1910	4,63	Caraffa di Catanzaro	24,63 km
22)	07/11/1912	4,63	Francavilla Angitola	28,65 km
23)	27/06/1913	4,83	Lamezia Terme	10,47 km
24)	24/11/1918	4,83	Trenta	26,22 km
25)	27/01/1920	4,83	Zumpano	28,34 km
26)	09/11/1934	5,03	Casole Bruzio	26,12 km
27)	29/06/1947	4,83	Cosenza	29,35 km
28)	02/08/1948	4,83	Bianchi	6,96 km
29)	27/10/1958	5,03	Serrastretta	10,00 km
30)	01/10/1965	4,63	Dipignano	24,12 km

nella zona del comune di **DECOLLATURA**, nel raggio di **30 km**, storicamente si sono verificati **30 eventi sismici**.

Modello di Intervento

Il terremoto, in quanto evento imprevedibile, impone soprattutto, l'attività di soccorso immediato, mentre, purtroppo, non consente di individuare alcuna misura di prevenzione, se non quelle a carattere strutturale-informativo.

Il SINDACO assicura:

la prima assistenza alla popolazione colpita. In particolare dispone, attraverso il C.O.C., il quale opera in autoconvocazione nel momento di avvertimento delle scosse, o il C.O.M., in relazione alla gravità dell'evento ed ai risultati dei censimenti di agibilità degli edifici:

- ***la ricognizione dell'area colpita***
- ***la definizione delle situazioni più critiche***
- ***coordina tutte le operazioni di soccorso utilizzando anche i VV.F. ed il Volontariato di Protezione Civile***
- ***Informa il Prefetto, il Presidente della Provincia e il Presidente della Regione la situazione in atto (danni subiti, esigenze ecc....)***
- ***assume tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità***
- ***assicura un flusso continuo di informazioni***
- ***assicura per il tramite del C.O.C. il supporto all'attività di censimento e verifiche di agibilità***
- ***coordina l'impiego dei volontari di protezione civile per il supporto operativo delle attività***

Qui di seguito viene riportato uno stralcio degli studi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale inerenti il rischio sismico.

Rischio industriale

Per rischio di incidente rilevante si intende il rischio connesso ad un evento, quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grandi entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento e che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento e in cui intervengano una o più sostanze pericolose.

Nel comune di Decollatura **non esistono** stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante come definito dal D. Lgs. 334/99.

Tuttavia sono presenti due distributori di carburante, i quali possono essere definiti a potenziale rischio:

- 1) Distributore Q8 Carpetieri Michela – via Risorgimento, S. Bernardo – deposito carburante (ex art. 6)**
- 2) Distributore Q8 Notario Danilo – corso Umberto I- deposito carburante (ex art. 6)**

Modello di Intervento

In caso di incidente industriale

IL SINDACO

- ***convoca il C.O.C. (anche in forma ristretta)***

- *assume il coordinamento delle azioni di soccorso e di assistenza alla popolazione adottando tutti i provvedimenti necessari ad assicurare la pubblica incolumità*
- *cura la diramazione dell'allarme e provvede affinché vengano impartite alla popolazione coinvolta le necessarie istruzioni di comportamento*
- *ove necessario per l'assistenza alla popolazione richiede l'intervento del Volontariato di Protezione Civile*

Rischio incendi boschivi

Si intende per rischio incendio boschivo la probabilità di subire conseguenze dannose, alle persone, agli edifici ed alle attività economiche, a seguito di un incendio generatosi su aree boscate, cespugliate o erborate.

Nel Comune di Decollatura insistono aree boschive tali da far individuare il territorio come Comune a rischio d'incendio. Dall'esame delle carte di rischio predisposte dall'ufficio Protezione Civile dell'Amministrazione Provinciale si può osservare che esso è presente; pertanto, chiunque (popolazione, personale comunale, volontari, ecc.) avvista personalmente o riceva segnalazione di un incendio boschivo ne dà immediata comunicazione al Corpo Forestale dello Stato chiamando il 1515 oppure ai Vigili del Fuoco, componendo il 115.

Gran parte del territorio comunale di Decollatura è coperto da boschi, alcuni dei quali di rilevante interesse naturalistico, come ad esempio l'area dei Boschi di Decollatura nei dintorni di Pietra di Vota, tanto da essere individuata come Area S.I.C. - Sito di Interesse Comunitario -

MODELLO DI INTERVENTO

L'Amministrazione Comunale di Decollatura opererà di concerto con la Prefettura, il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Catanzaro ed il Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato, e del Piano di emergenza provinciale antincendi boschivi, fissando le procedure operative e le competenze cui gli Enti e le organizzazioni concorrenti alla lotta agli incendi boschivi si dovranno attenere.

Gli interventi di lotta contro gli incendi boschivi si distinguono in :

- un periodo ordinario (durante il quale la pericolosità di incendi è limitata o inesistente)
- un periodo di intervento (durante il quale la pericolosità di incendi boschivi è elevata o comunque maggiore)

Nel periodo di intervento si attivano fasi di operatività crescente, proporzionata agli aspetti previsionali, articolate nell'ambito delle seguenti fasi:

- **fase di attenzione** (indicativamente da febbraio ad aprile e da giugno a settembre)
- **fase di preallarme** (dichiarazione di stato di grave pericolosità)
- **fase di allarme** (segnalazione di avvistamento incendio)
- **fase di spegnimento e bonifica** (estinzione dell'incendio)

Fase di attenzione e preallarme

Il SINDACO:

- ricevuta la comunicazione dell'attivazione della fase di attenzione e di preallarme dispone opportune misure di prevenzione e salvaguardia di competenza dandone opportuna informativa.

Fase di allarme e spegnimento

Il SINDACO:

- fornisce alle forze impegnate nello spegnimento e successiva bonifica ogni possibile supporto sulla base delle indicazioni del coordinatore delle operazioni di spegnimento, se necessario,
- ordina e coordina le operazioni di evacuazione della popolazione e dispone le misure di prima assistenza

Incidenti gravi (stradali, ferroviari)

In questa casistica rientrano gravi incidenti stradali, ferroviari, o altro che rendono completamente inutilizzabili le vie di comunicazione, comprendendo anche la possibilità del rischio derivante dal coinvolgimento di autobotti con fughe di G.P.L. od altri gas esplosivi, infiammabili, inquinanti, tossici o da fughe di sostanze radioattive.

Modello di Intervento

Per tali eventi, tipologia e procedure d'intervento ed esigenze di soccorso sono definite e coordinate dagli organi competenti (Vigili del Fuoco, Centrale Operativa Sanitaria 118)

IL SINDACO deve:

- *attivare il C.O.C. e istituire un Centro di coordinamento nell'area dell'incidente, qualora l'evento, per tipologia e/o estensione, evidenzii criticità tali da richiedere un maggiore impiego di risorse;*
- *convocare il C.O.C. (anche in forma ristretta)*
- *attivare un piano di viabilità alternativa*
- *delimitare l'area destinata alle attività di soccorso, l'interdizione e controllo degli accessi all'area in concorso con le Forze di Polizia*
- *informare la popolazione sull'evento, sulle misure da adottare e sulle norme di comportamento da seguire*
- *dare assistenza alla popolazione ed ai parenti di eventuali vittime*
- *organizzare un eventuale ricovero alternativo*
- *coordinare l'impiego dei volontari di protezione civile per il supporto operativo alle diverse attività*

Interruzione di servizi

Black out elettrico

Per rischio di interruzione di energia elettrica si intende la mancata fornitura di energia elettrica su aree del territorio comunale che, potendo provocare interruzioni nell'erogazione di servizi essenziali

alla collettività, può assimilarsi a calamità e con effetti tali da non poter essere fronteggiato con le predisposizioni per gli interventi ordinari che competono ad Enti ed Aziende che gestiscono tale servizio.

Modello di Intervento

IL SINDACO in tal caso:

- *convoca il C.O.C. (anche in forma ristretta)*
- *localizza i punti e aree di vulnerabilità (ospedali; strutture socio-assistenziali; scuole dell'infanzia; uffici pubblici; aree mercatali; pazienti in terapia con impiego ad alti flussi di ossigeno che necessitano di apparecchiature elettromedicali; pazienti in terapia domiciliare; ecc.*
- *Verifica la possibilità di reperire le risorse necessarie per l'alimentazione elettrica delle aree di particolare vulnerabilità*
- *controlla il traffico veicolare sulle strade dotate di impianto semaforico*

- ***coordina l'eventuale impiego dei volontari di protezione civile per il supporto operativo alle diverse attività***

Interruzione rifornimento idrico

Per rischio interruzione rifornimento idrico si intende allorquando il fenomeno assume dimensione, estensione ed effetti tali da non poter essere fronteggiato con le predisposizioni per gli interventi ordinari di gestione del servizio.

Modello di Intervento

IL SINDACO quindi:

- ***convoca il C.O.C. (anche in forma ristretta)***
- ***localizza i punti e le aree di vulnerabilità (ospedali, strutture socio-assistenziali; scuole dell'infanzia; uffici pubblici; aree mercatali; ecc.)***
- ***avvia controlli della potabilità dell'acqua***
- ***reperisce le risorse necessarie per l'alimentazione idrica della popolazione***
- ***comunica alla popolazione i provvedimenti cautelativi da adottare nell'utilizzo dell'acqua***
- ***coordina l'eventuale impiego dei volontari di protezione civile per il supporto operativo alle diverse attività***

Emergenze ambientali e sanitarie

Possono essere considerate emergenze ambientali e sanitarie quelle situazioni determinate dall'insorgere di epidemie, inquinamento di acqua, cibo, aria, ecc...; ondate di calore; eventi catastrofici con gran numero di vittime che coinvolgono sia gli esseri umani sia gli animali.

Tali emergenze richiedono prevalentemente interventi di competenza delle Autorità Sanitarie che li esplicano attraverso la normativa in vigore relativa ai singoli protocolli.

Modello di Intervento

IL SINDACO deve:

- ***adottare i provvedimenti amministrativi d'obbligo del Sindaco, in caso di emergenze sanitarie***
- ***collaborare con l'Azienda Sanitaria per l'avvio delle misure finalizzate al sostegno delle persone a rischio***
- ***avvisare la popolazione in merito alle misure cautelative da adottare***
- ***allertare se necessario il Volontariato di protezione civile***

Emergenze legate alla vita sociale

Per tale tipologia di eventi occorre che siano predisposti i piani di emergenza interna di ogni singola attività programmata sul territorio, da parte dei responsabili della sicurezza.

Generalmente per ogni struttura e/o spazio in cui si può verificare l'assembramento di persone in determinate fasce orarie (***scuole, uffici pubblici, mercati, supermercati, locali di spettacolo, stadi, discoteche ecc.***) o per periodi più o meno lunghi (***strutture alberghiere, case di cura, ospedali, strutture socio-assistenziali, ecc.***) è necessari predisporre un piano di emergenza che fronteggi ogni eventualità prevedibile.

Modello di Intervento

IL SINDACO per questo tipo di emergenza deve:

- ***attivare un'attività di controllo generalizzato e d'area***
- ***fornire il supporto nel caso sia necessario adottare un provvedimento di evacuazione***

AREE DI PROTEZIONE CIVILE

INTRODUZIONE

Le Aree di Protezione Civile sono aree fondamentali nella gestione dell'emergenza in quanto permettono di accogliere la popolazione evacuata per cause di forza maggiore e di prestare loro le prime indicazioni e/o i primi soccorsi. Nel territorio di Decollatura sono state individuate 12 aree di attesa ove la popolazione dovrà dirigersi in seguito ad evacuazione spontanea o a seguito dell'ordine di evacuazione.

Le Aree di Protezione Civile appartengono a quattro tipologie diverse in base alla loro funzione e sono state cartografate seguendo la seguente legenda:

1. Aree di Attesa:

1. Aree di Accoglienza scoperte

1. Aree di accoglienza Coperte

1. Aree di Ammassamento Mezzi e Soccorritori

AREE D'ATTESA

Le Aree d'Attesa sono zone sicure all'aperto, in cui **la popolazione si dirige a piedi senza utilizzare auto**, dopo l'evento per ricevere le prime informazioni e le direttive sul comportamento da adottare per partecipare in modo attivo al superamento dell'emergenza. Per giungere in tali Aree, bisogna seguire necessariamente le vie d'accesso sicure previste. Sul posto saranno presenti Vigili Urbani, Carabinieri o Volontari che indirizzeranno la popolazione, qualora ne ricorra la necessità, verso le Aree d'Accoglienza preventivamente determinate ove riceveranno acqua e coperte.

Nel territorio di Decollatura sono state previste 12 zone omogenee con una significativa popolazione, ognuna delle quali fa riferimento ad una area d'attesa. Tali Aree sono state individuate in zone sicure rispetto ai diversi scenari di rischio ipotizzati precedentemente, in modo da dare alla popolazione un'idea chiara e semplice sul luogo da raggiungere in caso di emergenza. Tuttavia, qualora l'Area d'Attesa individuata dal Piano si rendesse impraticabile, la popolazione dovrà orientarsi verso quella più vicina.

N.	Zona	Localizzazione area d'attesa	Superficie mq
----	------	------------------------------	------------------

1	Adami alta	Campo ex Scuola Elementare – Via M. Pane	990
2	Adami Bassa	Piazzetta Via Gorizia	400
3	San Bernardo	Villetta Piazza della Vittoria	700
4	Tomaini	Campo privato adiacente Casa di Riposo Via Piano Tomaini	2071
5	Via Cannello - Passaggio	Giardino Seminario – Via Cannello	2000
6	Praticello	Piazza Verdi	400
7	Casenove Centro	Piazzale privato retro Case Popolari - Via Paoli	1125
8	Casenove Via Marconi	Parcheggi Parco Comunale – Via Marconi	555
9	Viale Stazione	Piazzale Liceo Scientifico	2000
10	Cerrisi – Orsi Bonacci	Villetta – Via Torre	1500
11	Cerrisi Via Roma	Piazzale privato S.P. 64	2850
12	Bonomilo-Crapuzza	Piazzale ex Scuola Elementare Crapuzza	895

I RESIDENTI IN DECOLLATURA AL CONFINE DEL COMUNE DI SERRASTRETTA DOVRANNO SEGUIRE LE INDICAZIONI DEL SUDDETTO COMUNE E RECARSÌ PRESSO L'AREA DI ACCOGLIENZA INDICATA DAL RELATIVO PIANO DI PROTEZIONE CIVILE.

Le aree sopra elencate sono inserite nell'allegata cartografia (TAV. 1).

AREE D'ACCOGLIENZA SCOPERTE

Le Aree d'Accoglienza Scoperte sono aree all'aperto ove è possibile impiantare accampamenti provvisori utilizzando tende, roulotte o containers per accogliere quella parte di popolazione che ha dovuto abbandonare la sua abitazione in seguito all'evento. **La popolazione sarà guidata in tali aree dalle persone preposte dopo il raduno nelle Aree d'Attesa.**

Le aree d'accoglienza devono essere munite di servizi di rete quali elettricità, acqua, fogna. Per questo motivo si prediligono campi sportivi in prossimità di strade nei quali è possibile allacciare, in tempo breve, quanto necessario.

Gli obiettivi da perseguire nella realizzazione di una tendopoli saranno: funzionale dislocazione delle tende e dei servizi, uso omogeneo di tutta l'area a disposizione, semplice distribuzione dei percorsi, creazione di itinerari di afflusso delle merci distinta dalla normale viabilità.

Le caratteristiche che deve avere la **rete viabile** interna al campo sono:

- Pochi percorsi carrabili principali di attraversamento dell'area, protetti, se possibile, con materiale (piastre, palanche e simili) che impedisca lo sprofondamento delle ruote dei mezzi;
- Spazi di accumulo e magazzini tenda situati ai bordi del campo, per ridurre al minimo il transito dei mezzi pesanti;
- Spazi esterni al campo per il parcheggio dei mezzi privati per evitare l'accesso direttamente al campo;
- Accesso carrabile dentro il campo consentito solo a mezzi piccoli e medi, proteggendo, se possibile, anche questi passaggi con materiali idonei.

Lo **spazio tra una tenda/piazzola o fra containers**, deve essere di almeno 1 metro, per consentire il passaggio di un uomo e permettere la pulizia ed il passaggio di tubazioni. Il corridoio principale tra le tende deve essere almeno di 2 metri in quanto bisogna consentire una facile movimentazione delle merci; per i containers è consigliabile un corridoio di 3 metri in considerazione del minor grado di temporaneità dell'insediamento.

Ogni **modulo tenda** è composto generalmente da 5 tende complete di picchetti, corde, etc. e ciascuna tenda occupa una piazzola delle dimensioni di 5x6 metri.

I **moduli containers** sono invece moduli abitativi dotati di almeno una camera, una sala, una cucina, un bagno e un ripostiglio. Le loro dimensioni sono di circa 12x3 metri.

I **moduli di servizio** sono realizzati con padiglioni mobili per servizi igienici, costituiti con pannellature coibentate in lamiera zincata preverniciata e isolati con l'utilizzo di poliuretano espanso. Ogni unità è divisa in due parti (uomini e donne), ciascuna fornita di 3 wc, 3 lavabi, 1 doccia. Le dimensioni dei box sono: lunghezza 6,50 m, larghezza 2,70 m, altezza 2,50 m. Per una tendopoli che debba ospitare 500 persone saranno necessarie almeno 10 unità di servizio.

La distanza fra i moduli tenda e quelli destinati a servizi non dovrebbe superare i 50 metri e sarebbe meglio prevedere una fascia di rispetto di almeno 2 metri attorno ai moduli di servizio ad uso esclusivamente pedonale.

Il padiglione mensa si può ***realizzare*** con due tende delle dimensioni di 12x15 m ciascuna, disposte in posizione centrale rispetto al campo e affiancate da una cucina da campo.

Le attività a carattere amministrativo, legate alla gestione della tendopoli, andrebbero svolte in un modulo tende come già descritto, in cui sarà ospitato il personale della polizia, dell'anagrafe, delle radiocomunicazioni e di assistenza del cittadino. Tale modulo sarà posto ai bordi del campo, come pure il centro di smistamento merci.

Essendo il territorio di Decollatura sprovvisto di sufficienti spazi pubblici utili sia in fase di rischio sismico che idrogeologico, si dovrà ipotizzare l'allestimento di aree di accoglienza anche presso spazi privati; gli organi preposti alla gestione dell'emergenza, di concerto con i tecnici, decideranno quali aree attivare in base al contestuale tipo di emergenza.

ELENCO AREE DI ACCOGLIENZA SCOPERTE:

AREA	PROPRIETA'	SUPERFICIE	SCENARIO DI RISCHIO
Campo Sportivo	comunale	12305	SISMICO
Piazzale Palazzetto dello Sport	comunale	8917	SISMICO E IDROGEOLOGICO
Parco Comunale	comunale	23882	SISMICO E IDROGEOLOGICO
Campo Palahotel	privata	8361	SISMICO
Terreni in Adami	privata	40511	SISMICO E IDROGEOLOGICO

Tutte le aree appena elencate, hanno dei locali adiacenti come spogliatoi, wc o magazzini da utilizzare per allacciare la rete elettrica, idrica e fognaria.

Le aree sopra elencate sono inserite nell'allegata cartografia (TAV. 1).

1) Area Campo sportivo

CAMPO SPORTIVO – Via Sorbello

Superficie..... mq 12305

Pavimentazione..... Terra battuta

Vie d'accesso..... Via Sorbello

Acqua..... Esistente

Fognatura..... Esistente

Energia elettrica..... Esistente

Gas..... Assente

2) Area Piazzale Palazzetto dello Sport

PALAZZETTO DELLO SPORT, Villaggio Gesariello

Superficie..... mq 8917

Pavimentazione..... Asfalto

Vie d'accesso..... Via Gesariello

Acqua..... Esistente

Fognatura..... Esistente

Energia elettrica..... Esistente

Gas..... Assente

3) Area Parco Comunale

Parco Comunale, Via G. Marconi

Superficie..... mq 23882

Pavimentazione..... Manto erboso

Vie d'accesso..... Via G. Marconi

Acqua..... Esistente

Fognatura..... Esistente

Energia elettrica..... Esistente

Gas..... Assente

4) Campo Palahotel

Campo Palahotel, località Vallenocce

Superficie..... mq 8361

Pavimentazione..... Manto erboso

Vie d'accesso..... S.P. Santa Margherita

Acqua..... Esistente

Fognatura..... Esistente

Energia elettrica..... Esistente

Gas..... Assente

5) Terreni Adami

Terreni Adami, Via Carducci

Superficie..... mq 40511

Pavimentazione..... Manto erboso

Vie d'accesso..... Via Carducci, Via Indipendenza

Acqua..... Esistente

Fognatura..... Esistente

Energia elettrica..... Esistente

Gas..... Assente

AREE DI ACCOGLIENZA COPERTE

Le Aree d'Accoglienza Coperte sono aree che, in caso di emergenza, si renderanno disponibili, previa idoneità certificata da apposito tecnico competente, per ospitare la popolazione che ha dovuto abbandonare la propria abitazione per periodi di breve e media durata. **La popolazione sarà guidata in tali aree dalle persone preposte dopo il raduno nelle Aree d'Attesa.**

Le Aree d'Accoglienza Coperte saranno utilizzate per un periodo di tempo compreso tra pochi mesi e qualche anno e saranno preferite a quelle Scoperte soprattutto nel periodo invernale per motivi di carattere meteo e soprattutto in caso di emergenze alluvionali.

Nel territorio di Decollatura, sono state individuate le seguenti aree di accoglienza coperte:

NR	DENOMINAZIONE	UBICAZIONE	Tipologia Struttura
1	Palazzetto dello sport	Villaggio Gesariello	Cemento armato
2	Foro Boario	P.le Campo sportivo	Cemento armato
3	Liceo Scientifico Statale	Viale Stazione	Cemento armato prefabbricato
4	Scuola Media Statale	C.so Umberto I	Cemento armato
5	Scuola Elementare (San Bernardo)	Via Cianflone	Muratura
6	Scuola Materna (Cerrisi)	Via Roma	Muratura
7	Scuola Materna (San Bernardo)	Via G.D'Annunzio	Muratura
8	Ex Scuola Elementare (Adami)	Via M.Pane	Muratura

Riguardo ai dettagli sulla popolazione ospitabile e le caratteristiche strutturali degli edifici si rimanda al software Pi.emere.com (pag. 83) nel quale sono inserite tutte le informazioni richieste dalla normativa nazionale e regionale vigente.

Le aree sopra elencate sono inserite nell'allegata cartografia (TAV. 1).

1) Palazzetto dello Sport, Villaggio Gesariello

PALAZZETTO DELLO SPORT, Villaggio Gesariello

Vie d'accesso..... Via Gesariello

Acqua..... Esistente

Fognatura..... Esistente

Energia elettrica..... Esistente

Gas..... Assente

Palazzetto dello Sport, Gesariello

2) Foro Boario, P.le Campo Sportivo

FORO BOARIO, P.le Campo Sportivo

Vie d'accesso..... Via G. D'Annunzio - P.zza della Vittoria

Acqua..... Esistente

Fognatura..... Esistente

Energia elettrica..... Esistente

Gas..... Assente

Foro Boario, San Bernardo

3) Liceo Scientifico Statale

LICEO SCIENTIFICO STATALE, V.le Stazione

Vie d'accesso..... V.le Stazione

Acqua..... Esistente

Fognatura..... Esistente

Energia elettrica..... Esistente

Gas..... Assente

Liceo Scientifico Statale, Cerrisi

4) Scuola Media Statale

SCUOLA MEDIA STATALE, C.so Umberto I

Vie d'accesso..... C.so Umberto I

Acqua..... Esistente

Fognatura..... Esistente

Energia elettrica..... Esistente

Gas..... Assente

Scuola Media Statale, Casenove

5) Scuola Elementare (San Bernardo)

SCUOLA ELEMENTARE, Via Cianflone

Vie d'accesso..... Via Cianflone - P.zza Della Vittoria

Acqua..... Esistente

Fognatura..... Esistente

Energia elettrica..... Esistente

Gas..... Assente

Scuola Elementare, San Bernardo

6) Scuola Materna (Cerrisi)

SCUOLA MATERNA, Via Roma

Vie d'accesso..... Via Roma - Via Variante

Acqua..... Esistente

Fognatura..... Esistente

Energia elettrica..... Esistente

Gas..... Assente

Scuola Materna, Cerrisi

7) Scuola Materna (San Bernardo)

SCUOLA MATERNA, Via G.D'Annunzio

Vie d'accesso..... Via G.D'Annunzio - P.zza della Vittoria

Acqua..... Esistente

Fognatura..... Esistente

Energia elettrica..... Esistente

Gas..... Assente

Scuola Materna, San Bernardo

8) Ex Scuola Elementare (Adami)

SCUOLA ELEMENTARE, Via Indipendenza

Vie d'accesso..... Via Indipendenza – Via Carducci

Acqua..... Esistente

Fognatura..... Esistente

Energia elettrica..... Esistente

Gas..... Assente

Ex Scuola Elementare, Adami

AREE DI AMMASSAMENTO MEZZI E SOCCORRITORI

Le Aree d'Ammassamento Mezzi e Soccorritori sono quelle aree nelle quali far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini che intervengono per svolgere le funzioni di direzione, coordinamento, operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione in caso di emergenza. Tali aree devono essere poste in prossimità di nodi viari o comunque, devono essere raggiungibili anche da mezzi di grandi dimensioni.

Esaminato il territorio del Comune di Decollatura, sono state individuate due zone, una come Area d'Ammassamento dei Soccorritori con adiacente zona di atterraggio dell'Elicottero, sita nei piazzali privati in Via Cianflone già collaudati con **l'esercitazione di protezione civile tenutasi giorno 10 giugno 2012**, mentre per l'Ammassamento dei Mezzi è stata individuata la struttura dell'Autoparco comunale (Ex Cooperativa), il principale Eliporto è stato localizzato nello spiazzale adiacente al Cimitero, in quanto già recintato e adeguatamente spazioso, inoltre essendo il cimitero dotato di doppio ingresso, non si creerebbero sovrapposizioni con le operazioni di ammassamento di eventuali vittime.

In questo modo, è possibile assicurare vaste aree, facilmente estensibili e raggiungibili in pochi minuti dalle principali vie provinciali. Inoltre, tali Aree si trovano in posizioni strategiche rispetto all'intero territorio, facilmente raggiungibili grazie alle vie interne presenti nella zona qualora l'asse viario fosse impraticabile.

Le Aree d'Ammassamento dei Mezzi e dei Soccorritori saranno utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche settimane e qualche mese, esse **sono inserite nell'allegata cartografia (TAV. 1).**

1) Piazzali in Via Cianflone – Ammassamento Soccorritori e Zona Atterraggio Elicottero

Parco Comunale, Via Cianflone

Superficie..... mq 4185 + 3674

Pavimentazione..... Terra battuta

Vie d'accesso..... Via Cianflone

Acqua..... Accessibile

Fognatura..... Assente

Energia elettrica..... Accessibile

Gas..... Assente

Coordinate d'atterraggio..... 39° 31' 15.09" N – 16° 20' 59.15" E

2) Area Autoparco – Ammassamento Mezzi

Area Autoparco (Ex Cooperativa) , Via Iuliano

Superficie..... mq 4551

Pavimentazione..... Asfalto (Scoperto) – Cemento (Coperto)

Vie d'accesso..... Via Sorbello – Via Iuliano – Viale Stazione

Acqua..... Esistente

Fognatura..... Assente

Energia elettrica..... Esistente

Gas..... Assente

3) Piazzale Cimitero – Eliporto Principale

Parco Comunale, Via Piano Cappuccio

Superficie..... mq 2641

Pavimentazione..... Asfalto

Vie d'accesso..... Via Piano Cappuccio – Vico I Via Verdi

Acqua..... Esistente

Fognatura..... Assente

Energia elettrica..... Esistente

Gas..... Assente

Coordinate d'atterraggio..... 39° 03' 01.64" N – 16° 21' 17.48" E

Il territorio del Comune di Decollatura è interessato da diversi rischi derivanti da cause naturali come terremoti, frane, inondazioni o da cause antropiche come incidenti di natura idrogeologica o anche incendi di tipo doloso.

Tutti noi, senza esclusione alcuna, siamo interessati dal probabile verificarsi di uno di questi eventi.

E' importante innanzitutto conoscere quali siano i rischi presenti sul territorio e quali con maggiore probabilità possano accadere.

I rischi e le vulnerabilità del territorio sono state descritte nei capitoli precedenti, con relative all'analisi del rischio ed individuazione del grado di rischio.

Una conoscenza approfondita del territorio è propedeutica ad una pianificazione d'emergenza, che parte innanzitutto dall'azione diretta dei cittadini durante le situazioni di pericolo, affiancata da una risposta decisa ed organizzata da parte della struttura di Protezione Civile.

Tutto ciò contribuisce a limitare i danni provocati dall'evento e, in alcune circostanze, a prevenire l'evento stesso; inoltre contribuisce all'accrescimento culturale nei confronti delle emergenze territoriali ed alla gestione delle emergenze.

In questo capitolo, si vuole indicare delle azioni semplici e immediatamente eseguibili che il cittadino deve compiere come soggetto protagonista nella gestione dell'emergenza scaturita al verificarsi dell'evento.

COSA FARE IN CASO DI TERREMOTO

Il terremoto è un fenomeno naturale non prevedibile che dura spesso meno di un minuto e che può ripetersi con frequenza nelle stesse aree. Si manifesta con lo scuotimento della crosta terrestre e produce negli edifici fenomeni come la rottura di vetri e la caduta di oggetti e suppellettili.

All'aperto può provocare il crollo degli edifici più vecchi o fragili, il crollo di muri alti ed instabili, fratture nel terreno e cadute di tegole, cornicioni, comignoli, etc.

Importantissimo, in caso di sisma, è non farsi prendere dal panico il quale potrebbe provocare più danni del sisma stesso.

Cosa fare PRIMA del terremoto:

- ◆ Ricordarsi che se la casa in cui si abita è costruita per resistere al terremoto non subirà danni gravi;

- ♦ Predisporre una borsa per l'emergenza in caso di improvviso abbandono dell'abitazione che comprenda torcia elettrica, radio a batterie, una piccola scorta alimentare in scatola, medicinali di pronto soccorso o di uso abituale, il tutto sistemato in uno zainetto;
- ♦ Posizionare i letti lontano da vetrate, specchi, mensole ed oggetti pesanti;
- ♦ Verificare sempre che tutti gli oggetti pesanti siano ben fissati alle pareti ed al soffitto.

Cosa fare DURANTE il terremoto se si è al CHIUSO:

- ♦ Ripararsi sotto architravi, tavoli o letti, proteggendosi la testa con qualcosa di morbido;
- ♦ Allontanarsi dai balconi, dalle mensole, dalle pareti divisorie, dalle finestre e da mobili pesanti;
- ♦ Uscire dagli ambienti rivestiti con piastrelle o rivestimenti lapidei pesanti che potrebbero staccarsi dai muri;
- ♦ Non usare ascensori perché potrebbero bloccarsi o precipitare;
- ♦ Non correre verso le scale, in quanto queste sono la parte più debole dell'edificio.

Cosa fare DURANTE il terremoto se si è all'APERTO:

- ♦ Allontanarsi dagli edifici, dai muri di recinzione, dagli alberi e dalle linee elettriche;
- ♦ Se ci si trova all'interno di auto è consigliato fermarsi lontano da ponti, cavalcavia o zone di possibili frane o edifici fragili o pericolanti ;
- ♦ Considerare che probabilmente accadranno interruzioni nel funzionamento di semafori e dei passaggi a livello;
- ♦ Raggiungere **l'Area d'Attesa** più vicina.

Cosa fare DOPO il terremoto:

- ♦ Verificare se vi sono danni agli impianti ed alle apparecchiature di uso domestico e chiudere gli interruttori generali del gas e della corrente elettrica;
- ♦ Se si decide di lasciare la casa, indossare sempre scarpe robuste per non ferirsi con eventuali detriti;
- ♦ Non bloccare le strade con l'automobile, è sempre meglio e più sicuro uscire a piedi;

- ◆ Prestare attenzione ad oggetti pericolosi che si possono trovare per terra come fili elettrici, vetri ed oggetti appuntiti;
- ◆ Non tenere occupate le linee telefoniche perché potrebbero crearsi dei sovraccarichi;
- ◆ Raggiungere **l'Area d'Attesa** più vicina seguendo le vie d'accesso sicure individuate, lì chiedere soccorso per le persone che ne hanno bisogno.

COSA FARE IN CASO DI EVENTO IDROGEOLOGICO

Gli eventi idrogeologici, che sul territorio di Decollatura sono stati ipotizzati in frane o allagamenti, nascono da piogge forti ed insistenti.

L'acqua caduta può provocare frane in quanto va ad appesantire ulteriormente il terreno che si trova già in condizioni instabili, oppure si insinua tra le fessure delle rocce allargandole fino a rottura improvvisa.

Cosa fare in caso di FRANA o CADUTA MASSI:

In caso di evento in cui si ritenga opportuno abbandonare la zona dirigersi verso **l'Area d'Attesa** più vicina seguendo le vie d'accesso sicure.

Le norme di comportamento per la popolazione, in caso di versamento di prodotto pericoloso:

In casa o all'interno di un edificio

- ◆ Le case o i muri non riescono a fermare una frana, quindi: cercare di uscire e allontanarsi
- ◆ Se non è possibile, rannicchiarsi il più possibile su se stessi e proteggersi la testa
- ◆ Ripararsi sotto un tavolo o vicino ai muri portanti per proteggersi in caso di crollo
- ◆ Non usare gli ascensori e non cercare riparo all'interno di altri edifici

All'aperto

- ◆ Se la frana si dirige verso le persone o se si trova sotto le stesse, allontanarle letteralmente il più velocemente possibile, cercando di fargli raggiungere una posizione più elevata o stabile
- ◆ Guardare sempre verso la frana, facendo attenzione a pietre o ad altri oggetti che, rimbalzando, potrebbero causare incidenti
- ◆ Non soffermarsi sotto pali o tralicci: potrebbero crollare

In automobile

- ◆ Allontanarsi rapidamente e cercare di segnalare il pericolo con ogni mezzo a disposizione alle altre auto che potrebbero sopraggiungere

- ◆ Dopo la frana allontanarsi dall'area
- ◆ Segnalare ai soccorritori la presenza di persone intrappolate nell'area in frana, o di persone che necessitano di assistenza (bambini, anziani, persone disabili) chiamando i servizi di emergenza: Vigili del fuoco 115; Emergenza sanitaria 118; Protino Intervento 112
- ◆ Non rientrare negli edifici coinvolti dall'evento prima che essi siano stati sottoposti ad un controllo

Cosa fare in caso di ALLAGAMENTO:

- ◆ Se si è coinvolti con una vettura spegnere subito il motore ed uscire immediatamente dall'autovettura;
- ◆ Se si è per strada, cercare riparo all'interno di piani alti di edifici;
- ◆ Se si è dentro ad edifici, raggiungere i piani alti senza usare gli ascensori ed aspettare l'arrivo dei soccorsi;
- ◆ Se si è in campagna, cercare un rifugio sicuro rimanendo lontano dai pali della luce o strutture leggere e rimanere lontani da alberi che potrebbero essere colpiti dai fulmini;
- ◆ Dopo essersi messi al sicuro, segnalare l'evento ai vigili del fuoco, ai carabinieri o alla polizia municipale ed attendere l'intervento dei soccorritori;

-

COSA FARE IN CASO DI INCENDIO BOSCHIVO

Gli incendi boschivi sono l'evento che può accadere con maggiore probabilità in gran parte del territorio di Decollatura, pertanto il rischio di incendio boschivo è alto.

Trovandosi coinvolti in incendi, è importante non farsi prendere dal panico ed avvertire immediatamente gli enti preposti per limitare i danni prodotti dal fuoco.

Le indicazioni che seguono, se rispettate, permettono al cittadino di limitare i danni a se stesso e ai suoi cari, ma anche di partecipare attivamente alla gestione dell'emergenza per salvaguardare il patrimonio collettivo.

Sebbene pensate per incendi di tipo boschivo, possono essere applicate in tutti i luoghi ove sussista il pericolo d'incendio.

Cosa fare PRIMA di un incendio:

-

- ◆ In tutti i luoghi, aperti o chiusi, non usare mai fiamme libere specialmente nei periodi di maggiore siccità;
- ◆ Non utilizzare a sproposito qualunque tipo di fuoco d'artificio;
- ◆ Non gettare sigarette e non lasciare nei boschi rifiuti o materiale infiammabile;
- ◆ Segnalare subito l'evento chiamando i Vigili del Fuoco al 115 o la Guardia Forestale al 1515 indicando: indirizzo esatto ed informazioni che consentano di raggiungere rapidamente il luogo, numero telefonico dal quale si sta chiamando, se si tratta di un incendio vicino a nucleo abitativo, la presenza di persone eventualmente in pericolo e intrappolate in casa;
- ◆ Assicurarsi che i luoghi chiusi frequentati siano dotati di mezzi e strutture antincendio come segnaletica, estintori e scale d'emergenza.

Cosa fare DURANTE un incendio (se si è al chiuso):

- ◆ Mantenere la calma e pensare alla planimetria dell'edificio: se esistono scale di emergenza utilizzarle oppure cercare una via di fuga ed indirizzarsi verso **l'Area d'Attesa** più vicina dove ci saranno squadre di soccorritori;
- ◆ Se non vi sono vie di fuga stendersi sul pavimento, perché i gas ed i fumi tendono a salire verso l'alto;
- ◆ Non ripararsi in ambienti senza aperture o che si trovano sopra l'incendio;
- ◆ Non usare l'ascensore perché può bloccarsi rimanendo esposto al calore ed ai fumi;
- ◆ Se si intrappolati, ricordare che il luogo più sicuro è il bagno dove c'è l'acqua e dove i rivestimenti delle pareti non sono infiammabili. Una volta dentro bagnare la porta e chiudere tutte le fessure con asciugamani bagnati;
- ◆ Se i vestiti prendono fuoco rotolarsi sul pavimento cercando di soffocare le fiamme ed ove possibile usare l'acqua;
- ◆ Evitare gesti eroici, non tentare di spegnere da solo l'incendio. E' meglio chiamare aiuto e mettersi al sicuro.

Cosa fare DURANTE un incendio (se si è all'aperto):

- ◆ Segnalare la presenza di un incendio ai Vigili del Fuoco al numero 115 oppure alla Guardia Forestale al 1515 indicando: indirizzo esatto ed informazioni che consentano di raggiungere rapidamente il luogo, numero telefonico dal quale si sta chiamando; se si tratta di un incendio vicino a nucleo abitativo, la presenza di persone eventualmente in pericolo e intrappolate in casa;
- ◆ Ricordarsi che nei periodi di maggiore siccità è vietato accendere fuochi nei boschi;
- ◆ Prestare attenzione a non rimanere intrappolati dalle fiamme, proteggendosi sempre dal fumo con un fazzoletto umido posto sulla bocca e sul naso;
- ◆ Non ripararsi in anfratti o cavità del terreno;
- ◆ Ricordarsi che il fuoco si propaga più velocemente in salita, per cui non salire mai verso la parte alta del luogo in cui si trova;
- ◆ Se è disponibile dell'acqua utilizzarla sulle foglie secche, sull'erba e sulla base degli arbusti. Battere il fuoco con frasche bagnate;
- ◆ Indirizzarsi verso le **Aree d'attesa** più vicine dove saranno presenti squadre di soccorso.

GESTIONE DELL'INFORMAZIONE

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE SUL GRADO DI RISCHIO DEL TERRITORIO

-

La legislazione in materia di informazione alla popolazione ha rilevato quanto sia necessario informare tutti i cittadini dei rischi presenti sul territorio per permettere una risposta adeguata al verificarsi di un evento calamitoso.

L'articolo 12 della Legge 3 Agosto 1999, n. 265 ***“Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali”***, nonché modifiche alla Legge 8 Giugno 1990, n.142 trasferisce al Sindaco le competenze del Prefetto in materia di informazione alla popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali.

Anche la legislazione in materia di rischio industriale (DPR 175/1988; legge n. 137/97 e D.Lgs. n. 334/99) sancisce l'obbligo per il Sindaco di informazione della popolazione in merito ai rischi di incidenti rilevanti connessi con attività industriali dove è localizzato lo stabilimento soggetto a rischio

Il sistema territoriale inteso come l'insieme dei sistemi naturale–sociale-politico, risulta tanto più vulnerabile rispetto ad un determinato evento, quanto più basso è il livello di conoscenza della popolazione riguardo all'evento atteso, al suo modo di manifestarsi e alle azioni necessarie per mitigarne gli effetti.

L'informazione della popolazione è, quindi, uno tra gli obiettivi principali di una concreta politica di riduzione del rischio.

L'informazione non dovrà però limitarsi solo alla spiegazione scientifica, ma dovrà fornire anche indicazioni precise sui comportamenti da tenere dentro e fuori la propria abitazione o luogo di lavoro.

Il Fine dell'informazione

La popolazione deve essere messa a conoscenza dei rischi presenti sul territorio, attraverso una mappatura delle fonti di rischio o calamità.

In caso di necessità, la popolazione stessa deve essere in grado di reagire adeguatamente dettando comportamenti atti a ridurre il più possibile eventuali danni per sé e per la propria famiglia, a facilitare le operazioni di soccorso e di eventuale evacuazione.

Per ottenere tale risultato sono necessario procedure di comportamento pre-elaborate da rendere note alla popolazione, affinché sappiano cosa fare a seconda delle situazioni di incidente o calamità che potrebbero presentarsi.

Nel processo di pianificazione si tiene conto degli obiettivi fondamentali dell'attività di informazione, che in linea di massima sono:

- **Informare i cittadini sulla Struttura di Protezione Civile.** Al comune cittadino non è sempre ben chiaro come sia organizzata la Protezione Civile e quali siano le diverse autorità che concorrono alla gestione dell'emergenza. Ciò può creare disorientamento nell'individuazione delle autorità responsabili a livello locale;

- **Informare i cittadini riguardo agli eventi e alle situazioni di crisi** che possono insistere sul territorio;
- **Informare i cittadini sui comportamenti da adottare in caso di emergenza:** la conoscenza dei fenomeni e delle modalità da seguire in determinate situazioni servono a radicare nella popolazione una cultura del comportamento responsabile che è indispensabile in ogni scenario di crisi;
- **Informare ed interagire con i media:** sviluppare un buon rapporto con la Stampa, sempre e soprattutto in tempo di normalità.

Informazione Preventiva alla Popolazione

Per quanto concerne l'informazione è fondamentale che il cittadino delle zone direttamente o indirettamente interessate all'evento conosca preventivamente:

- Le caratteristiche essenziali del rischio che insiste sul proprio territorio;
- Le disposizioni del Piano Comunale di Protezione Civile;
- Come comportarsi prima, durante e dopo l'evento;
- Con quale mezzo ed in quale modo verranno diffuse informazioni ed allarmi.

Questa attività sarà articolata in funzione della disponibilità di risorse economiche e quindi si svilupperà e diffonderà la conoscenza attraverso:

- Programmi formativi scolastici;
- Pubblicazioni specifiche per il territorio di appartenenza;
- Articoli e spot informativi organizzati con i media locali.

Informazione in Emergenza

-

È la più importante e delicata fase dell'informazione: quella in emergenza: la massima attenzione sarà posta sulle modalità di diramazione e sui contenuti dei messaggi. Questi dovranno essere brevi e concisi e chiarire principalmente:

- La fase in corso;
- Le spiegazioni di cosa è successo, dove, quando e quali potrebbero essere gli sviluppi;
- Le strutture operative di soccorso impiegate e cosa stanno facendo;
- I comportamenti di autoprotezione per la popolazione.

Il contenuto dei messaggi dovrà essere chiaro, sintetico, preciso, essenziale; le informazioni dovranno essere diffuse tempestivamente e ad intervalli regolari.

La comunicazione costante sarà prodotta anche al fine di limitare il più possibile il panico alla popolazione, la quale non deve sentirsi abbandonata, bensì percepire con chiarezza che è in atto il primo soccorso e la messa in sicurezza delle persone colpite.

Informazione e Media

E' importante un rapporto costante con i media: si dovrà considerare la reazione dei diversi team giornalistici alle eventuali restrizioni che appariranno loro incomprensibili, fornendo costanti aggiornamenti e informazioni.

I giornalisti, infatti, nella loro azione di raccolta dati, tenderanno di arrivare con ogni mezzo all'informazione e in alcuni casi potrebbero intralciare l'opera di soccorso.

Una buona organizzazione e gestione delle relazioni con i media può alleviare questi problemi permettendo di ricavarne i vantaggi dalle potenzialità mediatiche, per esempio per gli appelli ai donatori di sangue, pubblicizzando dettagli dei piani di evacuazione o i numeri telefonici dei centri di raccolta o delle unità mobili.

L'arrivo dei giornalisti sui luoghi del disastro deve essere previsto. Nel caso di una catastrofe le richieste dei media locali e regionali si sovrapporranno a quelle nazionali; se queste richieste non vengono anticipate, i rappresentanti dell'informazione finiranno con l'aumentare il caos, nonché la tensione in un momento caratterizzato da elevato stress.

Inoltre può essere utile tenere in considerazione che è importante un'attenzione particolare all'informazione in caso di dispersi, vittime e feriti. È opportuno non rilasciare informazioni non verificate e i parenti prossimi informati; potrebbe essere necessario spiegare tale accertamento

e che la verifica delle informazioni richiede un lungo periodo per identificare al meglio le vittime.

Solo l'autorità ufficiale può autorizzare il rilascio delle informazioni che riguardano le persone, nel rispetto della vigente normativa sulla privacy.

Le comunicazioni ai media non devono includere ipotesi o supposizioni sulle cause del disastro; non devono esprimere premature stime sui numeri delle vittime, feriti e dispersi;

Circa le limitazioni al rilascio di informazioni è bene, onde evitare giudizi prematuri o accuse, essere chiari e franchi nello spiegare la situazione in atto sulla base dei dati e delle informazioni certe.

La comunicazione dovrà quindi essere articolata in modo essenziale e schematico comunicando: cosa è successo, cosa si sta facendo e cosa si è programmato di fare in funzione dell'evolversi della situazione.

-

Salvaguardia dell'individuo

Potrebbe riscontrarsi forti pressioni da parte della stampa nel ricercare interviste con i sopravvissuti e i loro parenti che saranno scioccati e troppo depressi per rilasciare interviste; la prima preoccupazione deve essere sempre rivolta alla salvaguardia dell'individuo.

E' necessario alleviare la pressione e la tensione sulle persone coinvolte, parenti e amici che devono essere supportati e indirizzati su come affrontare l'eventuale intervista.

Il responsabile ufficiale del collegamento con i media dovrebbe supportare parenti e sopravvissuti, consigliando loro le modalità e comportamenti da tenere nelle esposizioni televisive, nonché aiutare a preparare le dichiarazioni.

Si deve sempre evitare di coinvolgere sopravvissuti emotivi, parenti ed amici non disponibili all'intervista oppure intervistare e/o fotografare bambini.

Esercitazioni

-

Le esercitazioni di Protezione Civile hanno lo scopo di:

- Preparare la popolazione all'evento
- Educare i cittadini alle procedure di autoprotezione e soccorso
- Verificare la risposta della struttura comunale di P.C. al verificarsi di eventi calamitosi sul territorio.

Le esercitazioni devono quindi far emergere **“quello che non va”** all'interno della pianificazione, in modo da evidenziare le caratteristiche negative del sistema di soccorso che necessitano di aggiustamenti e rimedi.

Il soccorso che si fornisce alla popolazione in casi di emergenza va necessariamente incontro a una nutrita serie di variabili difficili da prevedere nel processo di pianificazione interna.

E' per questo motivo che si è redatto un Piano elastico, capace di adattarsi a vari eventi, volutamente sprovvisto di procedure interne rigide che risulterebbero difficili da seguire pedissequamente durante le fasi dell'emergenza.

Le esercitazioni dovranno essere verosimili e tendere il più possibile alla simulazione della realtà degli scenari pianificati, nonché precedute da un'adeguata azione informativa della popolazione sui comportamenti da seguire in emergenza e di sensibilizzazione della struttura comunale,

L'organizzazione di un'esercitazione considererà gli obiettivi (ad es. verifica dei tempi di attivazione, di materiali e mezzi, modalità di informazione alla popolazione, congruità delle aree di P.C.), gli scenari previsti e le strutture operative da coinvolgere.

Le esercitazioni di protezione civile sono di livello nazionale, regionale, provinciale o comunale e si suddividono in:

1. **Esercitazioni per posti di comando**, che coinvolgono soltanto gli organi direttivi e le reti delle comunicazioni;
2. **Esercitazioni operative**, che coinvolgono solo le strutture operative (VV.FF., forze armate, organizzazioni di volontariato, gruppi comunali di protezione civile), con l'obiettivo specifico di testarne reattività, uso di mezzi, attrezzature e tecniche d'intervento;
3. **Esercitazioni dimostrative** di uomini e mezzi;
4. **Esercitazioni Miste**, che coinvolgono uomini e mezzi di amministrazioni ed enti diversi.

Gli elementi indispensabili di un'esercitazione sono:

- a) Scopi e obiettivi;
- b) Scenario ipotizzato;
- c) Territorio;
- d) Direzione dell'esercitazione;
- e) Partecipanti.

RISORSE ESISTENTI SUL TERRITORIO

L'argomento affronta ed esamina l'attuale disponibilità dei mezzi, attrezzature, strutture pubbliche e private che per le loro caratteristiche tecniche e logistiche possono essere utilizzate al manifestarsi di un'emergenza sul territorio comunale.

SEDI LOGISTICHE OPERATIVE

Sala Operativa, ovvero sede del C.O.C – Municipio, Piazza G. Perri n. 5; Tel. 0968.61169 Fax. 0968.61247

Sede Polizia Locale – Via Vittorio Veneto; Tel. 0968.663874

Sede Gruppo Comunale Protezione Civile – Via V. Veneto; Tel. 0968.663874 – 333.7360867

Stazione Carabinieri – Via V. Veneto; Tel. 0968.663570 Fax 0968.63080

Croce Rossa Italiana – Via V. Veneto; Tel. 0968.63374 – 331.8683323 – 338.1440552 – 347.5861024

VOLONTARIATO

Nel Comune di Decollatura sono presenti diversi gruppi di volontariato e associazioni con scopi di diverso tipo.

In caso di emergenza tutti possono essere utili, in particolar modo quelle persone che abitualmente svolgono attività sociali e ludiche senza fini di lucro. Ecco un elenco dei gruppi presenti nel territorio:

C.R.I. - Sede in Via V. Veneto - Contatti: Tel. 0968.63374 – 331.8683323 – 338.1440552 – 347.5861024

Gruppo Comunale Protezione Civile – Sede in Via V. Veneto; Tel. 0968.663874 – 333.7360867

Gruppi iscritti al Registro Comunale delle Associazioni e del Volontariato:

AVIS Comunale di Decollatura – 333.4500069

Pro Loco Decollatura – 338.4773628

A.S.D. Pallavolo Decollatura – 380.3748147

A.S. Oratorio San Pio – 339.2070215

Associazione “Pina Simone” – 338.1805208

Parco Letterario, Storico e Paesaggistico di Adami - 338.6735468

Associazione “Noi di Adami” – 333.2898621

Associazione Kardes – 333.2791260

Associazione “Sbarracibbia” – 338.2462074

Associazione “New Day” – 333.9399665

Associazione Bocciofila di Adami – 328.8947205

Associazione “E Sancta Lucia” – 338.3370920

ELENCO MEZZI DI PROPRIETA' COMUNALE

La tabella seguente riporta l'elenco degli automezzi e autoveicoli di proprietà del Comune di Decollatura (Fonte Inventario Comunale):

N°

Marca e modello

Targa

1	FIAT MAREA	AP 370ZB
2	FIAT PUNTO	BA 805 MD
3	CAMPAGNOLA	CZ301411
4	SCUOLA BUS	AE452 NY
5	AUTOSCALA	CZ358406
6	AUTOCARRO	DE618SL
7	FIAT PANDA	AA402ZL
8	SCUDO	BA045ME
9	SCUOLABUS	CM078SG
10	FIAT GRANDE PUNTO	YA650AA
11	PIAGGIO PORTER	DW806FG
12	APE 600 MP	AB03076
14	SCUOLA BUS IRIS BUS	EC 830 ER
15	SCUOLABUS	CZ514894
16	SCUOLABUS	CZ419878
17	AUTOCOMPATTATORE	CD074LM
18	AUTOCISTERNA	CZ252019
19	MACCHINA OPER.	ADA928
20	AUTOCARRO MAZDA	BK975DT

--	--	--

STRUTTURE RICETTIVE

In caso di emergenza, è possibile utilizzare come Aree d'Accoglienza Coperte per la popolazione evacuata anche le strutture ricettive presenti sul territorio. Naturalmente, in questo caso dovranno essere formalizzate all'occorrenza speciali convenzioni con i gestori di tali strutture in modo da permettere il soggiorno nei locali fino alla fine dell'emergenza. Tali strutture sono qualitativamente idonee a tale utilizzo perché progettate per ospitare persone e quindi dotate di letti, armadi, bagni e la maggior parte di queste anche di mense proprie.

Di seguito, saranno elencate le strutture che in base alla loro posizione sul territorio sono state ritenute idonee per essere utilizzate in casi di emergenza. Oltre al nome e alla via e il recapito telefonico è indicato il numero di posti letto totali.

Elenco strutture ricettive:

N	DENOMINAZIONE	UBICAZIONE	POSTI LETTO	RISTORANTE
---	---------------	------------	-------------	------------

1	PalaHotelVallenoce	Ctr. Vallenoce, tel.0968/63680	208	SI
2	Albergo Ristorante Cardel	Villaggio Gesariello, tel.0968/61334	70	SI
3	Albergo Ristorante Caligiuri	P.zza Della Vittoria, tel.0968/61018	26	SI
4	Albergo Ristorante Ripa	Via Cutura, 0968/61094	15	SI

DETENTORI DI RISORSE IN LOCO

PREMESSA

Al fine di meglio operare in caso di emergenza, sono stati censiti i detentori di risorse presenti nel territorio comunale, raccogliendo i contatti, le caratteristiche e la quantità dei mezzi disponibili.

In caso di calamità naturali si avrà dunque una panoramica complessiva delle potenzialità di intervento locale, da aggiornare annualmente e riportare nel nuovo software acquistato dall'amministrazione per il monitoraggio e la gestione delle emergenze (pag.).

Il Sindaco, il C.O.C. ed eventualmente il C.O.M. dunque potranno rivolgersi ai proprietari dei mezzi e dei materiali attraverso la consultazione delle schede che riguardano i seguenti ambiti:

- _ Movimento terra;
- _ Trasporto terrestre;
- _ Materiali Costruzioni Edili;
- _ Vestiario e calzature;
- _ Prodotti Alimentari e Bevande;
- _ Materiali Tecnici;
- _ Combustibili e Carburanti;
- _ Effetti Letterecci;
- _ Farmacie;
- _ Materiale Mortuario.

Per ulteriori detentori di beni utili e risorse umane si rimanda al software di cui a pag. 83.

Movimento terra:

1	Proprietario: Fratelli Petrone	Indirizzo: Viale Stazione
Tel. 0968.61428	Cel. 340.1846059	e.mail:
Mezzi a disposizione:		
2 PALE MECCANICHE CARICATRICI		
3 ESCAVATORI		

--	--	--	--	--

2	Proprietario: Godino Angelo	Indirizzo: Via Cannello		
Tel.	Cel. 347.2973566	e.mail:		
Mezzi a disposizione:				
1 BOBCAT				
1 ESCAVATORE 15 q				

--	--	--	--	--

3	Proprietario: Scalzo Andrea	Indirizzo: Viale Stazione		
Tel.0968.61179	Cel. 340.2529411	e.mail: andrew-81@hotmail.it		
Mezzi a disposizione:				
2 ESCAVATORI				
1 BOBCAT				

--	--	--	--	--

4	Proprietario: Torcaso Luca	Indirizzo: Via Cannello		
Tel.0968.61770	Cel. 347.6610619	e.mail: giusi.79@alice.it		
Mezzi a disposizione:				
1 TERNA				
1 ESCAVATORE				
1 MULETTO				
1 DUMPER				

--	--	--	--	--

5	Proprietario:Lamanna Michele	Indirizzo: Via Orsi Inferiore		
Tel. 0968.61604	Cel. 348.5824436	e.mail:		
Mezzi a disposizione:				
1 TRATTORE CON PALA				
1 ESCAVATORE				

--	--	--	--	--

6	Proprietario: Lamanna Giacomino	Indirizzo: Via Orsi Inferiore		
Tel. 0968.63105	Cel.	e.mail:		
Mezzi a disposizione:				
1 RUSPA				

--	--	--	--	--

7	Proprietario: Pane Roberto	Indirizzo: Piazza della Vittoria
Tel.	Cel. 320.8429811	e.mail: alpanto@libero.it
Mezzi a disposizione:		
1 TERNA GOMMATA		

Trasporto terrestre:

1	Proprietario: Fratelli Petrone	Indirizzo: Viale Stazione
Tel. 0968.61428	Cel. 340.1846059	e.mail:
Mezzi a disposizione:		
15 AUTOCARRI/AUTOBETONIERE		

2	Proprietario: Pane Roberto	Indirizzo: Piazza della Vittoria
Tel.	Cel. 320.8429811	e.mail: alpanto@libero.it
Mezzi a disposizione:		

1 NISSEN COPSTAR				
1 BETONIERA VUMPER 2700 I				
1 MULETTO STRADALE				

3	Proprietario: Fato Claudio	Indirizzo: Via G. Marconi, n. 1		
	Tel. 0968.61664	Cel. 349.1807749	e.mail:	
	Mezzi a disposizione:			
	2 CAMION 18 mc			

4	Proprietario: Albace Giovanni e Felice	Indirizzo: Via Marignano		
	Tel. 0968.61834	Cel.347.9003947	e.mail: felicealbace@alice.it	
	Mezzi a disposizione:			
	1 CAMIONCINO CASSONATO			
	2 MULETTI			
	1 FURGONE			
	1 GRU			

5	Proprietario: Torchia Giovanni	Indirizzo: Via Sorbello		
	Tel. 0968.63087	Cel. 340.2533906	e.mail:	
	Mezzi a disposizione:			
	1 CAMION CON GRU			

6	Proprietario: Torcaso Luca	Indirizzo:		
	Tel. 0968.61770	Cel. 347.6610619	e.mail: giusi.79@alice.it	
	Mezzi a disposizione:			
	2 CAMION			

7	Proprietario: Godino Angelo	Indirizzo: Via Cannello		
	Tel.	Cel. 347.2973566	e.mail:	
	Mezzi a disposizione:			
	1 CAMION			

Vestiario e calzature:

1	Proprietario: Tramonti Antonio		Indirizzo: Via Risorgimento	
Tel. 0968.61468		Cel. 340.7009691	e.mail: domenicotramonti@libero.it	
Materiale a disposizione:				
ABBIGLIAMENTO				

2	Proprietario: Tramonti Domenico e figli		Indirizzo: Piazza della Vittoria	
Tel.0968.61469		Cel. 339.8870347	e.mail: tramontifabio@libero.it	
Materiale a disposizione:				
ABBIGLIAMENTO				

3	Proprietario: Bonacci Annamaria	Indirizzo: Piazza della Vittoria
Tel.0968.61755	Cel. 339.7289808	e.mail: annamariabonacci@libero.it
Materiale a disposizione:		
STOFFE E INTIMI		

4	Proprietario: Grande Antonio (Punto Risparmio)		Indirizzo: Viale Stazione	
Tel. 0968.663786		Cel. 366.4383774		e.mail: re.antonio@hotmail.it
Materiale a disposizione: ABBIGLIAMENTO				
5	Proprietario: Perri Francesco (UPIM)		Indirizzo: Via Sorbello	
Tel. 0968.63397		Cel. 333.7035291		e.mail: pdvdecollatura@ipermercatoquemari.it
Materiale a disposizione: ABBIGLIAMENTO				
6	Proprietario: Lupia Assunta		Indirizzo: Via Cianflone	
Tel. 0968.61244		Cel. 334.9473203		e.mail:
Materiale a disposizione: ABBIGLIAMENTO E CALZATURE				
7	Proprietario:Molinaro Mario		Indirizzo: Via Cianflone	
Tel.		Cel. 327.5845952		e.mail:
Materiale a disposizione: CALZATURE				
8	Proprietario: Cardamone Antonio		Indirizzo: Piazza della Vittoria	
Tel. 0968.61108		Cel. 347.1132952		e.mail: cardamonesport@alice.it
Materiale a disposizione: ABBIGLIAMENTO SPORTIVO CALZATURE				
9	Proprietario: Falvo Grazia (Calzature del Viale)		Indirizzo: Via Cianflone	
Tel. 0968.61570		Cel. 339.1647199		e.mail: graziafalvo11@hotmail.it

Materiale a disposizione:				
CALZATURE				
ABBIGLIAMENTO BAMBINI				

--	--	--	--	--

10	Proprietario: Lovino Teresa (Tip Tap)	Indirizzo: Via Roma		
Tel. 0968.61080		Cel. 348.3765819	e.mail:	
Materiale a disposizione:				
CALZATURE				

--	--	--	--	--

11	Proprietario: Bonacci Eugenio	Indirizzo: Viale Stazione		
Tel. 0968.663815		Cel. 389.5482161	e.mail:	
Materiale a disposizione:				
CALZATURE				

--	--	--	--	--

Prodotti Alimentari e Bevande:

1	Proprietario:Perri Francesco (Carrefour)	Indirizzo: Via Sorbello		
Tel. 0968.63397		Cel. 333.7035294	e.mail: pdvdecollatura@ipermercatoquemari.it	
Materiale a disposizione:				
SUPERMERCATO - PASTA – CARNE – ZUCCHERO – SALE – BEVANDE E DIVERSI				

2	Proprietario: Mercuri Maria (Conad)	Indirizzo: Via Roma		
Tel. 0968.61025		Cel.		
Materiale a disposizione:				
PASTA – CARNE – ZUCCHERO – SALE – BEVANDE E DIVERSI				

3	Proprietario: Perrone S.r.l. (Contè)	Indirizzo: Via Piano Cappuccio		
Tel. 0968.63317		Cel. 348.3889682	e.mail: 105550@perronesrl.com	

Materiale a disposizione:

SUPERMERCATO - PASTA – CARNE – ZUCCHERO – SALE – BEVANDE E DIVERSI

4 Proprietario: Torchia Mario Indirizzo: Corso Umberto I

Tel.0968.61230 Cel. e.mail:

Materiale a disposizione:

PASTA – ZUCCHERO – SALE – BEVANDE E DIVERSI

5 Proprietario: Viterbo Antonio (Fontana della Salute) Indirizzo: Via Sorbello

Tel:0968.663777 / 663563 Cel. 333.7759613 e.mail: info@fontanadellasalute.it

Materiale a disposizione:

STABILIMENTO IMBOTTIGLIAMENTO ACQUA

6 Proprietario: D'Urso Ivan (Panificio) Indirizzo: Via Cutura

Tel. 0968.61159 Cel. 335.7216223 e.mail: panificiodurso@hotmail.it

Materiale a disposizione:

PANE - PANINI

7 Proprietario: Talarico Antonio (Forno) Indirizzo: Via Piano delle Rose

Tel. 0968.61958 Cel. 333.7293315 e.mail:

Materiale a disposizione:

PANE

8 Proprietario: Gigliotti Natale (Ingrosso Bibite e Alimentari) Indirizzo: Variante D'Annunzio

Tel. 0968.61761 Cel. 327.7789724 e.mail: gigliottinatale@gmail.com

Materiale a disposizione:

ALIMENTARI E BIBITE

9 Proprietario: Pargalia Simone Indirizzo: Via V. Veneto

Tel. 0968.61461	Cel.	e.mail:
Materiale a disposizione:		
ALIMENTARI		

10	Proprietario: Sacco Carmelo	Indirizzo: Piazza G. Perri
Tel.	Cel. 347.1934278	e.mail:
Materiale a disposizione:		
FUTTA E VERDURA		

11	Proprietario: Vatalano Battista	Indirizzo: Piazza della Vittoria
Tel.	Cel. 328.1910021	e.mail:
Materiale a disposizione:		
FRUTTA E VERDURA		

Materiali Costruzioni Edili:

1	Proprietario: Fratelli Petrone		Indirizzo: Viale Stazione	
Tel. 0968.61428		Cel. 340.1846059	e.mail:	
Materiale a disposizione:				
CEMENTO				

2	Proprietario: Pane Roberto	Indirizzo: Piazza della Vittoria
Tel.	Cel. 320.8429811	e.mail: alpanto@libero.it
Materiale a disposizione:		

MATERIALE EDILE				
3	Proprietario: Talarico Antonio		Indirizzo: Via Sorbello	
Tel. 0968.61611		Cel.	e.mail:	
Materiale a disposizione:				
MATERIALE EDILE				
4	Proprietario: Torchia Giovanni		Indirizzo: Via Sorbello	
Tel. 0968.63087		Cel. 340.2533906	e.mail:	
Materiale a disposizione:				
FERRO				
5	Proprietario: Gigliotti Mario		Indirizzo: Via Arena Bianca	
Tel. 0968.61788		Cel. 339.3631949	e.mail: mariogigliotti@tiscali.it	
Materiale a disposizione:				
FERRO				
6	Proprietario: Mezzatesta Giovanni		Indirizzo: Via Sorbello	
Tel. 0968.61624		Cel. 339.1818613	e.mail:	
Materiale a disposizione:				
ALLUMINIO				
7	Proprietario: Scalzo Andrea		Indirizzo: Viale Stazione	
Tel. 0968.61179		Cel. 340.2529411	e.mail: andrew-81@hotmail.it	
Materiale a disposizione:				
DITTA EDILE				
8	Proprietario: Godino Angelo		Indirizzo: Via Cannello	
Tel.		Cel. 347.2973566	e.mail:	
Mezzi a disposizione:				
DITTA EDILE				

Tel.	Cel. 338.2462074	e.mail:
Materiale a disposizione: MOTOSEGHE DECESPUGLIATORI		

4	Proprietario: Torchia Giovanni	Indirizzo: Via Sorbello
Tel. 0968.63087	Cel. 3402533906	e.mail:
Materiale a disposizione: SALDATRICE TRONCATRICE		

5	Proprietario: Gigliotti Mario	Indirizzo: Via Arena Bianca
Tel. 0968.61788	Cel. 339.3631949	e.mail: mariogigliotti@tiscali.it
Materiale a disposizione: SALDATRICE TRONCATRICE		

Combustibili e Carburanti:

1	Proprietario: Notaro Danilo (Q8)	Indirizzo: Corso Umberto I
Tel. 0968.63140	Cel.	e.mail:
Materiale a disposizione:		
DSTRIBUTORE BENZINA		

2	Proprietario: Carpentieri Michela (Q8)	Indirizzo: Via Risorgimento
Tel. 0968.448878	Cel.	e.mail: q8decollatura@libero.it
Materiale a disposizione:		
DSTRIBUTORE BENZINA		

3	Proprietario: Bonacci Eugenio	Indirizzo: Viale Stazione		
Tel.		Cel. 389.5482161	e.mail:	
Materiale a disposizione:				
BOMBOLE				

5	Proprietario: Mercuri Maria	Indirizzo: Via Roma		
Tel. 0968.61025		Cel.	e.mail:	
Materiale a disposizione:				
BOMBOLE				

Effetti Letterecci:

1	Proprietario:Colosimo Pietro	Indirizzo: Via Gorizia, n. 95
Tel. 0968.61547	Cel. 338.2591782	e.mail: pietrocolosimo.design@email.it
Materiale a disposizione: N. 50 RETI		

N. 100 MATERASSI (VARIE MISURE)				

2	Proprietario: Bonacci Annamaria	Indirizzo: Piazza della Vittoria		
Tel. 0968.61755		Cel. 339.7289808	e.mail: annamariabonacci@libero.it	
Materiale a disposizione:				
N. 50 TRAPUNTE				
N. 6 PLAID				
N. 70 LENZUOLA (PICCOLI)				
N. 30 LENZUOLA (GRANDI)				

3	Proprietario: UPIM	Indirizzo: Via Sorbello		
Tel. 0968.63397		Cel. 333.7035294	e.mail: pdvdecollatura@duemari.it	
Materiale a disposizione:				
N. 300 LENZUOLA (GRANDI E PICCOLI)				
N. 100 COPERTE				

Farmacie:

1	Proprietario: Marasco Rosario	Indirizzo: Via V. Veneto		
Tel. 0968.61864		Cel. 338.8908711	e.mail: farmaciamarasco@gmail.com	
Prodotti disponibili:				
SOLUZIONI CUTANEE DI IODIO				
SOLUZIONI FISIOLOGICHE				
COMPRESSE DI GARZA				
PINZETTE PER MEDICAZIONI				
COTONE IDROFILO				
BENDE ORLATE				
CEROTTI				
LACCI EMOSTATICI				
TERMOMETRI				
ANTIBIOTICI				
INSULINA				
ANTIEMETICI				
ADRENALINA				
ANTIPIRETICI				
DISINFETTANTI				
MISURATORI GLICEMIA				
SOLUZIONI GLUCOSATE				
ALTRI TIPI DI FARMACI				

2	Proprietario: Falvo Francesco	Indirizzo: Piazza della Vittoria
Tel. 0968.61307	Cel. 338.8606395	e.mail: farmaciafalvo@hotmail.it
Prodotti disponibili:		
SOLUZIONI CUTANEE DI IODIO		
SOLUZIONI FISILOGICHE		
COMPRESSE DI GARZA		
PINZETTE PER MEDICAZIONI		
COTONE IDROFILO		
BENDE ORLATE		
CEROTTI		
LACCI EMOSTATICI		
TERMOMETRI		
ANTIBIOTICI		
INSULINA		
ANTIEMETICI		
ADRENALINA		
ANTIPIRETICI		
DISINFETTANTI		
MISURATORI GLICEMIA		

SOLUZIONI GLUCOSATE
ALTRI TIPI DI FARMACI

--	--	--	--	--

Materiale Mortuario:

1	Proprietario: Gigliotti Antonio		Indirizzo: Via Canello	
Tel.0968.61115		Cel. 347.0921079	e.mail: gigliottia@tiscali.it	
Materiale a disposizione:				
N. 20 BARE				

2	Proprietario: Lamanna Michele	Indirizzo: Corso Umberto I, n. 84	
Tel.0968.61920		Cel. 348.0125607	e.mail:
Materiale a disposizione:			

N. 11 BARE				

--	--	--	--	--

SOFTWARE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Per la gestione delle emergenze l'Amministrazione comunale ha acquistato un apposito software, **Pi.emere.com**, con il quale è possibile avere una panoramica completa e dettagliata del territorio comunale, i rischi, il dislocamento della popolazione, le aree di protezione civile individuate nel presente piano e tutte le informazioni e i recapiti dei soggetti interessati in caso di calamità e/o allertamento.

Attraverso l'aggiornamento periodico (annuale) di questo strumento si è dunque in grado di monitorare con puntualità ed efficienza tutti i possibili scenari di rischio, acquisendo contestualmente i dati necessari per operare nel modo più veloce ed efficace possibile.

Il software Pi.emere.com è in dotazione dell'ufficio tecnico comunale il quale, di concerto con i componenti del C.O.C., provvederà all'inserimento dei dati contenuti nel presente piano, con l'aggiunta delle caratteristiche e i dettagli tecnici relativi alle risorse disponibili, le strutture e i mezzi disponibili.

Oltre all'utilità del programma in fase di gestione di un'eventuale emergenza è importante precisare che in caso di calamità non si può sapere chi potrà effettivamente operare per la direzione dei soccorsi, con la digitalizzazione dei dati dunque si avrà traccia di un'ampia gamma di informazioni alle quali potrebbe attingere in modo rapido e immediato anche un soggetto esterno che non dovesse conoscere nello specifico la realtà decollaturese.

Pertanto il software Pi.emere.com è da considerarsi parte integrante e sostanziale del presente piano e ad esso si rimandano tutte le specifiche tecniche che non sono qui elencate.

NUMERI TELEFONICI UTILI

Comune di Decollatura	0968.61169
Polizia Locale	0968.663874
Stazione Carabinieri Decollatura	0968.663570
Comando Carabinieri Soveria Mannelli	0968.666206
Sala Operativa Protezione Civile Regionale	800 222 211
Presidio Ospedaliero Soveria Mannelli	0968.662171
Sede C.O.M. 10	0968/662006
Croce Rossa Italiana - Decollatura	0968.63374
Prefettura Catanzaro	0961.889111
A.N.A.S. Catanzaro	0961.531011

Polizia di Stato	113
Arma dei Carabinieri	112
Vigili del Fuoco	115
Emergenza Sanitaria	118
Corpo Forestale dello Stato	1515
Guardia di Finanza	117
ENEL Segnalazione Guasti	800 900 800
Italgas Segnalazione Guasti	800 900 800